Anno 94 Numero 282

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27118): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 25 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 150 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 250 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 500) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Conclusa a Montecitorio la polemica con Tambroni

Fanfani risponde in un'animata seduta alle interpellanze sui «fatti di luglio»

Tambroni chiede nuove misure nella lotta contro il comunismo ed accusa il Presidente del Consiglio di "voler aggravare l'atmosfera con alleanze amministrative con il Psi" - Clamori ed interruzioni durante il discorso, nessun applauso alla sua fine - Gli interventi di Togliatti, Nenni e Roberti - Fanfani conferma il suo giudizio sugli avvenimenti della scorsa estate e dichiara: "L'appoggio di tutte le forze democratiche al nuovo governo è stato un contributo decisivo al ritorno della fiducia popolare nella democrazia" - La lotta contro il comunismo si risolve "operando saggiamente, con ferma fiducia, nel metodo della libertà"

Un successo per il governo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 novembre.

Sviluppatosi e conclusosi nel breve giro di quattro ore, il dibattito originato dalla interpellanza dell'on. Tambroni non ha portato ad alcuna conseguenza. Non ne avrà neppure in futuro, di nessun genere. I fascisti minacciano vagamente di riproporre una discussione di politica generale sui temi trattati oggi attraverso lo svolgimento e le repliche dell'interpellante e la secca dichiarazione dell'on. Fanfani. Ma si tratta, quasi certamente, di semplici velleità. I fascisti non bastano da soli a rilanciare l'episodio e nessuno, in nessun settore, ha più voglia di mantenere in piedi una faccenda che si è ridotta ad un malinconico caso personale.

Rimane la vicenda umana dell'ex-Presidente del Consiglio. Egli è intervenuto due volte nel dibattito, non ha mai ricevuto un applauso. Quando è stato fatto da Nenni il nome di Matteotti e l'on. Moro si è levato in piedi imitato da tutti (sola eccezione, ovviamente: i fascisti), anch'egli Tambroni, tra le proteste del gruppo missino, ha finito col levarsi in piedi.

Se non ci sono conseguenze, si sono avute però, non inutili in questo momento, indicazioni rilevanti sui rapporti tra il governo e il Parlamento, e dei partiti tra loro. Si è riprodotta, con in meno la carica d'ansia e di drammaticità, la situazione dell'agosto scorso quando, appena usciti dagli incubi di luglio, si votò alla Camera sulla fiducia all'on. Fanfani.

I quattro partiti di centro hanno confermato, col solo fatto di non avere presentato alcuna interpellanza, la loro solidale «convergenza» sul ministero in carica. I comunisti, con l'interpellanza e le dichiarazioni di Togliatti, sono fermi alle ambizioni e ai pretesti dell'estate scorsa, e chiedono la ricostituzione di un vasto fronte unitario. I fascisti proclamano sempre la necessità di una crociata anticomunista, alla quale dovrebbe essere sacrificata la certezza delle libertà civili. I socialisti tengono a distinguersi dai comunisti non accettando la loro impostazione della lotta antifascista e il loro giudizio sul governo Fanfani.

Se si fosse votato, probabilmente si sarebbero avuti gli stessi risultati dell'agosto scorso. Questo accade dopo le elezioni del 6 novembre: i gruppi della maggioranza giudicano importante la cosa, e ne traggono conforto. Anche la dichiarazione dell'on. Fanfani, più preoccupato di chiarire i fatti contestatigli che non di accedere a valutazioni di ordine politico, si è riportata al discorso di investitura dell'agosto scorso.

Burocratico e severo nel rispondere a Tambroni, fermissimo nel confermare le interpretazioni da lui e dalla maggioranza democratica date agli avvenimenti di luglio, egli ha condannato per le stesse identiche ragioni che gli servirono in agosto il comunismo e il fascismo. E a Nenni ha dato, lasciandogli la possibilità di regolarsi come vuole e come può, i chiarimenti che il psi, con la sua interpellanza, aveva chiesto.

L'on. Nenni aveva chiesto di sapere se l'on. Fanfani intendeva confermare il riconoscimento reso a suo tempo di fronte al Parlamento «sul carattere di legittimità delle manifestazioni popolari con le quali molti cittadini, nel timore che i valori della Resistenza andassero perduti, avevano reagito a questi timori come avevano potuto e come saputo», e Fanfani ha confermato.

L'on. Nenni aveva chiesto anche se da questo riconoscimento il governo intendeva trarre le conseguenze in ordine alla sorte dei cittadini colpiti per avere partecipato a dette manifestazioni, e Fanfani ha spiegato che nessun cittadino è stato e sarà perseguito per avere partecipato alle manifestazioni; la magistratura giudica soltanto per i reati di carattere penale.

Il problema del «quando» sarà vinta la lotta contro il comunismo, sollevato, con molta baldanza polemica, dall'on. Tambroni, è un problema che si risolve nei modi indicati dallo stesso Fanfani al congresso democristiano di Firenze, quando l'on. Tambroni si dichiarava d'accordo con il Presidente del Consiglio: non con le involuzioni di tipo autoritario, non con il metodo fascista, neppure con le «sortite» e la contrapposizione del Paese legale al Paese reale, ma con una politica di progresso e giustizia nella libertà. E con questo si chiude il «caso Tambroni», con ciò che esso significava.

Michele Tito



L'on. Fanfani all'arrivo a Montecitorio (Telefoto)

«Vogliamo restituire al Paese un'atmosfera di serenità»

Gran parte dei dc e le sinistre abbandonano l'aula quando parla il missino Roberti - Unanime deplorazione per l'oltraggio recato alla lapide di Matteotti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Il Presidente del Consiglio ha risposto oggi alle interpellanze presentate da Tambroni, Togliatti, Nenni e Roberti sui fatti di luglio. L'aula di Montecitorio era gremita, colme le tribune.

Ha preso per primo la parola l'on. Tambroni. Vestiva di blu scuro e parlava con voce calma, servendosi — per leggere da un testo dattiloscritto — di occhiali da presbite, che sfilava quando rispondeva alle interruzioni delle sinistre. Al banco del governo avevano preso posto quasi tutti i ministri. Fanfani, con Scelba alla sua destra, è rimasto per quasi tutta la seduta con le mani incrociate, seguendo il dibattito con volto distaccato, senza mai prendere un appunto, durante il discorso di Tambroni.

«Con la mia interpellanza — ha cominciato a dire Tambroni — io desidero innanzitutto sapere se il Presidente del Consiglio, in un discorso tenuto ad Arezzo, abbia detto che nel luglio 1960 avvenne un conflitto di opposti estremismi. A me risulta invece — e a quel tempo io ero presidente del Consiglio — che l'ordine pubblico venne turbato dai comunisti, ai quali si opposero, con successo, le forze dell'ordine. Infatti i responsabili degli incidenti di Palermo sono stati condannati — ed altre tre persone sono state arrestate oggi a Palermo — ed a Genova si attende il giudizio della magistratura».

«Io non comprendo — ha continuato Tambroni, mentre dai banchi di sinistra salivano i primi mormorii e le prime interruzioni — come si possa ora affermare che la democrazia fu in pericolo per un preteso scontro di fazioni, di fronte al quale lo Stato democratico stava per capitolare. Si è parlato di soluzioni autoritarie da sventare... ma io mi appello ai ministri che facevano parte del mio governo e ora fanno parte del governo Fanfani. Quali erano le soluzioni autoritarie che furono evitate?».

«Se io sono uscito dal mio riserbo, è perché i massimi esponenti della direzione politica e parlamentare del mio partito avevano riconosciuto senza riserve che in luglio non vi fu uno scontro di opposti estremismi ma si ebbe la difesa dello Stato da un tentativo d'insurrezione. Esiste a proposito una documentazione fotografica...».

«Cos'è, un dossier?» lo ha interrotto il socialista Pertini.

«I dossiers li avete voi alle Botteghe Oscure: e io ne so qualcosa» ha risposto Tambroni, che poi ha letto larghi brani della requisitoria del Pubblico Ministero contro i responsabili degli incidenti di Palermo per documentare i danni subiti dalla città.

«Io so — ha detto Tambroni, rivolgendosi alle sinistre — che voi avete definito "vergognosa" la sentenza di Palermo: ed io mi sorprendo che non vi si metta sotto processo per vilipendio».

Questa frase ha provocato la reazione violenta delle sinistre: e il comunista Li Causi ha gridato: «A Palermo furono assassinati tre innocenti». «Fascista! fascista! fascista!». I rumori sono durati per un paio di minuti prima che l'intervento bonario del presidente Leone riuscisse a riportare la calma.

«Io ho chiesto inoltre con la mia interpellanza — ha ripreso a dire Tambroni — di sapere con quali mezzi si creda di poter condurre vittoriosamente la lotta contro il comunismo, di cui si registra la preoccupante avanzata, quale costante fenomeno dal 1948 ad oggi, con percentuali di incremento di tale misura da far presagire non lontana la data in cui le forze marxiste potrebbero raggiungere la conquista legale del potere in Italia, se la democrazia non dovesse apprestare le necessarie difese.

«Non esito a riconoscere di ritenermi responsabile con la classe dirigente del progresso del comunismo in Italia, il solo paese d'Europa che non sia riuscito ad impedirlo; ma nello stesso tempo non esito a dichiarare che i fatti di luglio sono stati per me determinante ammonimento e che essi impongono la revisione totale dei metodi finora usati, dalla propaganda alla difesa attiva ed adeguata nei confronti del comunismo che è ulteriormente penetrato nei vitali settori della società italiana».

Queste frasi, e le minacce che contenevano, hanno fatto insorgere alcuni comunisti che hanno gridato: «Ma di quali difese parla?». «Non certamente di quelle che voi apprestaste a Budapest» ha risposto Tambroni, il quale ha continuato domandando al capo del governo se egli «intenda aggravare l'atmosfera già pesante di preoccupazione per il progresso comunista con la ricerca affannosa ed ostentata fino ad una settimana fa di legami amministrativi col psi».

«Come italiano e come cattolico mi auguro che la risposta dell'on. Presidente del Consiglio varrà a fugare dubbi e timori. Se così sarà non verrò meno, al mio dovere di darne pubblicamente atto».

Dopo il discorso di Tambroni, che non è stato salutato da alcun applauso, ha preso la parola Togliatti dicendo che i fatti di luglio nacquero dalla ribellione antifascista contro la prospettiva di involuzione reazionaria verso un regime autoritario.

«L'on. Tambroni — ha detto il leader comunista — ha del tutto il diritto di protestare, visto che la sua versione dei fatti di luglio fu accettata dalla direzione d.c. In quanto alla documentazione fotografica con cui si tentò di provare che i partiti di sinistra stavano effettuando un colpo di Stato, io dico — avendo visto le foto — che si tratta di una documentazione ridicola».

Togliatti ha poi criticato i magistrati che hanno condannato i cittadini partecipanti alle manifestazioni di Palermo e ha poi esaltato l'avanzata delle sinistre nelle recenti elezioni, dicendo che il loro successo ha rappresentato la miglior risposta ai reazionari.

Ha poi preso la parola Nenni, il quale ha detto che i socialisti non volevano presentare una interpellanza perché avrebbero voluto assistere al dialogo fra Tambroni e Fanfani, da soli. Ma l'interpellanza comunista li ha costretti ad intervenire. «In luglio non ci fu un conflitto — ha detto Nenni — tra le forze repubblicane e quelle clerico-fasciste, sia perché il pericolo fascista non può essere individuato nel solo movimento sociale che di quella forza è la forza d'urto, di provocazione, sia perché è apparsa chiara la provocazione governativa.

«Giusta è a mio parere la definizione di Moro, per il quale il pericolo fascista risiede nelle ancora deboli strutture della nostra democrazia e in quegli egoismi e interessi nascosti che negano al paese progresso civile e politico. Il fatto vero è che Tambroni dopo la protesta di Genova si è sentito obbligato a «difendere» i 24 voti del msi che avevano dato in Parlamento l'investitura al suo governo».

Rivolgendosi a Tambroni, Nenni ha detto: «Se il prezzo di sangue e di lutto pagato dal paese ha dovuto obbedire a considerazioni così meschine, on. Tambroni, lei non ha ancora finito di sopportare le responsabilità di quei giorni. Sì, perché di questo si è trattato: del tentativo di fare del fascismo una delle componenti della democrazia nata dalla Resistenza».

Nenni ha continuato dicendo che egli si augurava un intervento governativo per sollecitare i processi contro i dimostranti del luglio scorso e per eliminare le differenti concezioni che la magistratura e il paese avrebbero della vita politica.

Poi, rivoltosi a Tambroni, ha esclamato: «Oggi lei, con le sue dichiarazioni ha eliminato ogni eventuale residuo dubbio circa l'animus degli uomini che hanno provocato i fatti del luglio e il disegno di travolgere le istituzioni repubblicane. Gli uomini del luglio ancora non hanno disarmato; vi è sempre il pericolo di un ritorno a involuzioni del genere, come conferma, tra l'altro, il tentativo, operato a Roma, di oltraggiare la memoria di Giacomo Matteotti».

A questo punto tutti i ministri e tutti i deputati, eccettuati i missini, si sono alzati, seguendo l'esempio dell'on. Moro, dai banchi ed hanno applaudito a lungo, mentre i socialisti gridavano: «Viva Giacomo Matteotti!».

Dopo il discorso di Nenni ha preso la parola il missino Roberti, mentre quasi tutti i deputati di sinistra e moltissimi democristiani uscivano dall'aula. Roberti ha anche negato che in luglio vi sia stato uno scontro fra opposti estremismi. «Visto che siete tutti d'accordo a criticarmi — ha detto allora Fanfani — io comincio a dubitare che l'espressione da me usata ad Arezzo fosse giusta».

Ha poi preso la parola il presidente del Consiglio che ha detto:

«Il conflitto fra opposti estremismi di cui ho parlato in un mio discorso è cosa diversa dallo scontro fra insorti e forze armate dello Stato di cui ha parlato Tambroni. Io alludevo a un conflitto di idee e di posizioni politiche testimoniato dai dibattiti svoltisi in Parlamento, sulla stampa, nelle pubbliche manifestazioni. Ed è tanto vero che a tale conflitto alludevo, che lo indicai quale premessa di un dialogo elettorale a risultato ipoteticamente sfavorevole per i partiti democratici, qualora quel conflitto — come poi è fortunatamente avvenuto — non si fosse placato nella coscienza pubblica con il ripresentarsi di una alternativa democratica. Non avendo enunciato le tesi che mi si attribuiscono, sono spiacente di non poterle illustrare».

Fanfani ha continuato ricordando di avere già dato in Parlamento un'interpretazione dei fatti di luglio e di non poterla modificare. *«Il governo* — ha poi detto — *non prese misure contro chi partecipò alle manifestazioni di luglio. Degli eventuali reati commessi nel corso di esse si occupa il potere giudiziario, con l'azione del quale non può nè vuole interferire il potere esecutivo.*

«Quanto all'attribuzione, da me fatta, all'on. Moro del merito di aver vinto in luglio la battaglia per la difesa della democrazia, ricordo che l'onorevole Tambroni si dichiarò allora favorevole, nell'interesse della democrazia, ad un eventuale governo a maggioranza democratica. Del resto, l'onorevole Tambroni favorì tale soluzione presentando a metà luglio le dimissioni del suo gabinetto, concorrendo poi a votare la fiducia al nuovo governo, la cui formazione ha dato un contributo decisivo al ritorno nel popolo della fiducia nella democrazia in un momento particolarmente difficile (lunghi applausi).

Dopo avere ricordato che l'on. Togliatti, per dimostrare la presunta libertà di espressione del pensiero esistente nell'Unione Sovietica, nel corso della sua conferenza televisiva ha citato il caso del vicepresidente Nixon, invitato a partecipare ad una trasmissione della radiotelevisione sovietica, Fanfani ha sottolineato che il governo è pienamente soddisfatto della libertà con cui si sono svolte le elezioni e se ne compiace con la democrazia italiana.

«Il voto amministrativo — ha continuato Fanfani — *sta producendo conseguenze amministrative e il governo deve dare prova tangibile di rispetto, anche in questo momento, per l'autonomia delle amministrazioni locali, ora che esse attendono all'elezione delle Giunte. La preoccupazione espressa dall'on. Tambroni circa gli indirizzi per la formazione delle Giunte può trovare quindi l'attesa soddisfazione rivolgendo domande idonee ai partiti che hanno chiesto il mandato di utilizzare i voti ottenuti per svolgere i programmi presentati agli elettori».*

«In quanto all'ora della definitiva sottrazione degli italiani alle tentazioni del comunismo, nessuno sa quando potrà venire. Però chi attribuisce all'uomo la suprema aspirazione alla libertà non può dubitare dell'arrivo di quest'ora. Chi l'attende come l'ora del compiuto trionfo della verità, della giustizia e della democrazia non può che continuare saggiamente con ferma fiducia nel metodo della libertà. Questa mia affermazione costituisce un impegno per il governo e, sono certo, anche un gradito auspicio per il Parlamento e per il paese».

Dopo il discorso di Fanfani ha replicato Tambroni, dicendosi parzialmente soddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio. «Ma io ho buon gusto — ha detto, mentre ridevano comunisti e socialisti — e non voglio continuare nella polemica. Tuttavia mi farebbe piacere di sapere se il pensiero di Fanfani è condiviso da tutti i suoi ministri. Se così fosse dovremmo arrivare a conclusioni strane, visto che molti di questi ministri si dissero solidali con il mio pensiero quando fecero parte del mio governo».

Sono seguite le repliche di Togliatti e di Almirante, mentre Nenni ha rinunciato a parlare. Il Presidente del Consiglio ha, quindi, chiuso il dibattito con una breve replica.

Gli obbiettivi che l'attuale governo si è prefisso con la collaborazione dei partiti democratici sono: 1) restituire un'atmosfera di serenità al paese... (Almirante: «Questo non è un impegno di governo». Fanfani: «Per un paese che non ha l'atmosfera di serenità è un impegno di governo»); 2) portare a compimento le buone iniziative del governo precedente; 3) assumere altre buone iniziative e condurle a compimento entro breve tempo. Il primo di questi tre obbiettivi è stato raggiunto e prova ne sono le recenti elezioni svoltesi serenamente; gli altri due lo saranno nel più breve tempo possibile.

All'on. Tambroni, il quale aveva chiesto se tutti i ministri avessero approvato l'interpretazione data sui fatti di luglio, Fanfani ha risposto affermativamente. Quanto agli strumenti per combattere il comunismo, ha chiarito: «Come combattere il comunismo lo indicai tredici mesi fa al congresso di Firenze, e in quella occasione lei, on. Tambroni, fu d'accordo con me. Non mi pare, dunque, che ci sia bisogno di altre spiegazioni».

Alle 20,40 la seduta è stata tolta.

e. a.

Kruscev a teatro fra i capi del «vertice comunista» a Mosca



Kruscev, conversando ieri con i giornalisti, aveva detto ironicamente di ignorare che a Mosca si tenesse una «conferenza al vertice» comunista. Poco dopo egli è apparso in un teatro della capitale con numerosi esponenti comunisti stranieri, fra i quali il presidente polacco Cyrankiewicz (primo a sinistra), **il segretario del partito comunista della Germania Orientale, Ulbricht** (quarto da sinistra) **ed il capo del governo di Varsavia, Gomulka** (terzo da destra) (Servizio a pag. 12 - Tel.)

Il primo ministro francese oggi a Roma per colloqui

Debré è accompagnato da Couve de Murville; la visita durerà due giorni - I problemi in discussione: la forza atomica della Nato proposta da Norstad e le conversazioni Fanfani-Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 novembre.

Il viaggio che il primo ministro Michel Debré e il ministro degli Esteri Couve de Murville faranno domani a Roma doveva essere soltanto una visita di cortesia per restituire quella che Amintore Fanfani e Antonio Segni fecero a Rambouillet nell'estate scorsa. Poi, però, gli avvenimenti internazionali hanno suscitato nuovi problemi, così che la visita dei due uomini di Stato assume ora un'importanza che non era prevista.

Fra i vari argomenti che verranno discussi non può essere annoverata la prossima discussione del problema algerino davanti alle Nazioni Unite. Il governo francese è infatti sicuro dell'appoggio che avrà dagli alleati in quella occasione. In un momento in cui la volontà di pace del generale De Gaulle, seguito dall'immensa maggioranza del popolo, è ostacolata dai complotti dei colonialisti, nessuno degli amici della Francia può volere che alle difficoltà d'ordine interno vengano ad aggiungersene altre di carattere internazionale.

Sostenere Charles De Gaulle contro la minaccia fascista è d'altronde un interesse comune a tutti i popoli europei, così che il governo francese è sicuro della piena solidarietà italiana all'Onu. Ci sono però altri problemi che hanno bisogno di essere discussi per arrivare a conclusioni che soddisfino le due parti.

Uno di questi problemi riguarda la forza atomica atlantica di cui il generale Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ha parlato nella prima riunione della conferenza parlamentare della Nato, che si tiene in questi giorni a Parigi. Il progetto è ancora molto vago, ma sembra che Paul Henri Spaak, segretario generale dell'organizzazione, ne tratterà più diffusamente nella seduta di sabato.

Il governo francese è molto scettico in proposito, anche perché ritiene che il pool nucleare europeo non cambierebbe in sostanza la situazione attuale: anche se ci fosse il pool, le decisioni sulla difesa atomica rimarrebbero in pratica agli americani. Parigi è perciò più risoluta che mai ad avere la propria forza d'urto e, su questo punto, la sua posizione è in netto contrasto con quella del governo di Bonn.

Riusciranno Debré e Couve de Murville a far aderire i dirigenti italiani alla loro tesi? Tutto lascia supporre che sarà uno dei compiti meno facili che dovranno svolgere a Roma.

Un altro problema, annunciato stasera con un tono inaspettato da un giornale molto vicino al governo francese, ha provocato una certa sorpresa negli ambienti diplomatici italiani. «Gli esperti del Quai d'Orsay — scrive infatti Paris Presse — contano di sollevare, durante il viaggio, l'irrisolta questione del rimborso dei debiti italiani: i portatori francesi non reclamano altro che le condizioni fatte agli altri portatori esteri, i quali sono molto più avvantaggiati. Nel gennaio 1956, era stato inteso che la questione sarebbe stata regolata in uno spirito di cooperazione più equa per gli interessi francesi. Ma il protocollo d'accordo non è stato mai applicato, a causa, secondo gli esperti francesi, della cattiva volontà italiana». Il ministero degli Esteri ha smentito recisamente l'informazione, definendola priva di fondamento.

Il problema principale riguarda però le decisioni prese durante la visita di Macmillan a Roma. Il timore dell'isolamento è evidentissimo da parte della diplomazia francese e ne dava notizia stamani Combat *in questi termini: «La decisione anglo-italiana di lavorare all'unione dei Sei e dei Sette attraverso un comitato di esperti è sembrata sorprendente a Parigi, tanto più che l'Inghilterra aveva fatto gran chiasso per il viaggio del suo Premier, e che, parallelamente, devono riprendere a Londra, la settimana prossima, le conversazioni tedesco-britanniche sullo stesso soggetto».*

Il giornale concludeva affermando che «Fanfani spiegherà a Debré che non si tratta, da parte dell'Inghilterra, di un tentativo di accerchiamento della Francia».

Queste anticipazioni hanno comunque un carattere esclusivamente giornalistico e non implicano nessuna responsabilità ufficiale.

Ufficialmente si insiste, anzi, soltanto sull'aspetto amichevole degli incontri di Roma, i quali si svolgeranno senza un ordine del giorno prestabilito e saranno rivolti ad un semplice scambio di idee. Il loro obiettivo è di preparare la conferenza che terranno a Parigi il 5 dicembre i capi di governo dei sei paesi della Comunità europea.

Sandro Volta

La Finlandia aderirà alla Zona di libero scambio?

Mosca, 24 novembre.

In un discorso pronunciato questa sera al ricevimento di addio offertogli dal *praesidium* del governo dell'Urss, il presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen, ha lasciato capire che il suo paese aderirebbe presto alla zona europea di libero scambio. Egli ha precisato che, in questo caso, la clausola della nazione più favorita sarà mantenuta per gli scambi commerciali finno-sovietici per il 1961.

Il presidente Kekkonen è partito questa sera da Mosca dopo una visita ufficiale di quattro giorni nell'Urss.

Socialdemocratici e liberali chiedono misure contro l'apologia del fascismo

Due interrogazioni al governo - Malagodi domanda che «attraverso la scuola, la radio e la tv i giovani siano meglio istruiti sui fatti recenti della storia d'Italia»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Liberali e socialdemocratici hanno esaminato oggi la situazione politica e i riflessi che su di essa ha l'oltraggio, da parte di elementi neofascisti, alla lapide che ricorda il sacrificio di Giacomo Matteotti.

All'assemblea dei parlamentari socialdemocratici l'on. Ariosto ha sollevato il problema della mancata applicazione delle norme della legge per combattere il risorgere del fascismo. «Nel corso dell'ultima campagna elettorale — ha detto il deputato socialdemocratico di Brescia — le manifestazioni di apologia del fascismo da parte dei missini sono andate al di là di ogni limite di tolleranza: si sono avute in molte città esibizioni di camicie nere, di saluti fascisti, ecc.». Secondo l'on. Ariosto c'è stato un clima eccessivamente tollerante.

L'on. Marioni, sindaco di Molinella, ha anch'egli citato episodi significativi sui neofascisti mentre l'on. Saragat ha sostenuto che si deve affrontare decisamente il problema dell'educazione dei giovani. «Essi devono sapere quale scia di lutti e di rovine il fascismo lasciò dietro di sé».

Gli on.li Ariosto, Preti, Marioni, Bertinelli e Amadei hanno chiesto formalmente al governo — con un'interrogazione — di stroncare «le manifestazioni di chiara apologia fascista».

Anche i liberali ritengono che questa opera di educazione tra i giovani debba essere svolta subito. Stamane, alla riunione dei componenti la direzione e dei parlamentari liberali, è stato deciso di compiere un passo presso Fanfani. Gli on.li Malagodi, Bozzi, De Caro, Ferioli, Badini-Confalonieri e Cortese hanno presentato al Presidente del Consiglio un'interrogazione volta a conoscere se «di fronte al grave episodio di teppismo politico posto in essere da elementi appartenenti al msi che hanno asportato, oltraggiandola, la stele in memoria di Giacomo Matteotti, non creda, andando a fondo del problema, di dover intervenire perché, attraverso la scuola, la radio, la televisione, i giovani possano essere meglio istruiti sui fatti anche recenti della storia d'Italia ed educati al culto della libertà e del rispetto civile». Fanfani risponderà personalmente a questo passo, annunciando le disposizioni che si appresta ad impartire. L'avv. Leopoldo Piccardi ed altri componenti il Consiglio federativo della Resistenza hanno recato oggi una corona alla stele profanata dai tre neofascisti, uno dei quali, Alessandro Puccinelli, è stato espulso dal partito. Il vandalico gesto è stato deplorato oggi a Palazzo Madama da senatori dei vari gruppi, ai quali si è associato il sen. Bisori per il governo.

v. s.

I liberali sono contrari a giunte con l'appoggio del psi

Roma, 24 novembre.

(v. s.) La direzione del partito liberale ha fatto stamane il «bilancio elettorale», prendendo posizione sul problema delle «Giunte difficili». Il rapporto dell'on. Malagodi, sul quale sono successivamente intervenuti gli on. Marzotto, Capua, Storoni, il prof. Valitutti e gli avvocati Biondi e Veronesi, è stato sintetizzato nel documento finale, che afferma tra l'altro:

«Il Pci minaccia il progresso del Paese nella libertà e nell'ordine. Altrettanto può dirsi del Psi, ad esso ancora strettamente legato. Questa minaccia è alimentata e resa più pesante dal vacuo estremismo autoritario del Msi. La vitalità della formula di convergenza democratica presuppone chiarezza di rapporti fra tutte le parti. Coerentemente al proprio impegno elettorale, il Pli si opporrà alle Giunte costituite con l'appoggio determinante del Pci, Psi e Msi.

«I problemi della scuola cominciano ad avviarsi verso una soluzione: ma molto cammino c'è da fare; si hanno i sintomi di una forma di censura di carattere ideologico e politico contraria agli interessi della democrazia e dello stato di diritto: il governo deve evitare che ciò continui».

In complesso i liberali sono ostili a giunte con la partecipazione del Psi, ma non trarranno conseguenze politiche se la dc ne formasse qualcuna.

CRONACA CITTADINA

Una categoria entrata in agitazione

Le paghe medie dei 32 mila operai del settore tessile

Secondo i sindacati: un operaio qualificato guadagna da 40 a 45 mila lire nette al mese più gli assegni; una donna cottimista ne riceve 30-31 mila. Secondo gli industriali: le cifre devono essere aumentate di 4-5 mila lire

Superata la difficile crisi degli scorsi anni, anche i tessili — come risulta dalle periodiche relazioni della Camera di Commercio — sono in ripresa. Molte aziende hanno già condotto a termine o stanno attuando vasti programmi di rammodernamento degli impianti. Nella nostra provincia la categoria occupa circa 32 mila lavoratori in prevalenza donne. Il settore più numeroso è quello dei *cotonieri* con oltre 20 mila dipendenti: il Cotonificio Valle Susa ha 11 stabilimenti con 9500 lavoratori; la Mazzonis 4 stabilimenti con 3800 persone; la Magnoni-Tedeschi 3 stabilimenti con 2500 operai. Sempre tra i cotonieri vi sono le aziende: Leumann 1000 dipendenti, Manifatture di Cuorgnè 900, Manifatture di Giaveno 600, Widemann 700, Turati 400, Rossari e Varzi 500, Losa 500. Grande importanza ha il Chierese dove operano circa 250 piccole aziende cotoniere o di tintori «su commissione» con un totale di 4 mila lavoratori.

In questi giorni sono giunte a «Specchio dei tempi» lettere di tessili-cotonieri che si lamentano per «i bassi salari della categoria». Per dare un quadro approssimativo (è difficile avere cifre precise in quanto esistono differenze salariali da un'azienda all'altra) ci siamo rivolti ai sindacati che ci hanno fornito questi esempi: un operaio ausiliario qualificato (è una categoria poco numerosa e molto ricercata) guadagna al netto 40-45 mila lire mensili esclusi gli eventuali assegni familiari (per chi ha moglie e due figli a carico l'assegno è di lire 12.280 al mese); un operaio qualificato addetto alla produzione percepisce 34-36 mila lire mensili nette, senza premi ed assegni.

Per le donne le cifre medie calcolate dai sindacati sono: operaie qualificate di 1ª categoria cottimiste 30-31 mila lire mensili nette senza assegni familiari; operaie qualificate di 1ª categoria non cottimiste 27-28 mila lire mensili nette senza assegni; operaie comuni non cottimiste 25-26 mila lire mensili nette senza assegni. Queste paghe si riferiscono ad operaie che abbiano superato i 21 anno. Per età inferiori si hanno altre tabelle: dai 14 ai 16 anni il 75% della retribuzione; dai 16 ai 18 anni l'85%; dai 18 ai 20 anni il 95%.

Tutte queste cifre, secondo fonti industriali, sarebbero inferiori alla realtà di almeno 4-5 mila lire al mese. I sindacati (Cisl, Uil, Cgil) hanno indetto nel settore cotoniero una serie di agitazioni. Negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa, ad esempio, le maestranze stanno effettuando scioperi da circa due mesi. All'inizio vennero presentate richieste di carattere aziendale; ora le rivendicazioni e le trattative si stanno spostando sul piano di categoria. La prima a suggerire «trattative di settore» è stata la Uil, seguita poi dalla Cgil e dalla Cisl. Alcune trattative «aziendali» sono in corso alla Manifattura di Cuorgnè, alla Leumann e negli stabilimenti Mazzonis di Torino, Torre Pellice e Luserna.

In linea generale i sindacati chiedono per i cotonieri: 1) la revisione delle tariffe di cottimo per adeguarle alla introduzione di nuovi macchinari; 2) la applicazione dei minimi di cottimo ai lavoratori dei reparti interessati alla produzione; 3) la applicazione del mancato cottimo agli ausiliari; 4) l'istituzione di un premio di produzione in rapporto all'andamento dell'azienda e alle giornate di presenza.

Altra categoria importante è, nella nostra provincia, quella dei «lanieri» con oltre 5 mila dipendenti. Le aziende maggiori sono: Bona di Carignano con 2 stabilimenti e 1100 lavoratori; Bona di Caselle 250 dipendenti; Maggia di Torino 600; Sait di Torino 500; Giordano di Torino 300; Snia di Altessano 800; Manifattura lane S. Benigno 150 ecc... Anche i «lanieri» hanno avanzato rivendicazioni di carattere economico e normativo. I sindacati chiedono l'istituzione di premi di produzione mentre i rappresentanti degli industriali offrono l'estensione dei cottimi a coloro che non li hanno. La categoria non ha effettuato scioperi perché le trattative sono in corso. A differenza dei cotonieri che hanno iniziato le agitazioni a sostegno di richieste aziendali, i lanieri stanno discutendo per tutto il settore e non per singole fabbriche. Le retribuzioni attuali dei «lanieri» sono superiori a quelle dei cotonieri (in media dal 5 al 10 per cento in più).

Appartengono infine ai tessili le lavorazioni speciali (jutifici, cascami seta, tulli e pizzi, tappetifici ecc.) che nella nostra provincia sono rappresentate da stabilimenti importanti, come la Gutermann di Perosa Argentina, la Remmert di Ciriè, la Nazionale pizzi di Cascine Vica, la Türk di Pinerolo e Val Pellice, la Paracchi e la Tulpizzo. Queste aziende non rientrano per ora nell'agitazione della categoria.

Oggi incontro per la Giunta fra i tre partiti di centro

Paonni rischiava l'ineleggibilità

Si svolge oggi, alle 18, il primo incontro ufficiale tra i rappresentanti dei tre partiti del centro democratico per discutere i problemi riguardanti la Giunta provinciale e la Giunta comunale. La delegazione della democrazia cristiana sarà formata dal presidente della Provincia prof. Grosso, dal sindaco avv. Peyron, dai segretari avv. Desani e prof. Ceccon e dal vice-segretario Ferrero. Per i socialdemocratici interverranno: il prof. Magliano, il capogruppo Bartoletti, Vera, avv. Calsolaro e ing. Actis-Perinetti. I liberali hanno designato: prof. Jona, avv. Arrigo, on. Alpino, avv. Zaarnolo, dott. Mattasoglio.

Il comitato direttivo cittadino della d.c. ha confermato ufficialmente, in un ordine del giorno emesso ieri, l'orientamento per una Giunta di centro. La federazione socialista del psi prendendo lo spunto da una dichiarazione che l'on. Saragat avrebbe fatto a Roma ha inviato al psdi una lettera nella quale si dichiara che se i socialdemocratici intendono avanzare proposte il psi le prenderà in esame.

Da segnalare infine un episodio curioso: il consigliere comunale del psi Paonni ha rischiato di essere dichiarato ineleggibile perché non aveva fornito la prova di alfabetismo. Il termine scadeva ieri sera. Il consigliere Paonni, a causa dei suoi impegni professionali, si era dimenticato della formalità. E' stato rintracciato e avvertito all'ultimo momento: ha dovuto correre dal notaio ufficiale riuscendo a dimostrare, appena in tempo utile, di sapere leggere e scrivere. Per non aver sostenuto «la prova di alfabetismo» sarebbe invece escluso l'onorevole Saragat. La cosa non ha importanza perché il «leader» socialdemocratico — com'è noto — aveva già deciso di optare per Roma, lasciando libero il posto a Torino.

Dramma nel palazzo delle assicurazioni davanti alla Corte d'Appello

Un procacciatore di affari spara cinque colpi a due dirigenti di un'agenzia della «Reale»

L'aggressione dovuta a un diverbio sui compensi del lavoro - Le vittime: il primo ha un proiettile nella spalla e un altro conficcato in una vertebra, oggi sarà operato; al secondo le pallottole hanno trapassato la mandibola e la testa, senza ledere organi importanti - Il feritore scende in strada con la pistola in mano e viene disarmato da un vigile - La confessione ai carabinieri: «Non capivo più nulla» - Secondo l'agenzia: guadagnava 3 milioni all'anno, ma soffriva di mania di persecuzione ed era un carattere violento - Già due mesi fa aveva estratto la pistola minacciando uno sproposito



L'aggressore: Giuseppe Pugno, 58 anni. Dopo l'interrogatorio, nell'automobile che lo porta alle «Nuove». I feriti: comm. Maggiorino Gros-Pietro e dott. Michele Biatto

In via Corte d'Appello 11, nel palazzo della Reale Assicurazioni, ha sede, al primo piano e al pianterreno, l'agenzia torinese della società: l'agenzia è un organismo separato dall'istituto e chi vi lavora non è dipendente della «Reale». Attualmente è in appalto a due soci, il comm. Maggiorino Gros-Pietro di 65 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 34-bis (sposato e padre di quattro figli) e il dott. Michele Bietto, di 35 anni, nato a Rivarolo, ma domiciliato con la moglie e una bimba di tre anni, a Torino in via Vico 11.

Ieri mattina negli uffici dell'agenzia, al primo piano, dove stanno il Gros-Pietro e il Bietto, entrava uno dei procacciatori d'affari, Giuseppe Pugno di 58 anni, da Roppolo Vercellese, abitante nella nostra città in via Cordero di Pamparato 30. Il Pugno si tratteneva nello studio del Bietto (che è in comunicazione con quello del socio). Erano le 10,30 circa. Ad un tratto rimbombavano due colpi di rivoltella. Il Gros-Pietro si alzava di scatto dalla sua scrivania e s'affacciava sulla porta di comunicazione: vedeva il socio riverso sulla poltrona, ferito e rantolante. In piedi, stravolto, il Pugno che brandiva l'arma. Non riusciva a invocare soccorso: il Pugno faceva fuoco anche su di lui, per tre volte. Raggiunto da due proiettili, il commendatore indietreggiava, aveva la forza di arrivare al telefono, di chiamare a casa la moglie e di dirle «Ti prego, corri qua, ci ammazzano tutti...». Dopo di che stramazzava sul pavimento, soccorso dal procuratore della agenzia comm. Bonfante.

Intanto il feritore s'era dato alla fuga, sempre con la rivoltella in mano. Scendeva a precipizio le scale e usciva in via Corte d'Appello. Le detonazioni erano state sentite per un largo raggio. Tra i passanti c'era il vigile urbano in pensione Giovanni Picatti, di 50 anni. Coraggiosamente il Picatti gli saltava addosso; quasi nello stesso tempo interveniva con prontezza ed energia il brigadiere Nicola Milano, dei carabinieri del nucleo giudiziario che ha sede nel tribunale (com'è noto, di fronte al palazzo della «Reale»). Il sottufficiale disarmava il Pugno e lo trascinava, al di là della strada, negli uffici dei carabinieri del nucleo. La pistola era del tipo a rotazione, cal. 7,65. Mancavano cinque proiettili. Per ordine del procuratore della Repubblica aggiunto dottor Biffi Gentili il feritore veniva trasferito alla caserma Podgora e qui interrogato dal comandante del nucleo giudiziario, maggiore Conforti.

Sino a quel momento il Pugno era stato preda di una folle agitazione: si dimenava, ansimava, gemeva, pronunciava frasi sconnesse. Davanti al maggiore si calmava. Chiedeva anzitutto se i due erano morti; saputo che erano feriti, tirava un respiro di sollievo e sussurrava «Meno male», esprimendo subito la speranza che entrambi potessero ristabilirsi in fretta. Gli si chiedeva se effettivamente — come aveva gridato dopo l'arresto — sua intenzione fosse quella di sopprimersi con le pallottole rimaste nella pistola. Il Pugno non confermava e non smentiva: diceva soltanto di non ricordarsi nessuna delle molte parole pronunciate durante la sua breve permanenza in tribunale.

Invitato a far la sua storia, il procacciatore d'affari raccontava di essere stato assunto nel '34 dalla «Reale» e di essere stato licenziato nel '57, per un dissidio con un collega. Ritenne che la liquidazione non fosse adeguata, ricorse al tribunale con l'assistenza dei sindacati ed ottenne una sentenza favorevole. Qualche tempo fa riprese contatto con la agenzia del Gros-Pietro e del Bietto, che lo assunsero come procacciatore d'affari. Non era contento del suo stato: il guadagno — egli affermava — non corrispondeva alla mole di lavoro effettuato e invano, più e più volte, aveva fatto presente il suo disagio, i sacrifici, l'ingiustizia del trattamento. Ma (riportiamo sempre la sua versione) sia il Gros-Pietro che il Bietto non gli davano mai soddisfazione; anzi, lo trattavano in modo scortese, precisandogli che era libero di andarsene. Ieri mattina, ennesima discussione col dott. Bietto. Il Pugno era incattivito, esasperato. A suo dire, il Bietto gli rispondeva in tono secco e sprezzante. D'improvviso egli perdeva la testa e tratta dalla cartella la pistola che portava con sé abitualmente, sparava sul Bietto e poi sull'accorso Gros-Pietro.

Terminato l'interrogatorio, prima di essere inviato alle «Nuove», il Pugno ha ripetuto: «Ho combinato un guaio tremendo... ma non capivo più nulla... Mi spiace per i feriti... e mi spiace per mio figlio, che è un bravo ragazzo e che studia per farsi una posizione...». Ha avuto una crisi di pianto e, nascondendosi il volto fra le mani, ha seguito i carabinieri che lo scortavano in prigione. Sarà denunciato — se non interverranno tragiche complicazioni — per duplice tentato omicidio volontario.

All'agenzia, naturalmente, la campana è diversa: opposta, addirittura. Si afferma che il Pugno guadagnava, in media, tre milioni all'anno e che era un soggetto facile all'ira e di natura prepotente. Era capitato spesso che, per causa sua, nascessero aspri diverbi: e spesso aveva minacciato di pugni gli impiegati che osavano contraddirlo. Il 3 settembre scorso aveva avuto un violento scontro con il comm. Gros-Pietro; ad un certo momento il Pugno, in un accesso di furiosa collera, aveva tirato fuori la pistola dalla borsa e aveva urlato «Qua commetto uno sproposito!». Si era riusciti a calmarlo subito: ma il Gros-Pietro aveva voluto che un impiegato, il signor Gillio, annotasse la data della scenata dicendo: «Se capita qualcosa si saprà con sicurezza chi è il responsabile».

I due feriti si trovano ricoverati all'ospedale San Giovanni. Il comm. Gros-Pietro è assistito dalla moglie, signora Bianca Minelli e dai quattro figli, Sandro di 27 anni, Gianni di 18, Mirella di 16 e Valeria di 8. I medici (prof. Colombo, radiologo prof. Mussa e dr. Lombardo) gli hanno riscontrato due ferite alla testa, senza ritenzione di proiettile: ferite fortunatamente non molto gravi che hanno permesso al commendatore di parlare brevemente, nelle prime ore del pomeriggio, col maresciallo Vecchio dei carabinieri. Sulla sparatoria ha potuto dire ben poco: sul Pugno, ha precisato che, secondo lui, si tratta di un uomo che soffre in modo acuto di mania di persecuzione.

Più grave il dott. Bietto, al cui capezzale è subito accorsa la moglie. Ha un proiettile nella spalla destra e un altro fermo — pare — contro la terza vertebra dorsale. Per tutta la giornata ha avuto le gambe paralizzate: verso sera ha cominciato a muoverle. Forse nella giornata di oggi i medici lo opereranno per estrargli le pallottole.

Angosciati e sgomenti i familiari del Pugno

La moglie e il figlio di Giuseppe Pugno hanno preferito allontanarsi per qualche giorno dalla loro abitazione per sfuggire alla curiosità dei vicini, e hanno trovato ospitalità presso una famiglia di parenti. Abbiamo parlato con la signora Pugno ieri a tarda sera. Era angosciata per la tragedia che si è abbattuta sulla sua casa: non riesce a spiegarsi come suo marito, che sempre si era dimostrato uomo posato e tranquillo, abbia potuto lasciarsi travolgere dall'ira fino al punto di sparare contro due persone.

Il Pugno aveva il porto d'armi e teneva la pistola quasi sempre con sé: era solito maneggiare molto denaro e temeva possibili aggressioni dato che si recava sovente a visitare clienti anche a tarda sera. Inoltre, recandosi egli con la famiglia a trascorrere le vacanze in una villetta — a Cervo, nei pressi di Diano Marina, isolata tra gli ulivi — preferiva, per maggior sicurezza, avere un'arma a portata di mano.

Nei giorni scorsi Giuseppe Pugno era parso normale: forse un po' affaticato. Ieri mattina quando uscì di casa né la moglie né il figlio si accorsero che avesse qualche preoccupazione. Quando, verso le dieci e trenta, giunse in casa Pugno la telefonata di un impiegato della «Reale» che dava notizia del tragico fatto, la signora non voleva credere a ciò che udiva; le pareva impossibile che il marito, appassionato del suo lavoro e affettuosamente legato alla famiglia, avesse compiuto il tragico gesto. Con un'auto pubblica corse alla sede della società; vi arrivò pochi minuti dopo che il marito era stato portato via con la camionetta dei carabinieri. Si recò subito al San Giovanni per informarsi sulle condizioni dei feriti; poi si fece condurre nell'alloggio dei parenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,2
MINIMA + 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7.5; umidità 73%; pressione 739.9. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento nel pomeriggio. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 15.3; minima + 0.5; media + 5.

Riesumata al cimitero la salma della vittima

Mandato di cattura per l'amico della giovane belga avvelenata

L'ordine di arresto è giunto da Bruges - L'anno scorso l'uomo avrebbe spinto un'altra ragazza alla morte - Singolari coincidenze con il tragico episodio torinese

Il caso della giovane belga Van der Ghinste di 27 anni, morta per avvelenamento al Mauriziano domenica scorsa, si fa intricato: da Bruxelles è giunto un ispettore di polizia che ieri ha conferito con il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili. L'ispettore aveva con sé un mandato di cattura per il commerciante che accompagnava la donna, Ottavio Van der Bon di 44 anni. Ha precisato che la Procura di Bruges sta conducendo una istruttoria per un caso assai simile a quello di Torino e che sono emersi indizi di colpevolezza a carico suo.



Lionnette van der Ghinste

Nell'ottobre dello scorso anno, in Belgio, venne portata all'ospedale una giovane donna che si era avvelenata. Era di sabato: il giorno dopo, domenica, la donna era morta. L'inchiesta concluse che si trattava di suicidio. Ma dopo alcuni mesi, la pratica venne rispolverata dall'archivio, in seguito a voci insistenti arrivate all'orecchio della polizia. Fu riesumata la salma, fu eseguita la autopsia.

Si seppe che la giovane donna era stata l'amica del Van der Bon. Un'altra donna si presentò alla polizia e riferì di essere stata anche lei in affettuosi rapporti con il commerciante — che si dice molto ricco — e di aver dovuto lottare con tutte le sue forze contro l'uomo, che aveva cercato di costringerla al suicidio. Quando la Procura di Bruges decise di arrestare il Van der Bon, si apprese che egli aveva lasciato il Belgio per una gita in Italia insieme con la sua nuova amica, Lionnette Van der Ghinste, che era in attesa della sentenza di divorzio. La donna ha una bimba di 7 anni; è proprietaria, insieme con la madre e la sorella, del bar *Le Mimoso* a Pittem, presso Bruges.

Come Lionnette, anche la donna morta in Belgio risultava essersi avvelenata con sonniferi: anzi con lo stesso, identico farmaco. Quando nella notte tra venerdì e sabato, alle 2, il medico accorse in albergo perché la giovane turista belga aveva perso conoscenza e respirava a fatica, il commerciante, che sembrava molto addolorato, alla richiesta se la sua amica usava tranquillanti o sonniferi, si mostrò incerto. «Mi pare di sì — disse. — Possiamo vedere». Andò a prendere la borsetta della donna, l'aperse in presenza del medico e ne trasse un tubetto. Lo consegnò al medico, che lo rovesciò e constatò che era quasi vuoto. «Ecco la spiegazione del malessere: ha ecceduto nella dose». Aggiunse però che, data la composizione del farmaco, quelle poche compresse non potevano essere pericolose; consigliò di lasciarla riposare.

Al mattino verso le 11 la situazione peggiorò, nel pomeriggio il consulto, poi il ricovero d'urgenza al Mauriziano, la tracheotomia; infine, domenica notte, la morte. L'uomo non abbandonò mai il capezzale di Lionnette. Quando il commissario lo interrogò piangeva ed il commissario, esperto per lunghi anni di servizio, non ebbe dubbi sulla sua sincerità e cercò le parole adatte per consolarlo.

Per scrupolo volle condurre alcune indagini. Chiese ad un tossicologo quante compresse di quel tipo di sonnifero occorrono per dar la morte: gli fu risposto una ventina almeno. Telefonò in una farmacia ed apprese che un tubetto ne contiene dodici. Nel tubetto trovato dentro la borsetta ce n'erano ancora; quindi Lionnette, ne aveva ingerite in quantità insufficiente per morire. Il commissario s'insospettì. Mandò due agenti a perquisire la camera e non venne fuori nessun altro tubetto.

Espose i suoi rilievi al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili e il commerciante fu fermato. Il fermo è stato autorizzato per sette giorni, tempo massimo consentito dalla legge, in attesa di conoscere l'esito dell'autopsia. La salma, riesumata ieri, è stata portata all'Istituto di medicina legale e il prof. Tovo ha eseguito l'esame necroscopico; poi insieme con il prof. Tappi esaminerà i reperti per accertare quale fu il veleno che uccise Lionnette.

Se il sospetto di «omicidio volontario» sarà provato o troverà indizi sufficienti dai risultati della perizia, il commerciante Van der Bon rimarrà in Italia a disposizione della nostra magistratura e qui subirà istruttoria ed eventuale processo. In caso diverso sarà consegnato alla polizia belga che lo tradurrà a Bruges in stato d'arresto.

Il commerciante potrebbe essere vittima di coincidenze a lui sfavorevoli. Ma ancora, stando alle apparenze, non si può escludere che si trovi di fronte a manifestazioni di pazzia criminale.

Condannato a 4 mesi un marito per sfruttamento della moglie

La donna prima lo denuncia, poi davanti al magistrato ritratta le accuse - A lei 4 mesi per falsa testimonianza

Il 9 settembre scorso l'operaio Emanuele Fioritto, di 28 anni, rientrando nel suo alloggio di piazza Enrico Toti 15 trovò la moglie Maddalena Bavaro di 28 anni, a letto malata. La caricò di botte e la cacciò di casa gridandole «Vai a scarpinare!». La donna invece andò all'ospedale e lo denunciò per sfruttamento, dicendo che l'aveva spinta sul marciapiede e che pretendeva che gli consegnasse i suoi guadagni.

Il Fioritto venne arrestato, la moglie confermò davanti al magistrato le gravi accuse. Ma tre giorni fa, dinanzi al Tribunale la donna, pentita, ha ritrattato tutto ed ha sostenuto l'innocenza del marito. «Ho detto quelle fandonie in un momento di rabbia, ma non era vero nulla». Il presidente Jannibelli l'ha ammonita ricordando che parecchie sue amiche avevano testimoniato come spesso il marito venisse a prenderla in auto alla sera, nel luogo dove «lavorava». La Maddalena ha insistito ed è finita in carcere per falsa testimonianza: ieri è stata richiamata ma ha ripetuto la versione che i giudici ritengono menzognera.

Il marito si è difeso dimostrando che aveva un ottimo lavoro, come operaio specializzato addetto alla installazione di ascensori, che guadagnava parecchio ed affermando che, essendo molto spesso assente da Torino per il suo impiego, aveva sempre ignorato l'attività della moglie. Il P.M. dott. Petrone ha ribadito che l'operaio, quando era fuori città, riceveva ogni mese vaglia di qualche decina di migliaia di lire inviatigli dalla moglie. Ha concluso la sua arringa chiedendo 7 anni di reclusione per sfruttamento aggravato dai rapporti di parentela e dalle lesioni, e sei mesi per la moglie come falsa testimone.

Il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) li ha ritenuti entrambi colpevoli. Alla donna, che era difesa dall'avv. Astore, ha inflitto quattro mesi con la condizionale e la non iscrizione, ordinandone la scarcerazione. Il Fioritto è stato condannato a 4 anni per sfruttamento, più 4 mesi per le lesioni.

Usciere del Comune trovato cadavere nel Po vicino alla diga di Bertolla

Era uscito la sera precedente, dopo cena, per fare quattro passi - Abitava al Regio Parco: forse costeggiando il fiume è scivolato in acqua annegando

Ieri mattina si presentava agli uffici dello Stato Civile, in Municipio, il venticinquenne Walter Gatto. Suo padre, Germano Gatto, di 53 anni, era alle dipendenze del Comune dal 1927. Negli ultimi tempi era usciere allo Stato Civile. Il giovane era venuto a domandare se il padre fosse venuto ieri mattina al lavoro. Ma nessuno lo aveva visto.

Walter Gatto spiegò che il padre era uscito la sera prima, verso le 22, per una breve passeggiata e non era più rincasato. Abitava con il figlio e la moglie Francesca in via San Benigno 6, al Regio Parco. Non usciva quasi mai, di sera, nella stagione fredda: mercoledì aveva detto ai famigliari che voleva fare un po' di moto dopo il pranzo.

Ieri pomeriggio, verso le 15, il commissario della Barriera di Nizza telefonò per invitare Walter Gatto a recarsi alla sezione di P.S.: il padre era stato ritrovato cadavere.

Poco prima Armando Vallino, custode della diga dell'Aem a Bertolla, aveva scorto nel Po un corpo umano. Aveva avvertito della macabra scoperta la polizia, che aveva affidato ai vigili del fuoco il recupero della salma.

L'annegato era Germano Gatto. In tasca gli furono trovati il portafogli con i documenti, l'orologio, la busta-paga con il mensile ancora intatto. Alle dita aveva due anelli d'oro. Si esclude che il poveretto fosse rimasto vittima di un'aggressione.

Due ipotesi restavano valide: il suicidio e la disgrazia. La prima sarebbe da scartare senz'altro: Germano Gatto era in buona salute, molto attaccato al lavoro e alla famiglia. In Municipio era stimato e benvoluto. Richiamato alle armi nell'ultima guerra, con il grado di sergente, dopo l'armistizio era stato ferito a Mantova in uno scontro con le truppe tedesche. Il valoroso comportamento gli aveva meritato una medaglia al merito della Resistenza.

La località in cui abitava il Gatto — vicino alla Manifattura tabacchi — in questa stagione alla sera è pressoché deserta, poco illuminata e avvolta dalla nebbia. I famigliari e la polizia presumono che Germano Gatto si sia diretto verso il corso Guerrazzi, che costeggia il Po. Nella nebbia si sarebbe avvicinato troppo, senza accorgersene, alla sponda del fiume, precipitandovi.

Oste suicida con il gas

Alle sette di ieri mattina alcuni clienti abituali della bottiglieria di via San Dalmazzo 2, gestita dal signor Giulio Cagni di 37 anni, notavano con sorpresa che il locale era chiuso. Avvertivano la moglie del Cagni che abita al piano superiore, ma la donna non poteva entrare nel locale, perché non aveva le chiavi. Si rivolgeva alla polizia e due agenti abbattevano la porta del retrobottega. Il Cagni, che era sceso dall'alloggio prima delle sei, era già morto, avvelenato dal gas: aveva aperto tutti i rubinetti del fornello. Non si conoscono i motivi del suo gesto disperato. La salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale. Il Cagni lascia un figlio di 10 anni.

Stato civile del 23 novembre

MORTI: Bavagno Elisa v. Ronco, anni 78, nato a Brena, abit. via C. di Pamparato 38; Bogliaccino Amedeo, a. 62, Tropea, dir. PP. TT., v. Lucento 28; Sardi Maria, a. 76, Sale, v. Marco Polo 7; Canavero Giacomo, a. 60, Bra, v. A. Cruto 27; Coppagli Ottavia in Spagnoli, a. 79, Rosignano, v. S. Ottavio 55; Bianco Domenico, a. 72, Torino, c. Giulio Cesare 38; Campagna Francesco, a. 57, Venezia, v. Pollenzo 55; Arnò Salvatore, a. 87, Taurianova, v. Bertola 25; Leardi Andreana, a. 29, Torino, imp., v. S. Francesco da Paola 15; Bombardiere Sergio, a. 36, Cerignola, v. Vanchiglia 28; Ferro Fivio, a. 23, Torino, mol., v. Staffarda 8.

Deceduti in ospedale: Anselmo Annibale, a. 72, Murisengo; Gerriona Agostino, a. 77, Caselle; Girando Francesco, a. 77, Fossano; Borelli Teresina, a. 72, Alba; Alessio Carlo, a. 76, Scandeluzza; Bognaschi Evelina in Calandri, a. 31, Gambera; Grasso Quirico, a. 79, Torino; Povera Bonaventura v. Vione, a. 46, S. Damiano Asti; Cirenna Sebastiano, a. 67, Noto; Busino Mario, a. 42, Altomonte, mecc.; Bastasi Angiolo, a. 90, Mercato Saraceno; Baravaglia Giustina v. Bonelli, a. 74, Praj; Boriera Giuseppe, a. 34, Bianzè; Tonon Roberto, a. 24, Milano; Fassio Giuseppa v. Bruno, a. 76, Asti.

NATI: Bongini Lucia; Ballario Gianna; Caruso Anna; Marcarini Massimo; Morani Massimiliano; Giordano Daniela; Campanella Raffaela; Pastorino Valter; Bertaglia Marco; Rigazio Maria; Carcarare Domenico; Cella Ivana; Bassato Roberto; Zizi Vittoria; Oliva Cinzia; Giordano Silvia; Spertino Lucia; Barbera Maria; Navelli Edoardo; Trave Enrico; Franco Paolo; Zanetto Maria; Crepaldi Giuseppina; Merli Patrizia; Maina Renata; Scamardella Marco; Ardore Antonio; Dama Cristina; Ledeserto Giacomo; Benvenuto Ilia; Castagneri Ezio; Natella Tommaso; Mariani Antonio; Dette Riccardo; Sciesi Santino; Barbera Giacomo; Nicolino Liliana; Benetti Marco; Bellaveglia Riccardo; Bompard Giorgio; Murano Luciana; Revellino Marcello; Sciaiaga Giorgio; Zanetti Rosanna.

Morti 26 - Nati 44 - Matrimoni 10

Specchio dei tempi

Una ragazza di vent'anni che ha fede nella vita - Il salario delle sartine - Due volte al giorno «spogliarello» nei grandi magazzini - Uno svizzero vale dieci italiani - Peccatrice, ma generosa - Gli appartamenti si venderebbero più in fretta

Una lettrice ci scrive:

«Lunedì hanno avuto inizio, nell'aula di giurisprudenza dell'Università, le lezioni gratuite organizzate dall'Università Popolare. Mercoledì sera, prima della lezione di francese, il prof. Enzo Bizzozzero ha tenuto una conferenza con proiezioni sulle malattie sessuali. L'aula era quasi completa e l'ora a disposizione del professore ci è parsa breve.

«Scrivo a te, *Specchio dei tempi*, perché mi pare che tu sia una delle poche voci che la gente ascolta. Se tutti sapessero cosa sono le malattie veneree, se tutti conoscessero a fondo le conseguenze paurose a cui portano, i dolori invincibili che causano a chi ne è affetto, sono certa che almeno in parte il problema si risolverebbe da solo. Potessi gridarlo a uomini e donne, che badano solo ad una ripugnante azione sessuale che diventa orribile proprio perché non c'è un briciolo d'affetto a renderla buona e moralmente feconda! Potessi dire: istituite corsi specifici, mettete nelle scuole e negli ambienti di lavoro qualcuno che si prenda il compito di dire la verità. Toglietevi dagli occhi e dal cuore il velo di pudore ipocrita che porta alla rovina gli ignoranti in materia di malattie veneree.

«Certi adulti, si vergognino di altre cose, profondamente disoneste, e parlino invece seriamente ai figli e agli allievi, agli amici e anche ai nemici di fatti così paurosi. Io ho solo 20 anni e non ho, quindi, esperienze personali, ma non dimenticherò mai certi orrori visti ieri sera: soprattutto certi bimbi, frutto mostruoso di ignoranza ed egoismo di uomini e donne che si dicono civili.

«Grazie dell'accoglienza benevola alla mia lettera e grazie per tutto quello che potrai fare in nome di un avvenire più buono e più bello per chi ha fede nella vita».

Anna Caldarella

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo sartine torinesi che abbiamo appreso da *La Stampa* del 24 c. m., un articolo sulla paga base di una sarta parigina (da un minimo di 25 mila a un massimo di 90 mila lire mensili) e di una sarta torinese che va a vostro parere da un minimo di 28 mila a un massimo di 55 mila mensili. A nome di tutte le sartine torinesi smentiamo questa ultima affermazione.

«Un'aiutante di 40 anni guadagna 90 lire orarie, e una lavorante di prima categoria, di 30 anni, ne guadagna 110. Giudica tu, caro *Specchio dei tempi* se possiamo arrivare alla cifra citata dal vostro giornale. Pregando che questa nostra lettera non venga cestinata rivolgiamo una preghiera alle persone responsabili perché prendano provvedimento e non ci dimentichino».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo all'operaia che si lamenta dello spogliarello a cui a sorte lei e le sue compagne sono assoggettate ogni sera all'uscita dal lavoro, sperando di consolarla un po' con quanto segue.

«Il personale dei Grandi Magazzini passa "la fogna" due volte al giorno, *tutti i giorni* quando lascia il lavoro. Se il pulsante segna verde si è perquisite solo superficialmente e se diventa rosso, ci fanno spogliare del tutto. Trovate voi che la poca fiducia in tal modo dimostrata al personale, serva di incitamento per meglio rendere a favore dell'azienda? Io non lo credo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che gli italiani abbiano poca stima di se stessi è cosa risaputa, ma che i nostri Soloni valutino il... costo medio di un italiano a cinque milioni, mentre in tutti i paesi civili il turista motorizzato dev'essere coperto da un massimale di 50 milioni per poter circolare (vedansi norme per ottenere la "carta verde") è per lo meno deprimente!

«Su con la vita fratelli! E' vero che uno svizzero vale dieci di noi, ma noi abbiamo pur sempre lo "Stellone" che ci protegge contro gli onorevoli!».

Dott. Alberto Aprà

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla "donna infelice" che si lagna del proprio destino il quale, nonostante essa abbia sempre condotto una vita intemerata, le ha dato in cambio amarezze e povertà, mentre, per una sorella fuggita di casa è stato benevolo: le ha dato una famiglia e vita agiata. I genitori le avevano insegnato a pregare per la sorella traviata, pronosticando che la sciagurata avrebbe finito per chiedere l'elemosina, invece, ora è proprio la saggia che quasi chiede l'elemosina; la sorella "che è in questo caso veramente generosa ci manda tutto ciò che ci occorre e viviamo quasi alle sue spalle".

«Ecco, forse il segreto della riuscita della giovane sta tutto qui, in queste ultime parole. Una innata bontà d'animo, un saper amare anche quando si è stati giudicati duramente, il bisogno di lenire, di aiutare, di donare, hanno fatto di lei, sia pure nel peccato, una donna profondamente comprensiva. Passato in lei lo squilibrio, provocato da un'eccessiva carica vitale, le sono rimaste la bontà e la generosità che ne hanno fatto, per l'uomo che l'ha sposata, una compagna veramente apprezzabile.

«Forse nelle preghiere che la "donna infelice" e i suoi genitori rivolgevano al Signore, vi era un po' di fariseismo inconscio... "*Vedi, Signore, io come sono saggio, invece quel povero pubblicano...*" e poi nelle preghiere mancava il senso di fede vera che è quella che conta di più. Pronosticando che la sorella e figlia avrebbe finito per chiedere l'elemosina, si dimostrava di non credere affatto nell'aiuto di Dio, quindi quelle preghiere erano prive del loro contenuto più vivo. Il Signore non ascolta le parole, ma quello che vi è dentro.

«Se le preghiere erano invece fatte di vero cuore, con sincerità d'intenti, la "donna infelice" dovrebbe essere contenta: il Signore ha ascoltato le sue parole e redento la sorella. E se l'ha esaudita quando pregava per altri, chissà se un giorno o l'altro non la esaudirà quando pregherà per se stessa?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sarebbe desiderabile che sui grandi cartelli che a centinaia si affacciano dalle case in costruzione non fosse scritto "Vendesi appartamenti" ma "Vendonsi appartamenti". In una città civilissima come Torino, questo non dovrebbe succedere».

Una che ama la lingua

Per il cimitero di Bligny

[illegible] Ricordi, Piacenza, lire 50.000; cav. Arturo Ferozzi, Copparo (Ferrara), ex-combattente di Bligny 10.000; N.N., Cagliola 1000; un combattente della «Cagliari» 1000; avv. Giacomo Bosco 5000; N. N. 1500; F. B. 4000; Ferraio Emanuele 10.000; una mamma 5000; M. R., Vercelli 5000; N. N. 2000.

Totale L. 87.500.

Uno sciopero dei dolciari

I sindacati hanno indetto per oggi una giornata di sciopero nel settore dolciario. In alcune aziende la sospensione del lavoro anziché oggi avrà luogo domani e dopodomani. La categoria chiede miglioramenti di carattere economico e normativo.

— Oggi sospendono il lavoro anche gli operai della Magnadyne di S. Antonino di Susa.

— Proseguono gli scioperi, già annunciati, negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa.

Croce Verde - Domenica alle 16,30, all'Albergo Principi di Piemonte, tè danzante dell'Alta Moda, a beneficio delle iniziative assistenziali dell'ente. Rivolgersi al 42-576.

POLITICA E COSTUME

Impressioni di Francia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

L'altro giorno all'Assemblea nazionale sono stato presente al dibattito sulla nuova mozione di censura al progetto del governo di creare una forza atomica di «dissuasione». Era già scontato il fatto che la mozione venisse rigettata; e per questo ascoltando gli oratori si poteva anche pensare ad altro.

Per esempio: questo armamento atomico, che il governo propone all'ombra di parecchie centinaia di miliardi da spendere, fino a poco tempo fa era definito «una forza d'urto». Ma via via che il progetto dalla Camera dei deputati passava al Senato e dal Senato tornava alla Camera (adesso tornerà ancora al Senato e quindi ricadrà sui banchi della Camera per l'ultima decisione) cambiava di qualifica. Non si parlava più di forza d'urto, ma di «forza di dissuasione». E' la vecchia alchimia delle parole, delle formule e delle convenzioni.

Lo straniero, appena arriva in Francia, deve adattarsi a simili cose che vanno dal campo della vita pratica a quella morale. Se prende un taxi, può darsi che alla fine del percorso il guidatore gli chieda, in pagamento, cinque oppure cinquecento franchi, che è la stessa cosa, ma che soltanto verbalmente cambia a seconda se abbia adottato il conteggio in «nuovi» franchi o se continui a farlo come una volta. Se poi lo straniero si mette a leggere i manifesti murali può anche capitargli di trovarne uno che dice: «Pace in Algeria. Ma pace francese». Inutile insistere su tali sottigliezze discriminatrici.

I giornalisti stranieri, all'Assemblea nazionale, stanno pigiati in un piccolo palco che è in alto, là dove noi nei teatri mandiamo il loggione. Si sta scomodi, ma in compenso si domina tutta la scena. Vedevo e sentivo i deputati che si avvicendavano alla tribuna; e ad un certo punto vi salì anche il comunista Pierre Villon e l'emiciclo improvvisamente quasi si vuotò, decine e decine di suoi colleghi — ma avversari — uscirono per andare a prendere una boccata d'aria.

E Villon, piccolotto, con qualche impuntatura mentre leggeva il suo discorso, diceva: «Noi restiamo risolutamente ostili a questo progetto che è contrario agli interessi della Francia». E spiegava le sue ragioni, che forse pochi erano rimasti ad ascoltare perché già risapute, tra cui quella che «la forza d'urto francese giustificherà la rinascita d'una forza d'urto atomica tedesca». Il deputato Villon riprendeva un discorso di geografia politica e strategica vecchia quasi d'un secolo, da mettersi oramai nelle anticaglie.

Allora mi ricordai d'un piccolo fatto avvenuto pochi giorni fa. Ero fermo davanti ad una vetrina di giocattoli, che i commercianti più previdenti cominciano già a preparare per le prossime feste. Vicino a me, che ho ancora curiosità anche per i giocattoli, c'era una mamma con due ragazzi, uno sui 12 anni e l'altro di poco più giovane. Quest'ultimo, dopo d'aver guardato ben bene la vetrina, sentenziò: «E' tutta roba vecchia». E l'altro, con la puntigliosità del ragazzo vivace, gli ribatté: «Vecchia? Ti dico che è roba antica».

Intanto alla tribuna vedevo e sentivo François Valentin, alto, magro, con la voce ora calda e ora gelida, coi toni ora patetici e ora sprezzanti, raccontare l'evoluzione della politica militare e del regime. Egli cercava di dimostrare come, essendo già stato respinto dal Senato, ripresentare questo progetto di armamento atomico all'Assemblea era un po' forzare le coscienze e persino il vero spirito della Costituzione. Egli aveva cominciato col chiedere: «A che punto ci troviamo? Dove stiamo andando?» e sul finire aveva detto: «Nessuno è capace di dire in che regime viviamo e quasi più nulla rimane della grande Carta costituzionale».

Allora mi ricordai di un altro piccolo fatto. Pochi giorni fa un amico, che ha il genio nello scoprire autori stravaganti di cui quasi mai nessuno parla, mi ha regalato un libro dicendomi: «E' stato scritto da un vecchio dottore che oggi ha ottant'anni e che di certo non scriverà un secondo». Il titolo è *Cortocircuit*, l'autore si chiama Georges Wolfromm (francese e cattolico nonostante questo nome) ed ha impiegato mezzo secolo per mettere sulla carta 1198 massime o aforismi, finalmente adesso raccolti in volume. Taglio le pagine, subito leggo la prima e l'ultima massima per vedere su che tono comincia e finisce. All'inizio trovo: «La ferocia dei benpensanti li indennizza della loro virtù». E alla fine trovo: «Ieri la Francia era la coscienza del mondo. Ma oggi il mondo deve essere la coscienza della Francia?».

Il punto interrogativo è forse aggiunto per uno scrupolo o per un'ombra di prudenza; ma con queste parole si mette in chiaro il profondo problema che intacca la vita francese attuale ed è l'unico sfondo su cui si agitano avvenimenti come quello d'un singolo armamento atomico o come quello dell'Algeria o come quello di eventuali pieni poteri ad un solo uomo. Intanto alla tribuna vedevo e sentivo il deputato De Montesquiou dire le sue incertezze sulle possibilità francesi circa la produzione del plutonio e dell'uranio 235. Pur chiedendo di sviluppare rapidamente la tecnica nucleare e la politica atomica dichiarava alla fine di essere contrario al progetto del governo perché «gli uomini che lo compongono non mi ispirano fiducia».

Allora mi ricordai di quel che mi aveva detto, qualche tempo fa, un tipo di bastian contrario parigino. Mi aveva detto, mentre si camminava sui Campi Elisi: «Vieni a vedere se io posso avere fiducia nei miei concittadini». In questi ultimi mesi Parigi ha scoperto una sciocca americanata, che si chiama «bowling», ed io fui trascinato in uno di questi locali. Su una pista ben liscia di legno, in fondo alla quale stanno ritti alcuni birilli, si lanciano grosse palle di legno variopinto: dunque si lanciano le palle, le si guarda rotolare sulla pista levigata, si assiste alla caduta dei birilli, si fanno così numerose partite, anzi già si organizzano campionati.

Oggi a Parigi i «bowling» sono numerosi, anche l'altro ieri ne hanno inaugurato uno con grande cerimonia mondana, con attrici che si prestano a fare da pioniere e da imbonitrici. «E' la nostra nuova forza d'urto», mi diceva l'amico francese ridendo amaro, mentre guardavamo nel «bowling» sui Campi Elisi una rumorosa partita.

Intanto alla tribuna dell'Assemblea, dopo due interruzioni di dieci minuti, il ministro Michel Debré difendeva il progetto del governo, desideroso d'avere (se tutto va bene fra 4 o 5 anni), una «forza atomica di dissuasione» e si avviava alla vittoria come già era previsto. Diceva: «Noi vogliamo che la Francia occupi il posto che le spetta nel concerto delle nazioni. Guardiamo in faccia la realtà... Guai alle nazioni isolate, ma peggio ancora guai a quelle che rinunciano... Noi sappiamo quale è il posto della Francia... E per la difesa del mondo libero, la Francia ha doveri ai quali non deve sottrarsi».

In quel momento entrava nell'emiciclo il giovane deputato Pierre Lagaillarde, che avevo visto quindici giorni fa in stato d'arresto con gli altri imputati del processo per le barricate di Algeri. I fascisti presenti tentarono di accoglierlo con giovanili battimani, ma il presidente li fece tacere. «Guarda — mi disse un collega francese — il governo ha fatto appena in tempo ad accordargli la libertà provvisoria, per racimolare così un voto in più contrario al suo progetto».

I deputati infatti cominciavano a partecipare allo scrutinio, che era pubblico e per chiamata nominale. Allora, nell'attesa dei risultati si cominciò a parlare del premio Goncourt, che quest'anno è toccato ad un libro mediocre, di seconda mano, falsamente intelligente e meschinamente erudito. «C'è da pensare — disse qualcuno — che anche i giudici del Goncourt abbiano voluto, con quella premiazione, dissuadere i lettori sulla bontà letteraria della Francia d'oggi».

La seduta all'Assemblea nazionale si avvicinava alla fine e per concludere anch'io lo zigzagante discorso che ho fatto, dirò che in troppe cose c'è lo spirito di dissuasione. Si vuole dissuadere eventuali aggressori della Francia così come si vuole dissuadere quegli algerini intestarditi nel pretendere la libertà. Si vuole dissuadere dal tradizionale e stupendo giuoco delle bocce così come si vuole dissuadere dalla vera e coraggiosa letteratura. Adesso, rievocando ancora per un attimo il progetto sulla «forza d'urto», si sa che esso tornerà al Senato e poi ritornerà alla Camera che lo accetterà per una terza volta, quella definitiva. Anche qui, come in molti altri settori, per la Francia non si tratta dunque di dissuadere, ma di persuadere. Per lungo tempo questo è stato il suo compito glorioso, come è detto anche nella prima parte di quella massima che ho ricordato poco più sopra.

Enrico Emanuelli

PER DUE MESI KENNEDY NON ENTRERA' ALLA CASA BIANCA

Il solo Eisenhower continua a governare negli Stati Uniti durante l'«interregno»

Passa quasi un trimestre fra l'elezione e l'insediamento del nuovo presidente - Nell'età dei razzi l'America applica ancora le norme adottate quando gli uomini politici impiegavano settimane per raggiungere Washington - La proclamazione ufficiale di Kennedy avverrà soltanto il 19 dicembre, ma non ci saranno sorprese - Eppure il conteggio dei voti giunti per posta non è ancora terminato, e non si può escludere che i suffragi popolari di Nixon riescano a superare quelli dell'avversario vittorioso

(Dal nostro inviato speciale)
New York, novembre.

Gli americani, all'avanguardia di ogni progresso tecnico e sociale, nel campo delle leggi hanno tuttora lo spirito conservatore e attaccato alla tradizione dei loro avi inglesi — una costituzione del 1787, leggi e regolamenti di quel secolo o del successivo restano tuttora in vigore, con radi e lungamente ponderati emendamenti.

Per questo anche nell'era dei jets corrono più di due mesi fra l'elezione presidenziale, che una legge di più di un secolo fa, del 1845, fissava al martedì seguente il primo lunedì del mese di novembre, e l'assunzione dei poteri da parte dell'eletto, che avviene secondo la costituzione al mezzogiorno del 20 gennaio seguente — ma tanto spazio di tempo era necessario quando erano lentissime le comunicazioni da un capo all'altro della Confederazione, ed i grandi elettori per recarsi a Washington viaggiavano a cavallo o per le poste, e ce n'erano che si partivano dalle rive del Pacifico o dalla frontiera con il Messico, traversando regioni impervie e selvagge.

Poi c'è la complicata macchina elettorale di cui ho cercato di darvi un'idea. I cittadini dei singoli Stati l'8 novembre hanno scelto solo i grandi elettori, o rappresentanti, che a loro volta eleggeranno il presidente — ma è chiaro che dando il voto ad un grande elettore che si presentava come democratico o come repubblicano, essi intendevano dare il voto a Kennedy o a Nixon. Questi suffragi, che son fatti individuali, sono i primi che saltano all'occhio: quando poco dopo la mezzanotte dell'8 novembre si seppe che i voti individuali di Kennedy superavano di quasi due milioni quelli di Nixon, questi, come ricorderete, si presentò come un vinto alla nazione traverso la televisione; ma in realtà tali voti hanno solo un valore indicativo, o addirittura onorario. Quelli che contano, anzi che conteranno, sono quelli dei grandi elettori — i quali è vero che si sono impegnati, presentandosi sotto l'insegna dell'uno o dell'altro partito, a dare il voto al candidato del partito stesso; ma hanno tutto il diritto di mutare convincimento e scegliere il 19 dicembre, quando si riuniranno in collegio elettorale, il candidato del partito opposto.

Si tratta naturalmente di una eventualità limitata, ove si presenti, a rarissimi casi, e Kennedy non ha motivo di temerne gli effetti. Ma in questi quindici giorni è avvenuto che il rapporto fra i voti individuali dei candidati è andato sempre diminuendo, oggi il massimo attivo di Kennedy è sceso sotto i 186.000 voti — una percentuale di 0,13: per darne un esempio, se Kennedy e Nixon dovessero dividersi cento lire in proporzione ai voti, il primo avrebbe solo trenta centesimi più dell'altro. Né è esclusa la possibilità che a conteggio ultimato il rapporto si capovolga. Finora solo dieci su cinquanta Stati hanno chiuso i calcoli; degli altri Stati si saprà il risultato definitivo solo fra due o tre settimane: i voti degli assenti, che in certi Stati possono giungere per posta anche nei giorni seguenti a quello della elezione (e così in California fino a tutto il sesto giorno dopo la elezione), sono contati così a rilento, che ancora un milione di essi non sono ancora passati al vaglio degli scrutatori.

Tuttavia, anche se la totalità di questi voti andasse a favore di Nixon e Kennedy si trovasse alla fine del conteggio in minoranza di sette od ottocentomila voti, resterebbe sempre vincitore — anche dopo la perdita dei 32 voti della California. Kennedy ha sicuri più o meno 300 voti dei grandi elettori, una trentina di più della maggioranza richiesta di 269. E se per dannata ipotesi dovesse perdere anche i ventisette voti elettorali dell'Illinois (ove ha vinto con il piccolissimo margine di 6000 voti, su un totale di 4 milioni e 738.000 in cifra tonda) avrebbe sempre qualche voto elettorale in più. Si fa un grande parlare, è vero, di inesattezze e di brogli, si invocano inchieste e nuovi conteggi; ma alla fine si troverà opportuno non investigare troppo in una materia troppo pericolosa, che può portare a risultati sfavorevoli a quella stessa parte che più si agita e chiede luce e riscontri.

Corre l'aneddoto che l'eletto si sia doluto con suo padre Joe di aver vinto per un pelo, e suo padre gli avrebbe risposto: «Caro Jack, potevo comperarti una elezione, ma non una landslide» (parola che significa valanga, slavina, e definisce metaforicamente una vittoria elettorale ottenuta con enorme preponderanza di voti, come avvenne per Eisenhower nella elezione del 1956). In realtà non si vede come si possa comperare una elezione di questo genere, se non in via indiretta: così si sussurra in certi ambienti devoti a Nixon che il vecchio Joe, quando doveva nominarsi il candidato del partito democratico, tenne fuori della gara uno dei concorrenti più pericolosi pagandogli tutti i suoi debiti, che pare ammontassero ad una cifra astronomica.

Sta il fatto che Kennedy non appare per nulla umiliato dall'aver vinto in fotografia, per dirla in linguaggio da Olimpiadi — anche se da varie parti si senta ammonire che il suo successo non corrisponda affatto al volere della maggioranza del paese, sia soltanto l'effetto di un estemporaneo accordo, o dirò meglio di un incontro, di gruppi di minoranza che si son trovati alleati per interessi vari, economici, di religione, di razza ecc...

Ma conviene notare a questo proposito che Kennedy nella lotta elettorale è partito da zero: era poco meno di uno sconosciuto quando il suo partito lo scelse a candidato, fuor che nei circoli politici di Washington per la sua attività di senatore, e in un chiuso mondo di finanzieri e di cronisti mondani, grazie alle fortunate operazioni di banca e alle clamorose missioni diplomatiche del padre, mentre Nixon da almeno otto anni era un uomo pubblico, tutti lo conoscevano, e conoscevano le sue vicende familiari e la moglie e le figlie per nome, essendo le gioie della sua famiglia uno dei motivi ricorrenti nei suoi discorsi, e giganteggiava dietro a lui con grandi ali protettrici il generale Eisenhower (sì che agli occhi di non so quanti votanti Nixon ha potuto apparire come il luogotenente del generale, che — vincendo Nixon — avrebbe potuto per interposta persona rimanere il vero presidente per altri quattro anni).

Ora se si può dire che riuscendo vincitore Nixon con un margine da nulla avrebbe dovuto sentirsi a disagio, confrontando la sua vittoria repubblicana a quella di Eisenhower nel 1956, il vincitore Kennedy non ha motivo di temperare la sua soddisfazione, essendo la sua vittoria strepitosa, come scrive il noto giornalista Alsop, per il solo fatto che sia avvenuta contro ogni ragionevole aspettazione. A me pare che ci sia anche da tener conto del fatto che Kennedy è riuscito vincitore, spesso con vantaggio schiacciante, nelle principali città della Confederazione, le più attive, le più intelligenti, come New York, Chicago, Cleveland, Filadelfia, Los Angeles, San Francisco, Pittsburgh; e pur con tutto il rispetto per l'uguaglianza democratica di voto, è lecito dare minor valore alla volontà dei milioni di citrulli, per dirla col Giusti, di fronte alla volontà di altrettanti cittadini evoluti e pensanti.

Abbiamo dunque questo interregno di due mesi e dieci giorni, e fin dal principio la gente si è chiesto chi sia al comando degli affari dello Stato, se già Kennedy faccia arrivare agli uffici dirigenti consigli o istruzioni, se Eisenhower intenda continuare a fare di testa sua fino all'ultimo giorno del suo mandato. Dagli avvenimenti degli ultimi giorni pare che sia proprio così. Eisenhower, tuttora molto irritato della vittoria di Kennedy, sembra si sia prefisso di mostrare al paese che non è vero quanto ha detto questi di lui durante la campagna elettorale, accusandolo di inerzia e di debolezza e soprattutto di lasciare nelle peste il suo successore, preparandogli alcune ortiche gatte da pelare. Ed ecco la improvvisa mobilitazione della Marina da guerra nel mare dei Caribi (si dice per vero che la richiesta di aiuto da parte del Nicaragua e del Guatemala sia giunta da tempo al governo americano; ma erano i giorni in cui era viva la polemica fra i candidati, che cosa si dovesse fare per Cuba, e Kennedy aveva invocato un intervento risoluto a favore dei controrivoluzionari, e tutto fu rinviato a dopo le elezioni); ecco i drastici programmi d'economia e spese delle forze americane fuori della metropoli e la richiesta alla Germania di contribuire alle spese delle truppe di occupazione americane con [illegible] milioni di dollari l'anno. Disposizioni e attività diplomatiche che non vengono unanimemente approvate, tutt'altro. Specialmente si criticano le ultime due. Le economie dovrebbero cominciare dall'interno, si dice, e non dalle truppe d'occupazione necessarie alla sicurezza del mondo libero; né conviene rafforzare il prestigio e la potenza di una Germania già troppo sicura di sé, rovesciando la fodera delle tasche e ricorrendo alle sue pingui casse.

Paolo Monelli

Qualcosa non funziona bene

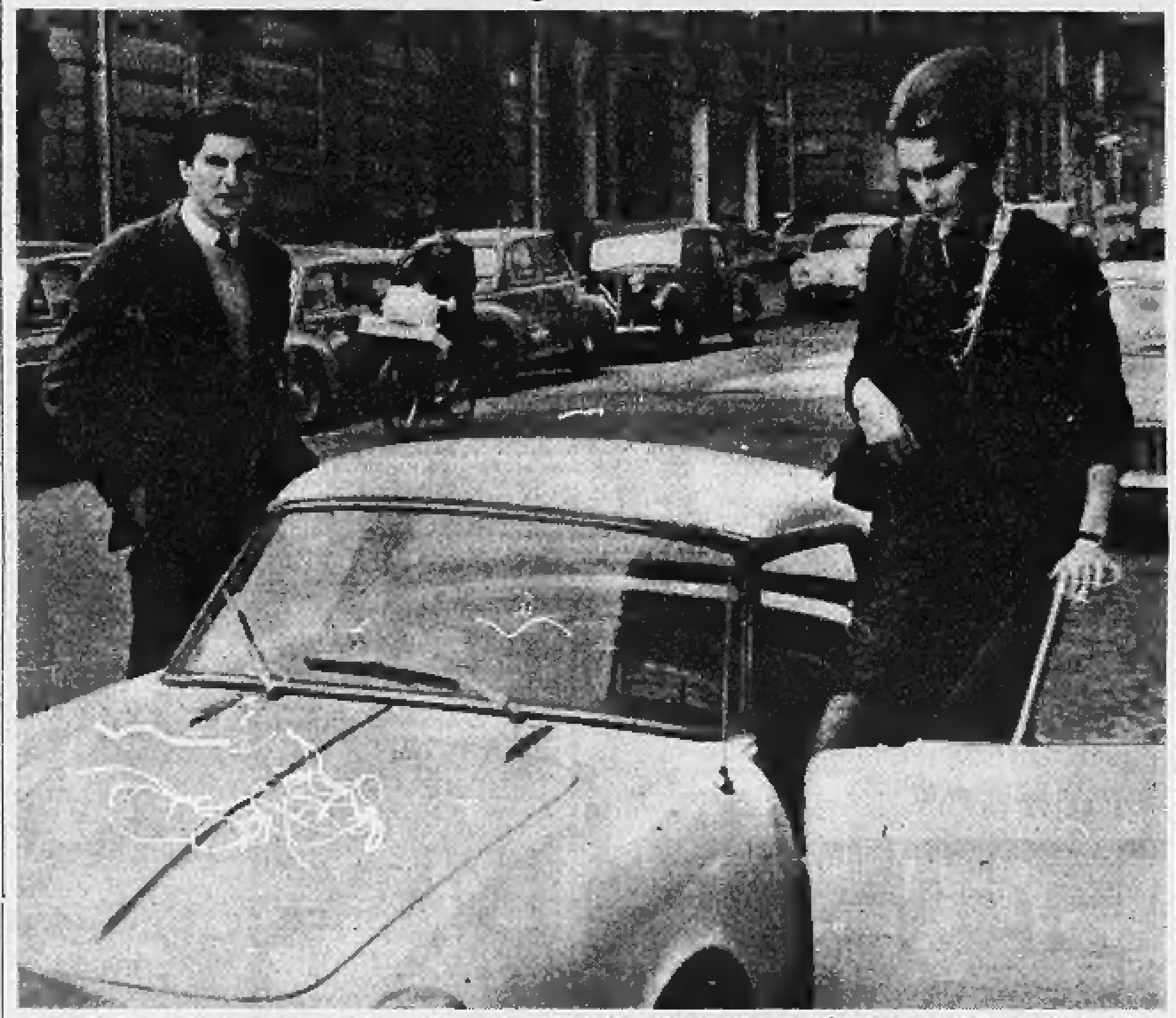
Le fotografie del «Tiros II» non corrispondono all'attesa

Washington, 24 novembre.

L'Ente spaziale americano (Nasa) ha comunicato che il satellite meteorologico «Tiros II», lanciato ieri da Capo Canaveral, in Florida, continua a percorrere la sua orbita terrestre e a trasmettere fotogrammi degli strati di nubi che coprono la superficie del globo; tutto è perfettamente regolare. Soltanto le fotografie a grande angolazione scattate dalla telecamera con obiettivo quadrangolare non sono della stessa buona qualità di quelle trasmesse a suo tempo dal «Tiros I».

Gli scienziati americani hanno potuto stabilire che l'inconveniente non è da attribuirsi, come si era pensato in un primo tempo, alla scarsa sensibilità delle fotocellule della telecamera ai raggi infrarossi, bensì alla probabile posizione che il satellite ha assunto entrando in orbita.

Maria Gabriella a Parigi con uno studente svizzero



La principessa è stata sorpresa da un fotografo a Parigi in compagnia del misterioso studente svizzero, chiamato Peter, che secondo i giornali francesi sarebbe un rivale di Juan Carlos di Borbone (Foto da «Gente»)

Le quotazioni di Borsa interessano quasi un milione di famiglie italiane

Nel dopoguerra, dopo i primi anni di corsa ai piaceri fuggevoli, folte schiere di borghesi, funzionari, artigiani hanno dedicato i risparmi all'acquisto di titoli - Più di recente si sono buttati nel gioco di Borsa tanti altri che vi cercavano soltanto un facile guadagno - Per gli speculatori, grandi e piccoli, è cominciato da 11 settimane un periodo di tormenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, novembre.

Anche gli italiani cominciano a provare le ambasce dell'agiatezza, in accordo all'adagio che i denari sono grattacapi. Un tempo, quando venti impervi penetravano nelle segrete stanze della Borsa e ne scuotevano le colonne, tutto cominciava e finiva lì dentro: la faccenda riguardava una ristretta cerchia di persone, per lo più ricche, tutte versate nei misteri dell'alta finanza, e la gente comune stava a guardare con indifferenza.

Oggi invece sono intorno a un milione coloro che in Italia posseggono titoli azionari, e se attribuiamo in media quattro familiari a ciascun azionista, arriviamo alla conclusione che quasi un decimo della popolazione italiana trascorre i suoi giorni tenendo un orecchio teso a quel che avviene nel mondo della Borsa. E' un fenomeno vasto e nuovo, non previsto dagli economisti, ma che oggi, con la scienza del poi, appare del tutto naturale.

Vogliamo provarci a ricostruire la storia negli ultimi quindici anni di un milione di famiglie italiane, quante sono pressappoco quelle che all'ora del desinare si riuniscono a discutere sull'ultimo listino della Borsa e a rimproverarsi vicendevolmente un mancato acquisto o una mancata vendita di azioni? Parliamo allora di quel che è capitato al dottor Rossi e ai suoi congiunti

Quando la quaresima della guerra e del dopoguerra fu finita, il dottor Rossi non volle più sentir parlare di economie e di sacrifici: spendeva tutto quel che guadagnava in cibi sostanziosi, abiti di buona stoffa, all'inverno voleva che nella sua casa si scoppiasse di caldo, all'estate mandava la famiglia a rosolarsi al mare. Il nostro signor Rossi era stufo di privazioni e non aveva la minima fiducia nella solidità della lira. *Carpe diem*, era il suo motto. Ma in fondo egli non era né un epicureo né un cinico: anzi, gran lavoratore, affezionatissimo alla famiglia, e la notte si rivoltava nel letto quando si metteva a pensare all'avvenire dei figli. Poi, col tempo, producendo e guadagnando sempre di più, il dottor Rossi ebbe l'ambizione di comprarsi a rate una vettura utilitaria, qualche elettrodomestico. A un certo momento, egli venne a trovarsi con una casa provvista di molte comodità e con un conto in banca di alcuni milioni.

Non erano molti, pure egli cominciò ad arrovellarsi sull'impiego migliore di quel denaro. Gira e rigira, l'alacre signor Rossi finì col gettare uno sguardo nel mondo della Borsa: pieno di sospetti al principio, quasi che quello fosse un luogo di perdizione, una specie di Montecarlo a portata di mano. Però, studiando più a fondo, egli apprese che le azioni davano un buon reddito e che seguono come un'ombra i movimenti inflazionistici. Un giorno il signor Rossi si decise: entrò nello studio di un agente di cambio e gli consegnò un assegno per l'acquisto di un migliaio di azioni.

Fino a due mesi fa gli è andata bene, e negli anni scorsi il signor Rossi, vantando la sua perspicacia, è stato un attivo propagandista degli investimenti in Borsa. Poiché è persona prudente, si annoverava nella categoria dei «cassettisti»; ossia, a lui non piaceva vendere e comprare per poi vendere di nuovo, come fanno gli speculatori che magari azzardano forti somme, ma riescono talora ad acchiappare grossi «mosconi». Niente di tutto questo per il signor Rossi; egli, quando riusciva a mettere una sommetta da parte, comperava altre azioni e le riponeva nel cassetto. Intanto le quotazioni in Borsa salivano di giorno in giorno, talvolta con una rapidità vertiginosa, e nel giro di cinque anni il signor Rossi trovò che aveva quasi quadruplicato il suo capitale iniziale.

Ma quel che forse più lo sorprendeva era guardarsi intorno e vedere come andasse sempre più diffondendosi l'abitudine a investire i risparmi nella Borsa: non solo nel suo ambiente di liberi professionisti, ma anche tra funzionari statali, poeti e scrittori, artigiani e operai specializzati, attori, cantanti, uomini politici. E la maggior parte dei suoi amici scuotevano il capo con un sorriso di sufficienza quando lui, il dottor Rossi, affacciava le sue preoccupazioni per il fatto che i titoli azionari erano andati via via perdendo quella loro qualità, che li avevano resi raccomandabili al suo giudizio: ora, con le quotazioni salite alle stelle, non davano più un buon reddito, anzi era bassissimo nella maggior parte dei casi, e poi i timori di una nuova inflazione non sussistevano più.

Quando lui faceva questi discorsi, i più gli rispondevano: «Che vuole che me ne faccia del cinque o del sei per cento dei Buoni del Tesoro... Lo sa lei che il mio pacchetto di azioni è aumentato del 30 per cento in nemmeno quattro mesi?». Nella scorsa estate, come si sa, ci fu una vera corsa a comperare. Più in alto salivano le quotazioni, e maggiore diventava l'ingordigia dei compratori. Molti investirono fino all'ultima lira dei loro risparmi; molti altri s'indebitarono fino al collo col loro agente di cambio col sistema dei «riporti».

Oggi tanta parte della borghesia italiana è in gramaglie, va in giro col viso smunto, il suo sguardo è lustro e irrequieto come quello di chi, pur in acute pene, conserva rabbiosamente un lume di speranza. Le tribolazioni durano ormai da undici settimane, quante ne sono trascorse dal 14 settembre scorso, un mercoledì. E ogni giorno mi arrivano storie appena credibili sul tramestio arrecato in molte famiglie dal crollo della Borsa: matrimoni rinviati *sine die* e fidanzamenti rotti, caparre per l'acquisto di immobili perdute, amicizie d'infanzia spezzate a causa di un maldestro consiglio. Ma intanto che fa il nostro signor Rossi? L'ho trovato abbastanza tranquillo; anche se naturalmente neppure lui, che ha le azioni nel cassetto e pagate a suo tempo senza una lira di debito, riesce a nascondere qualche inquietudine. Non mancherà di palesarsi tale anche in avvenire.

La Borsa, in sostanza, ha punito solo coloro che volevano arricchirsi rapidamente, come se fosse una lotteria disposta a regalare grosse vincite indistintamente a tutti gli scommettitori. Viceversa i veri risparmiatori, i «cassettisti», non hanno perso neppure una lira: posseggono tuttora lo stesso, preciso numero di azioni che avevano prima del fatale 14 settembre. E si confortano al pensiero che se oggi i prezzi sono bassi, un giorno torneranno a salire. Tante bufere hanno investito e fatto tremare la Borsa, ma poi è tornato il bel tempo. Basta sapere aspettare, con pazienza.

Nicola Adelfi

Una indossatrice si svena dove fu uccisa la neonata

Il tentato suicidio ad Eastbourne qualche ora dopo il rapimento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 novembre.

(m. ci.) Sono continuate a Eastbourne le indagini sulla misteriosa morte di Linda Jeffs, la bimba di sole tre settimane rapita e uccisa martedì, mentre dormiva nella sua carrozzella. Notizie di stampa ripetono che la piccola fu strangolata ma, anche oggi, la polizia non ha voluto né confermare né smentire la notizia. Il vestiario della minuscola vittima è stato portato a Scotland Yard, dove sarà sottoposto domani a numerose importanti analisi.

Gli investigatori hanno oggi interrogato a lungo un uomo sui quarant'anni che — secondo varie testimonianze — sarebbe stato scorto mentre spingeva la carrozzella.

Domani, inoltre, due detectives cercheranno di interrogare la signorina Donna Collett, una bellissima indossatrice di 27 anni. Questa giovane fu rinvenuta, la sera del crimine, nello stesso parco ove era stata abbandonata la carrozzella col cadavere di Linda. Ella giaceva in un prato, coi polsi tagliati e in stato d'incoscienza. Ricoverata in ospedale, è tuttora vittima d'una tremenda tensione nervosa che le impedisce di parlare.

Nonostante il silenzio delle autorità, è evidente che le indagini stanno compiendo rapidi progressi e un arresto è previsto entro la fine della settimana. Con molta probabilità, la polizia ha già scoperto il colpevole e sta ora raccogliendo le prove per poterlo imputare ufficialmente dell'orrendo assassinio.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture Fiat 600: TO 205278, TO 176222; 500 belvedere TO 139643; Fiat 2100 TO 306530. Ritrovate le Fiat [illegible]: TO 214567, TO 194176.

SPETTACOLI

Una mostra affascinante

Capolavori di Daumier

Tutti credono di conoscere Daumier disegnatore (se non il pittore di non molti dipinti e lo scultore ancor più raro che qualcuno ha paragonato a Rodin) perché conoscono dalle riproduzioni in libri e riviste — o da stanche tirature — un certo numero delle ... litografie che compongono la sua straordinaria opera grafica: la più alta, con quella di Goya, dell'Ottocento europeo. E' una illusione. Il bianco e nero di Daumier, formidabile insuperata caratterizzazione di tipi, condizioni, sentimenti umani espressa da un genio della caricatura, del grottesco, della satira, che alla tremenda forza delle proprie convinzioni morali univa una sconfinata pietà per le debolezze degli uomini, non è un segno nero di matita sopra il bianco di un foglio di carta. Secondo la mirabile intuizione di Baudelaire, del 1859, questo bianco e nero è *colore*: «il suo disegno è naturalmente colorato. La sua matita suggerisce il colore come il pensiero».

Per conoscere il vero Daumier, artista sommo inventore d'una nuova forma pittorica che prelude all'Impressionismo ed anzi lo rende possibile, e non soltanto la pallida larva — quasi prosastica trascrizione di un poema sublime — dei suoi contenuti etici, bisogna dunque potersi accostare alla potenza originaria del suo disegno; onde capire appieno il rapporto «artistico» di codesti contenuti con una forma inedita che bisognava appunto «inventare» per dare un'immagine alla nuova realtà popolare uscita dalla Rivoluzione di Luglio. Purtroppo tali litografie originali che, tolte quelle dello *Charivari*, ebbero tiratura limitata, sono da decenni pressoché introvabili; e le cinque famose della *Association mensuelle* (1834), fra cui i capolavori dell'*Enfoncé Lafayette! Attrappe, mon vieux!* con Luigi Filippo che nascostamente sghignazza al funerali dell'assertore della libertà, e della *Rue Transnonain, le 15 avril 1834*, tragica rappresentazione d'un bestiale eccidio della polizia, toccano prezzi enormi.

Dobbiamo perciò esser grati al dottor Ferdinando Salamon, ch'è uno dei maggiori esperti italiani dell'arte della stampa e che su questo difficile tema sta per pubblicare presso l'editore Einaudi un importante libro, d'aver riunito con lunghe pazientissime ricerche nelle sue sale dell'«Art Ancien» 170 litografie di Honoré Daumier, d'una stupenda freschezza di tiratura, come se fossero uscite ieri dal torchio, e scelte fra le più rare e interessanti. Gli crediamo quando afferma, non senza qualche orgoglio, che da anni non si vedevano riuniti in Europa i cinque celebri fogli della *Association mensuelle*; e avidamente li «leggiamo».

Meravigliosa lettura! E se al volenteroso testo a fronte, di traduzione letteraria, dove trovarlo se non in quell'altro contemporaneo genio, Balzac, che già per il giovane Daumier aveva fatto il nome di Michelangelo? Ma stando unicamente alla figuratività, la *Rue Transnonain* ci riporta a Rembrandt. Qui, in queste stampe eccezionali, quel «colore» che il grande critico con la veggenza del grande poeta aveva scorto, balza dal bianco e nero — finalmente offerto perfetto — all'occhio e allo spirito con energia indicibile; ed il corpaccio grottesco, ignobilmente pingue, del re fedifrago diviene con la sua massa cupa sul fondo chiaro dell'immagine il simbolo drammatico dell'eterno contrasto fra tirannia e libertà.

mar. ber.

Il Trio di Bolzano per gli Amici della musica

Si può esser brevi nel ritorno di concertisti più volte ascoltati, se durante il tempo ultimamente trascorso l'accertata maturità loro, o solistica o collettiva, non sia mutata. Il parere favorevole intorno al Trio di Bolzano, già ospite degli Amici della musica, è da replicare dopo l'udizione d'iersera. E la lode, sia della singola valentia, del Carpi violinista, dell'Amadori cellista e del Montanari pianista, sia della buona concertazione, è più intensa per l'altezza delle opere prescelte, quelle di Beethoven.

Il programma iersera recava il primo, detto chi sa perché «degli Spettri», dell'op. 70, del 1808; il terzo dell'op. 1, forse del 1795, che sembra risentire di Mozart, anche di Haydn; infine, uno dei più mirabili e noti, l'op. 97 del 1811, che Beethoven stesso suonò in un concerto organizzato da Schuppanzig. Con riguardo alla durata e alla varietà tonale le due prossime serate includeranno questa o quell'opera, opportunamente. E il successo della valente istituzione si rinnoverà cordiale e unanime.

a. d. c.

Claudia fa le valigie



Claudia Cardinale, tornata a Roma dopo aver interpretato a Firenze «La viaccia», trasloca: lascia la vecchia casa dei Parioli per un appartamento più grande.

Sullo schermo

Un amore a Roma: una Manon disinteressata - Maciste nella valle dei re: ritorno di un pioniere - Sogni di donna: ritratti femminili di Bergman

(Cristallo) — *Un amore a Roma*, coproduzione italo-franco-tedesca, è un film di timbro fine, come fine è l'omonimo romanzo e lungo racconto di Ercole Patti, da cui è stato tolto. La trasposizione, cui hanno lavorato lo stesso Patti e Ennio Flaiano, non si presentava facile: oltre che per l'interiorità della vicenda e la qualità poco cinematografica di certi passaggi, anche perché qualche suo episodio il nostro cinema se lo era già assimilato (vedi quello della piccola ostessa nella *Dolce vita*). Il regista Dino Risi è venuto a capo di tante difficoltà dandoci un film, se non robusto, elegante e omogeneo.

Tormentoso amore di Marcello Cenni, un giovane intellettuale, per la graziosa Anna, una ragazza facile. La quale lo ricambia ardentemente (anzi è stata la prima ad amare), ma senza escludere dal suo cuore e dalla sua camera il fidanzato e il riflusso di altri clienti. Pensate a una Manon anche più fatale perché più innocente; senza alcun tornaconto materiale, semplicemente incapace di dire di no.

Logico che per Marcello (un intellettuale, ripetiamo), quella che da principio è stata una avventura secca, una semplice distrazione con la quale medicare la noia che gli danno l'amante Fulvia e la fidanzata Eleonora, diventi a poco a poco, al fuoco di quel mistero (l'anima di Anna), una profonda ossessione da occuparli tutta la vita. Senza esserci arrivato per le solite vie del sentimento, si trova in mezzo all'amore, giusto al centro, nell'inferno della gelosia. O si potrebbe dire che la noia (la noia moraviana, per intenderci) gli ha fatto il brutto scherzo di cristallizzarsi intorno ad Anna e al suo «problema».

Alla fine, dopo essersi inutilmente provato a picchiare, ne meno facendo violenza su se stesso. Mette definitivamente l'indegna fuori di casa, la restituisce al suo destino di comparsa e attricïucola. Come si fa con un oggetto sporco, al cui resta però tenace l'odore nelle mani. Liberato dunque, non guarito.

Questo «schiavo d'amore» dei giorni nostri, con un suo speciale squallore e una sua speciale malinconia, è a tratti, se non sempre, autenticamente delineato. Un bellissimo momento è quando sorprende la ragazza nel teatrino di varietà mentre si beve con gli occhi un volgare canzonettista, di cui è stata e forse è ancora l'amante. Qui la morsa del dolore si chiude e la stessa gelosia si arrende al mistero della donna.

Chiamato a un difficile prova, il giovane attore americano Peter Baldwin (uno degli interpreti di *Era notte a Roma*) si porta complessivamente bene. Sorride un po' troppo in principio, poi si rinsalda e alla fine addirittura s'impone. Anna è una vecchia mascherina; ma Mylène Demongeot ne ha tolto la sua più bella interpretazione. Si imbruttisce persino per darle vita e verità, tra innocenza e corruzione. Da ricordare anche Elsa Martinelli (una sferzante Fulvia), Maria Perschi, Claudio Gora, Jacques Sernas e l'immancabile De Sica in una macchietta di regista, gustosa quanto superflua.

Del resto la stringatezza non è fra i pregi del film che indulge anche a motivi di moda (il letto più di tutti) e talvolta sposa un'audacia che, come quella Anna, ha già molti mariti. Ma sono nèi, che non detraggono alla validità dello studio psicologico.

* *

(Vittoria) — Quale miglior tributo alla memoria del buon Maciste, antesignano dei forzuti dello schermo, che il farvelo rinascere, almeno nominalmente, in totalscope e technicolor? *Maciste nella valle dei re*, coproduzione italo-francese diretta da Carlo Campogalliani, affida la parte del colosso all'attore Mark Forest, una montagna di muscoli sormontati da una testa che ci ricorda un poco quella dell'attore scomparso. In Egitto le cose vanno male per la perfidia e le intemperanze di Smedes, la moglie del Faraone, che liberatasi di quest'ultimo, ne soggioga per incanti il figlio, e opprime il Paese con le complicità del Gran Visir. Maciste il buono, qui quasi mistico, vi fa tutte le pulizie del caso, compiendo straordinarie prove di forza con macigni, colonnati, pile di ponti, leoni, coccodrilli e altro ancora. Quelle stesse che faceva il suo predecessore «muto», su scala ridotta e senza le ampollosità del fumetto. Tutt'insieme, un grandioso spettacolo per pubblici ingenui.

l. p.

(Romano) — In *Sogni di donna* («Kvinnodröm»), Ingmar Bergman traccia due ritratti femminili (gli uomini rimangono nello sfondo e non ci fanno bella figura) narrando il viaggio a Göteborg di Susanna, proprietaria di uno studio fotografico, e di Doris, una delle sue indossatrici. Il viaggio è motivato da ragioni di lavoro: in realtà Susanna tenterà di riconquistare l'amante, che è sposato, e Doris di togliersi per un poco dal capo il fidanzato con il quale ha avuto una lite.

Susanna s'incontra con l'amico in una camera d'albergo, ha la conferma della vigliaccheria e della mediocrità di lui, ma s'accontenterebbe delle briciole del suo amore, se anche queste non le fossero tolte dall'intervento di una moglie che, al pari di lei, conosce le debolezze dell'uomo ma sa trarne miglior profitto. Doris intanto, giovane sciocchereIla e leggera, si è imbattuta in un maturo, e probabilmente innocuo, dongiovanni, ne ha accettato alcuni regali e lo ha seguito in casa sua. L'arrivo della figlia di lui interrompe il colloquio: è una incrinatura melodrammatica, poiché anche senza di essa è evidente che il velleitario seduttore non sarebbe giunto al dunque.

Il film è del 1954. L'anno prima Bergman aveva diretto *Vampata d'amore* e presto dirigerà *Sorrisi di una notte d'estate* e *Il settimo sigillo*. E già quindi un regista maturo e straordinariamente abile: lo dimostrano l'eccellente sequenza senza dialogo con cui si apre il film o l'altra del viaggio notturno in treno da Stoccolma a Göteborg. Il regista ha accostato ma non ha fuso i due episodi: se vi è un nesso, è casuale, e anche i toni sono disuguali. Il primo ritratto, per la sua dolorante e spietata sincerità, si fa preferire al secondo, bizzarro e virtuosistico ma un po' superficiale. In entrambi i casi si tratta tuttavia di eleganti ed acute variazioni sull'amore che non dispiaceranno agli spettatori di bocca buona.

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Osimo sconfigge Sestri Levante per 6 a 4 - Maggior pregio della puntata: la brevità - Stasera il dramma «Marta, la madre»

Dalle piacevolezze molteplici di «Controcanale» alla piatta noia di «Campanile sera». Qualche pallida eco della nuova fortunata rivista è debolmente risonata nello stanco telequiz del giovedì. Tortora, perfetto morto ammazzato in «Controcanale», s'è mostrato con un pugnale (finto) infilato nella schiena. Bongiorno ha ripetuto frasi e atteggiamenti che mercoledì avevano fatto ridere tutti; ma qui, in atmosfera seria, non facevano più ridere nessuno.

E' ricomparsa alla ribalta Osimo. Diciamo ricomparsa perché — siamo stati informati — la cittadina marchigiana aveva già partecipato a «Campanile sera» ed era stata sconfitta; ma i suoi rappresentanti, certi d'aver patito un'ingiustizia, avevano presentato ricorso; accolto il quale, ricco Osimo sul campo dell'onore televisivo. Francamente non ci ricordavamo né di Osimo né del suo sdegnato reclamo. Ma come si fa a tenere a mente le vicende di «Campanile»? Tutte le puntate, dal più al meno, sono uguali e tutti i paesi si assomigliano.

Osimo, dunque. Sua avversaria Sestri Levante. I liguri partono con veemenza e dopo la prima prova collettiva (indovinelli di musica lirica) si portano in netto vantaggio: 4 a 0. Tra gli esperti, sul palcoscenico, il romanziere Salvator Gotta, cantore del Canavese e del golfo del Tigullio. Esultanza a Sestri Levante ma quelli di Osimo non mollano. E cominciano a rosicchiare un punticino nel gioco delle famiglie e dei prezzi (sono in palio una bicicletta, un impermeabile e un vassoio d'argento; viene assegnata soltanto la bicicletta: impermeabile e vassoio se li riprende indietro la tv). E conquistano un altro punto con le domande di varietà al pulsante: 4 a 2. Le gare sportive consistono in una corsa nei sacchi e in una corsa con i trampoli: sollazzi da sagra paesana con modestissime risorse spettacolari. Ci dovrebbe essere, almeno, uno spunto umoristico. Ma non c'è. Al contrario, invece, in un clima di forte confusione, con battute fra Bongiorno, Tortora e la Sampò che parevano tratte da un colloquio di sordi, si è rischiato di precipitare nel drammatico. Uno dei concorrenti della corsa nei sacchi è stato colto da malore, si è afflosciato sulla pista ed è rimasto lì supino, immobile, rigido. Bongiorno era preoccupatissimo e seguitava a chieder notizie: «Un medico dice che non si tratta di cosa grave» ha precisato Tortora; ed ha aggiunto, diplomaticamente, che il malore non sembrava essere in diretto rapporto con la gara.

Comunque, dopo quest'atletica da fiera, Osimo passa a condurre per 5 a 4. E vince poi per 6 a 4.

La puntata di ieri sera ha avuto un solo e grande pregio: è stata breve.

Il programma è continuato con un documentario sulla vita di quei fantomatici e rabbrividenti esseri che sono le meduse: un documentario istruttivo, non lo mettiamo in dubbio, ma zeppo sino alla nausea di immagini ingrate e indigeste.

Infine, un ritratto di Federico Chopin nel centocinquantesimo anniversario della nascita. La rievocazione è stata diligente, ma alquanto scarna e freddina, senza estro. Chopin meritava veramente qualcosa di più: e non meritava, soprattutto, di essere posposto alle meduse.

Stasera alle 21 il dramma «Marta la madre» di Mario Federici, protagonista Wanda Capodaglio.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Musica e canto corale; c) Italiano; d) Disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica; b) Osservazioni scientifiche, 15,30: Due parole fra noi; 15,40: Classe terza. a) Osservazioni scientifiche; b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; c) Storia.

17: Per i ragazzi: a) Soccorso aereo. Ripresa dall'aeroporto di Vigna di Valle. Si assisterà all'operazione di soccorso di un uomo su un barchino di gomma in un lago; b) Curiosità sportive.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini; 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Biglietto d'invito. Servizio dalla Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi dedicato agli affreschi di Cimabue.

20,30: Tic-tac; Segnale orario; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Marta la madre», commedia in 3 atti di Mario Federici. Giorgio, ardito e ambizioso ingegnere, ha fatto costruire una diga per una potente centrale elettrica, in modo da facilitare la trasformazione della gente del suo paese da contadini a operai. Ma durante i lavori muore in un infortunio. La sua opera verrà proseguita dal figlio Francesco, stimolato dalla nonna Marta che nell'impresa di Giorgio credeva ciecamente. Un giorno il lago artificiale è prosciugato dalla siccità e ricompaiono alla luce i vecchi campi. Per gli abitanti è come la rivelazione di una vita felice abbandonata. Essi vogliono ritornare all'antica condizione e Francesco è con loro e provoca la rovina della diga.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: N. Riddle e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22,50: Pete Rugolo e la sua orchestra; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Omaggio a Napoli.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni in allegria; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: M. Marini e il suo complesso; 16,30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Mina presenta: Gran galà; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Il giornalino di canzonissima.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Le rivoluzioni francesi del secolo XIX; 19,30: Musiche di V. Bucchi; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Faulkner raccontato da lui stesso; 22,40: La rassegna; 23,10: Musiche di B. Bartok; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, 6, Roma ang. v. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Cervi-Girotti: «Becket e il suo re» di Anouilh.
Il Ridotto del Romano: ore 22 «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Passaporto verde». Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Uffiria (via Carlo Alberto 12, tel. 523-949): ore 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: 21,15 «Le colonne della società» di E. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carla Hintermann, Franca Nuti.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Honoré Daumier: i capolavori dell'arte grafica.
La Bussola (via Po 9): Personale di Plinio Mesciulam. Nelle altre sale acqueforti e litografie. Orario 10-13 e 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): 13 pittori contempor. (Cassinari, Fontana, Morlotti ecc.) 10-13; 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17,15 e 21,15 «L'emigrante» di Pastrone con E. Zacconi e «Tigre reale» di Pastrone.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19 e 21-1 Mº Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Coruna.
Arlecchino Danze (telef. 507-122): ore 21,15 Rosselot e Perez Prado.
Augustea Danze: 21 Renzo Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Castello di Cinzano (Gassino, telefono 081-781): Ristorante. Salone per banchetti.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Ga.dia Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala, invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi, Lezioni di danze.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 21 Jenny Luna-E. Mauro: 2 Orch.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe Danze: ore 21 E. Calvani.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo Villa Gay (sede estiva c. Moncalieri 52 t. 651-395)
Whisky a Gogo (via Volta n. 6): Stasera ore 21 inaugurazione.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: ... Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 16-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE — 21: Festival Autori - Compositori dilettanti della canzone. Org.ne Mº Mascaro - 5ª Selezione. Complesso Egidio Calvani

CASTELLINO DANZE — Ore 21 Festa di Santa Caterina. GRAN BALLO DELLE SARTINE

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 40.000, tinelli da 22.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Era notte a Roma» di R. Rossellini con Renato Salvatori, Leo Genn, Giovanna Ralli. Ultimo 22,10.
Astor: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte con C. Aznavour, N. Courcel, G. Rivière, Tranlow.
Corso: «Il vigile» Alberto Sordi, V. De Sica, M. Merlini, M. Berni.
Cristallo: «Un amore a Roma» Demongeot, E. Martinelli, Sernas.
Doria: «La garçonnière» Eleonora Rossi Drago.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, Gavin, J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Reposi: «Figli e amanti» Trevor Howard, D. Stockwell, W. Hiller.
Romano: «Sogni di donna» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Maciste nella valle dei re» Mark Forest, Chelo Alonso, technicolor scope.

Ariston: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs, sc. tech.
Arlecchino: «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo Viet. min.
Augustus: «Tutti a casa» Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. spett. ore 22,10.
Metropol: «Il carro armato dell'8 settembre» Jean Marc Bory, Y. Fourneaux, ... m. Ult. 22,20.
Nazionale: «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti. Or.: 14,30-18-21,30. Vietato minori 16 anni.
Torino: «Ritratto in nero» col. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee. Or.: 10-12,50-15,10-17,30-19,50-22,10. Ultimo giorno.

Alexandra: «Letto a 3 piazze» con Totò, Nadja Gray, P. De Filippo.
Capitol: «Letto a 3 piazze» Totò, Nadja Gray, Peppino De Filippo.
Faro: «Letto a 3 piazze» Totò, Nadja Gray, Peppino De Filippo.
Fiamma: «L'avventura» di M. Antonioni, con L. Massari, M. Vitti, G. Ferzetti; 4 premi Fest. Cannes.
Hollywood: «Vento di tempesta» techn. sc. C. Baker e R. Moore.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 15,15 e 21,15. Film «Ritorno di Arsenio Lupin».
Massimo: «In punta di piedi» con Anthony Perkins e Jane Fonda.
Orfeo (p. Carlina): «Vento di tempesta» tech. sc., C. Baker, Moore.
Principe: «Vento di tempesta» technic., con Carroll Baker, Roger Moore e Walter Slezak.
Statuto: «In punta di piedi» con Anthony Perkins e Jane Fonda.

Adriano: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Alcione: «Agi Murad diavolo bianco» techn. e Rivista Di Napoli-Bultrini-Vetrani, ore 16,15-21,15.
Alpi: «L'ultimo zar» con Edmund Purdom e G. M. Canale, colori.
La Perla: «A noi piace freddo» Ugo Tognazzi, Yvonne Fourneaux e Raimondo Vianello.
Regina: «Napoleone ad Austerlitz» R. Brazzi, C. Cardinale, colori.

Asti: «Caccia al marito» Sandra Mondaini, Raffaele-Pisu. Apert. 18.
Milano: «Sole sorgerà ancora» e «Scure guerra capo Sioux». Ap. 16.
Olimpia: «Davide e Golia» techn.
Po: «La mia terra» con Rock Hudson, Jean Simmons, technic.
P. Nuova: «La grande sfida» e «Guardatele non toccatele». A. 15.
S. Felice: «Passaggio a Hong Kong» sc. tech., Jurgens, Syms.

Esperia: «Ombre bianche» tech. scope, Y. Tani, A. Quinn. Viet.
Giardino: «Mondo di notte» in technicolor technirama. Viet. a. 16.
Dallas: «Estasi» sc. techni. con Dirk Bogarde e Geraldine Page.
Mirafiori: «Tuoni sul Timberlands».
Viareggio: «In pieno sole» techn., con Alain Delon. Vietato minori.

Araldo: «La spada degli Orleans» colori scope, con Jean Marais, Bourvil e Sabina Selman.
Eliseo: «A noi piace freddo» Ugo Tognazzi, Vianello, Y. Fourneaux.
Fréjus: «Il grande paese» tech., G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
Nuovo: «Mondo di notte» in technicolor technirama. Viet. a. 16.
S. Paolo: «In pieno sole» techn. A. Delon, M. Laforet, Ronet. Viet.

Belgio: Vendetta d'Ercole, techn.
Corallo: «Whisky e gloria» tech., con Alec Guinness e John Mills.
Eridano: «Un piede nell'inferno» con Alan Ladd, technicolor scope.
Oropa: «Fontana di Trevi» colori.
Radium: Vendetta di Ercole, col.
V. Veneto: Straniero di Stone City.

Astra: «Storia di Ruth» technic., Stuart Withman e Tom Tryon.
Bernini: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman e Barbara Rush.
Cibrario: «I rivoltosi di Boston» Hal Stalmaster e «Quando gli angeli piangono» con Sylva Koscina.
Elios: «La cambiale» V. Gassman, Totò e P. De Filippo.
Europa: «Quando volano le cicogne».
Excelsior: «Assedio di Siracusa» col. R. Brazzi, T. Louise, Koscina.
Massaua: «Ombre bianche» tec. Anthony Quinn, Yoko Tani.
Odeon: «Juke box urli d'amore» M. Carotenuto, Merlini, Celentano.
Star: «In pieno sole» col. Alain Delon, M. Laforet, Viet. ...

Adua: «Tu sei la musica» tech., con Caterina Valente.
Aurora: «La maja desnuda» tec., A. Gardner, A. Franciosa, Nazzari.
Brescia: I bucanieri, col. Brynner.
Châtillon: Due film: «Artico selvaggio» a colori e «I legionari» con Hildegarde Kneff e B. Wicki.
Edelweiss: «Battaglia di Maratona» sc., tech., Steve Reeves.
Eri-Dan: «Notte grande assalto».
Fortino: «Notte grande assalto».
Maior: «I 400 colpi» J. P. Leaud.
Nord: «Giorno della vendetta», tech. vist. Kirk Douglas, Quinn.
Palermo: «Guadalcanal ora zero» James Cagney Dennis Weaver.
Sociale: «Lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti, Viet. m.
Zenit: «Cavalieri dell'onore» William Holden, Mona Freeman, tech.

Cabiria: «Apache territory».
Colosseo: «A noi piace freddo» Tognazzi, Vianello, Fourneaux.
Continental: «Diavolo nello specchio» D. Bogarde, De Havilland.
Flora: Avvent. Arsenio Lupin, tec.
Italia: «Whisky e gloria» tech., Alec Guinness, John Mills.
Moderno: «Principe del circo» «Yankee pascià» techn. Chandler.
Piemonte: «Lo spietato» Guy Madison, Valerie French, tech.
S. Carlo: «Messalina» tech.
Spezia: «Tipi da spiaggia» colori, Tognazzi, Martel, L. Mastero.

Diana: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, Debora Kerr.
Dora: «Il mondo di notte» tech.
Roma: «Il mio ... Jeckyl» Tognazzi, Vianello, Abbe Lane.

Alba: «Noi duri» Fred Buscaglione, Totò, Elke Valori.
Ambra: «Soldati a cavallo» John Wayne, William Holden, tech.
Apollo: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» sc., C. Kauffman.
Cafasso: Ultimi giorni di Pompei tech., Steve Reeves e «Gianni Pinotto detectives». Ult. 21,30.
Edera: Frontiera in fiamme, tech.
Lucento: «Jovanka e le altre», S. Mangano, C. Gravina, Heflin.
Lutrario: «In pieno sole» tech.
Murialdo: «Il grande capitano», Robert Stack e Marisa Pavan.
Splendor: «Scandalo al sole» in tech., Richard Egan, Sandra Dee.

ASTOR — 2ª settimana — *IL PASSAGGIO DEL RENO* di André Cayatte — «Leone d'oro» XXI Mostra Internaz. d'Arte Cinematografica di Venezia

Riduzioni Enal — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. Palazzo del Ghiaccio, biglietti ridotti alla cassa. Speciali abbonamenti al Centro universitario cinematografico.

Il pianista Pollini affaticato costretto a rinviare i concerti

Milano, 24 novembre.

Maurizio Pollini, il diciottenne pianista milanese che vinse lo scorso anno a Varsavia il «Premio musicale Chopin», è stato consigliato dai suoi medici di concedersi qualche mese di assoluto riposo: il giovane, in questi ultimi tempi impegnato in numerosi concerti, appariva infatti alquanto affaticato.

Maurizio Pollini, ha dovuto disdire e far rinviare tre sue esibizioni in programma per i prossimi giorni a Torino, Milano e Firenze: è intenzione del pianista tornare all'attività concertistica ai primi del prossimo anno.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18, al teatro Carignano, l'Associazione Culturale Italiana inaugura la stagione 1960-61 con una conferenza di Ignazio Silone sul tema: «La condizione dell'uomo nella prospettiva del benessere».

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 21,15, sfilata di modelli invernali di una casa di moda torinese.

Realtà umana e iniziative economiche nel Mezzogiorno

Le nuove industrie del Sud devono anzitutto mandare a scuola le maestranze

Gli stabilimenti in costruzione a Taranto ed a Brindisi ricevono migliaia di domande, ma nessuna di operai o tecnici specializzati - I migliori aspiranti sono inviati a prepararsi nel Nord e persino negli Stati Uniti - Imparano in fretta, anche se in taluni ambienti meridionali non è scomparso l'assurdo disdegno per il lavoro «in fabbrica»

(Dal nostro inviato speciale)
Brindisi, novembre.

Il giorno in cui l'ing. Natta, direttore del grande complesso petrolchimico Montecatini in costruzione a Brindisi, scoprì che fra i cinquemila (per ora) aspiranti ai duemilacinquecento (fra un anno) posti di lavoro dello stabilimento, c'era uno che qualcosa sapeva già fare in quanto si offriva come autista, non perse un momento, lo mandò subito a chiamare e cominciò a chiedergli che tipo di patente avesse. «Dottò — rispose quello — le patenti non ne tengo, ma le macchine le so guidare, e qui attorno mi conoscono tutti, anche quelli della polizia della strada: noie non ne avrete mai, fidatevi di me». Pochi minuti dopo, l'uomo era naturalmente per strada, furibondo contro i settentrionali e la loro mania di carte e di corsi, convinto di avere subito un sopruso.

Per gli uomini che dirigono la battaglia per l'industrializzazione del Sud, nessuna difficoltà è più grande dell'assoluta impreparazione a tutti i livelli della mano d'opera: solo una manovalanza generica è disponibile, si offre e preme come una marea incontenibile. Se a Brindisi il numero delle domande è già doppio dei posti che il grande complesso Montecatini potrà offrire fra un anno, lo stesso rapporto è già stato toccato a Taranto — novemila contro quattromilacinquecento — per il Centro siderurgico della Finsider che sarà completato solo fra cinque anni. E non sono casi limite: per la nuova Saint Gobain di Caserta, che non arriva a mille dipendenti, erano state presentate trentamila domande (e, particolare di un qualche interesse, cinquemila raccomandazioni).

Per i loro impianti meridionali, le grandi industrie del Nord sanno di dover provvedere come prima cosa alla trasformazione in qualificati e specializzati dei senza mestiere disponibili in loco. Per il suo stabilimento di Napoli, dove si montano furgoncini «1100», la Fiat ne trasferì un centinaio per diversi mesi a Torino, formando così il nucleo dei cinquecento dipendenti meridionali che oggi lavorano con piena e generale soddisfazione. Al Centro siderurgico di Taranto, dopo una prima forte eliminazione attraverso visite mediche ed esami attitudinali, i migliori vengono inviati per un periodo di formazione a Genova-Cornigliano ed alcuni, destinati al tubificio, in un impianto modello negli Stati Uniti.

A Brindisi la Montecatini che intendeva organizzare dei corsi di addestramento si è trovata nella necessità di cominciare con pre-corsi per un centinaio di persone fra i diciotto e i trent'anni, che avevano la licenza elementare o anche il diploma di avviamento, ma che avevano dimenticato tutto, nel puro e semplice significato del termine. A più alto livello, vuoto assoluto: non è stato possibile trovare in tutta la provincia di Brindisi (335.000 abitanti) un solo perito industriale, si è dovuto ricorrere alla trasformazione di geometri o periti agrari mandandoli a diecine a Milano a perfezionarsi presso la Scuola centrale dell'azienda.

Confortante invece la visita ai corsi di addestramento della Montecatini: ragazzi fieri della loro tuta blu, rapidi nell'apprendere bene sia la parte teorica che quella pratica sotto la guida di insegnanti settentrionali e locali. Più lenta, specie all'inizio, l'acquisizione di una «mentalità industriale», della puntualità, disciplina, spirito di gruppo: cose che non si imparano in un ciclo di lezioni, ma che già si stanno radicando in questi ragazzi. C'è qualcuno fra gli allievi che si è iscritto ai corsi abbandonando il liceo e non per incapacità ma perché — come ci ha risposto sinteticamente uno di loro — «meglio specializzato in fabbrica che laureato a spasso».

Si tratta, avvertiamo subito, ancora di eccezioni. Al Camim di Napoli, gli istruttori ci hanno detto che famiglie alle prese con la miseria se non con la fame quotidiana, cercano di non fare sapere ai vicini che i loro figlioli vanno a questo Centro Addestramento Maestranze Industriali Meridionali, perché si vergognano: «Un ragazzo intelligente non fa l'operaio». Così i giovani, nonostante la loro esuberanza napoletana, si presentano al Centro di malavoglia, chiusi — «quasi selvaggi», sono le parole di un insegnante — ostili a qualsiasi tentativo di dare loro una «mentalità industriale», ma, nel giro dei tre anni di corsi, la situazione si rovescia: la loro intelligenza e capacità di apprendere, le possibilità d'occupazione che già si offrono prima ancora della fine della scuola, la sicurezza di un buon posto di lavoro dopo il diploma (l'assorbimento oggi è garantito per l'intero prossimo triennio), inducono i ragazzi a nascondere le condizioni economico-sociali delle loro famiglie.

Non è certo il fattore umano, quindi, a costituire un ostacolo alla trasformazione del Sud: è lo sforzo per curarlo che è assolutamente insufficiente, è la struttura educativa specie nel campo tecnico-professionale, inadeguata in tutto il paese, a rivelare nel Meridione tutta la sua insufficienza. Anche per l'on. Pastore, presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, è questo uno dei problemi più delicati ed urgenti: nel trattenerci a colloquio al termine del nostro breve viaggio nel Sud, egli ha giustamente ricordato che solo dal 1957 la Cassa è stata autorizzata ad intervenire in questo campo, dove conseguentemente si è più in ritardo che in qualsiasi altro.

«Oggi però — ha detto il ministro — stiamo compiendo il massimo sforzo per riguadagnare il tempo perduto». Oltre ad intervenire a favore delle iniziative scolastiche ordinarie, l'on. Pastore punta molto su iniziative come quelle del citato *Camim* di Napoli, felice incontro fra la scuola e le aziende che ne costituiscono i consigli d'amministrazione. Per dare una nuova sede a quello di Napoli e per crearne uno a Taranto (in grado di accogliere complessivamente millecento allievi), la Cassa ha stanziato in questi giorni un miliardo e mezzo: e di altri è in progetto l'istituzione.

Di varie e numerose iniziative in corso d'attuazione o in programma, il ministro ha fatto cenno nel nostro colloquio: citeremo solo a titolo d'esempio lo sviluppo del servizio di trasporto in pullman degli studenti di campagna alle scuole decentrate, l'inaugurazione in dicembre di un primo Centro per l'educazione degli adulti a Pescara, l'istituzione di un grosso centro residenziale per la formazione di assistenti sociali, istruttori, quadri intermedi in genere.

Una grande battaglia è in corso in tutto il Meridione, anche se proprio per la sua stessa vastità il suo svolgimento può apparire qualche volta confuso all'osservatore: non certo a chi la dirige. L'on. Pastore è sostanzialmente ottimista: «Non si deve dimenticare cosa era il Mezzogiorno dieci anni addietro; nessuno poteva pensare di risolvere il massimo problema nazionale in così breve volgere di tempo: quanto è stato fatto e si sta facendo, giustifica la convinzione che anche il Sud sta entrando, è già entrato in un'era nuova».

Giovanni Giovannini

Biasimo solenne al difensore del fascista Alain De Sérigny

E' l'avvocato Isorni, che difese il maresciallo Pétain

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 novembre.

Un biasimo è stato inflitto oggi dal tribunale militare all'avv. Isorni, perché non ha rispettato, secondo il Commissario del governo, il giuramento degli avvocati che prevede il rispetto ai tribunali e ai poteri pubblici. Ieri, Isorni pronunciò nei confronti del Primo ministro Debré la seguente frase: «Io penso che il Primo ministro deve venire alla sbarra. Egli fu in altri tempi un uomo eroico. Sarebbe una viltà se non venisse. Quest'uomo procede oggi con la schiena china sotto il peso dei suoi rinnegamenti. Il suo posto è alla sbarra dei testimoni... per ora».

Secondo il Commissario del governo il contegno insultante verso la persona del Primo ministro è incontestabile. Perciò ha chiesto una sanzione. Quattro ne sono previste dal consiglio di disciplina: avvertimento, biasimo, sospensione e radiazione dal Foro. Egli ha dichiarato di accontentarsi del biasimo. L'avv. Isorni non ha contestato le frasi attribuitegli. Né le ha ritirate. E il *bâtonnier* Paul Arrighi, che si trovava nell'aula, si è alzato per dichiarare che il tribunale non aveva il diritto di prendere alcuna decisione in merito, poiché questo spetta soltanto al Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Poi l'avv. Isorni si è difeso con estrema energia, sostenendo che il suo dovere di avvocato gli imponeva di dire ciò che ha detto in difesa dell'imputato: «Michel Debré — egli ha dichiarato — ha sempre manifestato propositi di violenza e di eccitazione come nessun uomo politico aveva mai fatto sinora. Ha creato un giornale intitolato *Le courrier de la colère*, ha parlato di tradimento riferendosi a certi uomini di governo, ha chiesto la morte contro uomini di Stato francesi...». Poi l'avvocato ha letto due articoli scritti a suo tempo da Michel Debré relativamente all'Algeria, e ha aggiunto: «Quando un uomo ha scritto cose simili, il suo dovere è di venire alla sbarra e di spiegare perché le ha scritte. E lo deve fare il giorno che accetta i compromessi che condannava ieri. Ho il diritto di dire che se non viene è perché si rinnega. Se non l'avessi detto, non avrei fatto il mio dovere».

Quando il tribunale si è ritirato per deliberare, in aula regnava vivissima agitazione e l'atmosfera era tesa quando l'udienza è stata ripresa, dopo una lunga sospensione. L'avv. Isorni e l'avv Palmieri, contro il quale il Commissario del governo aveva ugualmente chiesto un biasimo perché aveva accennato ai «provocatori che dovrebbero essere nella gabbia degli imputati», erano usciti, conformemente al regolamento. Mentre il presidente, seduto, leggeva la sentenza dinanzi ai giudici in piedi, la guardia presentava le armi. L'avv. Palmieri è stato assolto e all'avv. Isorni, invece, è stato inflitto il biasimo.

Dopo la lettura della sentenza, l'udienza è proseguita con l'interrogatorio del giornalista Alain De Sérigny, che continuerà domani.

l. m.

Succede al marito come sindaco



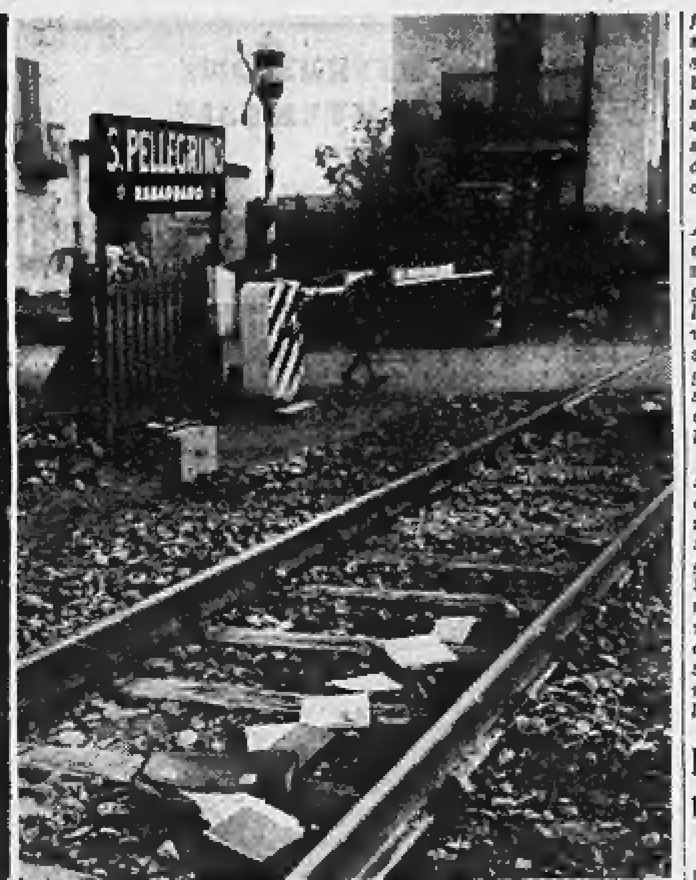
Maria Sole Agnelli è stata eletta sindaco dal nuovo consiglio comunale di Campello sul Clitunno, in provincia di Perugia, dove possiede una tenuta. La signora è vedova del conte Ranieri di Campello, scomparso nel maggio scorso, che era stato a capo della stessa amministrazione comunale per oltre sette anni (Telefoto)

Tragedia ieri mattina ad un passaggio a livello di Savigliano

Una studentessa di 13 anni muore sotto il treno mentre va a scuola

E' stata riconosciuta attraverso la brutta copia di un tema che aveva nella tasca del grembiule - Suo padre era perito due anni fa in un incidente d'auto





La studentessa Anna Maria Gonella, di 13 anni, travolta dal treno al passaggio a livello. Sul luogo della tragedia, fra i binari, si vede ancora la cartella con i libri che la ragazza portava a scuola (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)
Savigliano, 24 novembre.

Anna Maria Gonella non è andata a scuola questa mattina. Nell'ora in cui avrebbe dovuto entrare in aula, veniva accolta in ospedale. Un suo compagno, entrando in classe sconvolto, disse con voce strozzata dall'angoscia: «La Gonella è andata sotto il treno, poco fa». Don Ceirano, che stava per cominciare la sua lezione di religione, abbandonò l'aula e corse in ospedale. Anna Maria era sul lettino operatorio, priva di conoscenza, la testa fracassata. I medici fecero ogni umano tentativo per salvarla, ma sapevano che non ci sarebbero riusciti.

Anna Maria Gonella frequentava la terza media alla Schiapparelli. «Era la migliore allieva — dice la preside Adele Prinotti. — Ogni anno veniva promossa con la media dell'otto. Questa mattina la sua professoressa di matematica ha letto i voti d'un compito svolto alcuni giorni fa, quello della Gonella aveva meritato l'unico nove di tutta la classe».

In ospedale è stata identificata dalla brutta copia d'un tema d'italiano svolto ieri, e che le è stata trovata, piegata in quattro, nella tasca del grembiule. «Come sono e come vorrei essere» era il tema. Così aveva cominciato lei: «Anni 14, peso 45 kg., altezza 1,60, naso a patata, capelli castani, questa è la descrizione fisica di Anna Maria Gonella». Lo svolgimento continuava menzionando alcuni difetti (molti lievi, lievissimi difetti) e ciò che doveva fare per correggerli. «C'è da augurarsi — concludeva — che tutti questi devo vengano messi in pratica».

C'è andata in quel micidiale passaggio a livello che esiste in via Ottavio Moreno, nel quale già quattro persone in pochi anni hanno perso la vita. E' a circa duecento metri dalla stazione, ed è questa a comandare elettricamente l'abbassarsi e l'alzarsi delle sbarre. Ma esse stanno abbassate quasi in permanenza, diciotto ore su ventiquattro. Tanto che i pedoni e i ciclisti vi si sono familiarizzati. Arrivano, sgusciano sotto la sbarra, e sono in mezzo ai binari diretti all'altra parte. Pochi pedoni si servono del vicino cavalcavia, che risulta troppo lungo e scomodo. Da anni la cittadinanza chiede la costruzione d'una passerella o d'un sottopassaggio. Non è ancora bastato il sacrificio di tante vite umane per deciderne la costruzione.

Non è nuova la sventura nella famiglia di Anna Maria Gonella. Due anni fa il padre, Bartolomeo, morì sfracellato nella cabina d'un autocarro che per la stanchezza dell'autista andò a finire contro un grosso albero. La madre, Margherita, rimase sola con le sue quattro figliole, la maggiore delle quali era Anna Maria. L'undici scorso si era trasferita in una cascina della borgata Moreno.

Da pochi giorni dunque Anna Maria faceva quel percorso, un chilometro e mezzo circa di strada per andare a scuola. Ogni mattina usciva con le sorelline che accompagnava alle elementari. Si era già abituata a trovare abbassate le sbarre del passaggio a livello, e a passarvi sotto. Questa mattina, giovedì, le bambine non sono andate a scuola, e lei forse è stata meno cauta del solito.

Non aveva ragione d'affrettarsi, erano le 8,35, aveva ancora venti minuti per essere a scuola, distante un duecento metri. Si chinò sotto la sbarra, e fece agilmente un balzo avanti. Dalla curva alla sua sinistra spuntò veloce l'automotrice di Savona, in arrivo appunto alla stazione di Savigliano alle 8,35. Anna Maria era già a metà del passaggio a livello quando la vide. Si fermò, la guardò, e non si mosse più. Forse non seppe capire su quale dei tre binari sarebbe passata; forse rimase affascinata dal pericolo, paralizzata dal terrore. Il macchinista Costantino Bava fischiò disperatamente, diede la rapida, ma non c'era scampo.

Sarebbe bastato un metro ad Anna Maria, un balzo indietro di un metro, o uno avanti, e si sarebbe salvata. Il respingente destro dell'automotrice la colpì alla testa, la scaraventò in fuori, la fece rotolare sul binario adiacente. La ragazza giacque sul brecciame, senza un grido, libri e quaderni sparpagliati, il grembiule nero lacerato e scomposto.

Quando la portarono all'ospedale era già in coma. Ogni cura è stata vana. Anna Maria è morta due ore dopo. La sua salma, vestita d'un nuovo grembiule nero col collettino bianco, è stata composta in una camera ardente allestita nella palestra della scuola media Schiapparelli. Così la preside intende onorare la memoria della sua migliore allieva.

g. f.

Il cadavere d'un uomo pescato nel porto d'Imperia

Imperia, 24 novembre.

Alcuni pescatori hanno visto galleggiare il cadavere di un uomo nelle acque del porto. Poco lontano vi era una bicicletta che aveva sul sellino una carta d'identità appartenente a Giovanni Bandoin di 56 anni, nativo di Casteldelfino e da molto tempo residente a Imperia. Vicino al documento vi era pure una bottiglietta vuota.

I vigili del fuoco hanno ricuperato il corpo del Baldoin che si presume si sia gettato in mare per porre fine ai suoi giorni. L'autorità giudiziaria ha però disposto l'autopsia.

Dà una coltellata al sindaco sorpreso con la bella moglie

Il feritore arrestato - E' un pescatore del lago di Bolsena - Uscito con la barca era improvvisamente rientrato

Roma, 24 novembre.

Un grave fatto di sangue ha sconvolto il piccolo paese di Marta, sul lago di Bolsena: il sindaco è stato accoltellato da un marito geloso. Il ferito giace ora all'ospedale di Montefiascone in gravi condizioni per una ferita da punta e da taglio al petto; il suo feritore è stato rinchiuso nelle carceri di S. Maria in Gradi, a Viterbo.

Giuseppe Clementini, il sindaco di Marta ha 37 anni ed è stato eletto il 6 novembre scorso nel piccolo centro abitato da pescatori e contadini. Non aveva nemici. Quando fu trovato sanguinante in una solitaria e buia stradetta del paese alle 21,30 della notte scorsa, i carabinieri puntarono le indagini sulla sua vita privata. Condotto all'ospedale di Montefiascone, il Clementini aveva dichiarato di essere stato aggredito, alle 21, da uno sconosciuto, il quale gli aveva inferto una coltellata senza far parola e si era quindi allontanato rapidamente.

E' bastata una breve indagine in paese per far convergere i sospetti su Biagio Pesci, un pescatore coetaneo del sindaco, sposato con la giovane e avvenente Antonia Rocchi di 25 anni.

Dopo una breve battuta, questa mattina, i carabinieri hanno rintracciato presso Capodimonte, Biagio Pesci che ha confessato senza esitazioni il suo tentato omicidio. Il Pesci, già insospettito dal contegno della moglie e da alcune «voci» paesane, avrebbe ieri sera finto di uscire per la pesca rientrando poi in casa all'improvviso giusto in tempo per sorprendere Antonia e il sindaco a colloquio.

Irruzione della polizia in tre «case-squillo»

Genova, 24 novembre.

Tre «case-squillo» sono state scoperte oggi, pomeriggio dalla polizia dei costumi che ha fatto una irruzione nell'appartamento di Carmela Ippolito, di 46 anni, originaria di Taranto, scoprendovi tre coppie: le irruzioni negli altri due appartamenti, siti in piazza Matteotti e in piazza Carignano ed entrambi affittati dalla Ippolito, non hanno dato esito.

Raggi lunari sullo schermo radar per poco non fecero scoppiare la guerra?

Secondo un'informazione del *Daily Mail* il falso allarme diramato da Thule (Groenlandia) avrebbe messo sul punto di decollare 1500 apparecchi carichi di bombe H

Londra, 24 novembre.

Il quotidiano a grande tiratura *Daily Mail*, notoriamente vicino al partito conservatore, reca nel suo numero odierno una notizia che non è stata confermata da nessuna fonte ufficiale, né americana né inglese, ma che per molte ragioni si ritiene corrispondente al vero. Secondo tale informazione, per poco non è scoppiata la guerra, qualche tempo fa, in seguito alla presenza, sugli schermi radar della base americana di Thule (Groenlandia), di raggi provenienti dalla Luna, che somigliavano ad una «pioggia» di missili in rotta verso l'America.

In base a una segnalazione urgentissima («attacco di missili non confermato, preparatevi a far decollare i vostri bombardieri») il Norad (Stato maggiore aereo di Colorado Springs) e il Pentagono misero in stato d'allarme 1500 apparecchi carichi di bombe a idrogeno. L'allarme, dice il giornale londinese, durò mezz'ora e per cinque minuti i bombardieri furono sul punto di decollare, attendendo soltanto un segnale. Questo segnale tardò a venire in quanto un iceberg, nel frattempo, aveva tagliato il cavo sottomarino che unisce la base di Thule al continente americano. Dinanzi al silenzio di Thule «che non rispondeva più», a Washington ci si domandava se i primi missili non avessero già raggiunto il loro obiettivo, quando, via radio, si ricevette una spiegazione dalla Groenlandia: il cervello elettronico del radar aveva scambiato per missili delle semplici onde provenienti dalla Luna.

Questa mezz'ora di falso allarme — rileva il *Daily Mail* — illustra i pericoli inerenti ai sistemi di segnalazione che permetterebbero, in caso di necessità, di conoscere con qualche minuto di anticipo l'arrivo di missili nemici. La questione che si pone, continua il giornale, è quella di sapere se l'ordine di contrattaccare potrebbe venir dato in base a un solo rapporto di osservazione con il radar.

Interrogati telefonicamente da Londra dal *Daily Mail*, alcuni ufficiali superiori americani avrebbero dichiarato: «E' possibile che noi non attendiamo che le bombe scoppino sul nostro suolo per lanciare i nostri missili e far decollare i nostri bombardieri, ma bisognerebbe che l'attacco fosse confermato da tutte le nostre fonti».

Una scossa di terremoto avvertita ieri nel Trentino

Trento, 24 novembre.

Una nuova forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi verso le 13 nella zona di Tione. Il movimento sismico, che ha avuto la durata di circa dieci secondi, è il terzo nel volgere di pochi giorni. Si tratta quasi certamente di un fenomeno di assestamento degli strati profondi. Il ripetersi delle scosse, che non hanno provocato danno alcuno, ha però messo in allarme la popolazione di Tione e dell'intera zona.

Giovane operaio suicida con una fucilata al capo

Bussoleno, 24 novembre.

Un giovane operaio di 27 anni, Renzo Amprimo, si è tolta la vita sparandosi una fucilata al capo verso la mezzanotte di ieri. Il triste episodio è avvenuto nella frazione Tignai, dove l'Amprimo risiedeva con i genitori e una sorella. Il giovane da tempo affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, scese nel cortile della propria abitazione e si è sparato un colpo di carabina calibro 22 alla tempia destra.

La detonazione ha destato i genitori dell'Amprimo che, prontamente accorsi, hanno provveduto a trasportarlo in fin di vita in casa: il medico condotto di Bussoleno dottor Fama, giunto poco dopo non poteva far altro che constatare la morte del giovane.

Tutti gli universitari in sciopero a Palermo

Chiedono che l'Ateneo sia sufficientemente attrezzato Cortei di protesta - La facoltà d'ingegneria sempre occupata

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 novembre.

Lo sciopero degli universitari palermitani, iniziato l'altro giorno con l'occupazione della sede della facoltà d'ingegneria da parte degli studenti, si è esteso da stamane a tutte le facoltà.

Di fronte alla drammatica situazione dell'Ateneo, denunciata qualche settimana fa dallo stesso Magnifico Rettore, gli universitari palermitani hanno deciso di passare ad un'azione di adeguata difesa, sollecitando in pari tempo la solidarietà dei loro docenti e di quelli dei licei e ginnasi cittadini: sindacati ed esponenti politici hanno risposto all'invito degli scioperanti con dichiarazioni che attestano comprensione per l'azione degli studenti.

Lo sviluppo di una scuola moderna e sufficientemente attrezzata costituisce il fondamento dell'agitazione degli studenti e delle esigenze stesse dell'università di Palermo, la quale ha bisogno di aule più adatte, laboratori meglio forniti, assistenti più numerosi. Tutti gli universitari palermitani, ai quali si sono aggregati stamane anche studenti medi di numerosi istituti cittadini, sono pertanto da ieri in sciopero per solidarizzare con gli occupanti della facoltà di ingegneria.

Un affollatissimo corteo di studenti, mosso stamane dalla sede centrale, ha percorso via Maqueda, corso Vittorio Emanuele e piazza Indipendenza, fermandosi dinanzi alla presidenza della Regione siciliana, per innalzare verso le finestre del palazzo grandi cartelli che ripetevano gli «slogans» già usati nelle sfilate di ieri l'altro.

Una delegazione di studenti composta dal presidente del consiglio nazionale dell'Unuri, dal presidente dell'Orup e dal segretario della facoltà di ingegneria, è stata ricevuta dal segretario generale della presidenza della Regione siciliana, il quale ha assicurato che il presidente, on. Majorana Della Nicchiara, domani riceverà una rappresentanza degli studenti in sciopero guidata dal Magnifico Rettore dell'Università, prof. Tommaso Ajello. Il corteo si è poi rimesso in marcia ed ha percorso, senza dar luogo ad incidenti, le maggiori strade della città risalendo fino a piazza Politeama e poi, per via Roma, è rientrato alla sede centrale dell'università dove si è sciolto.

f. d.

Il quesito alla Cassazione

Si commette un furto a cacciare in riserva?

Roma, 24 novembre.

Si può essere condannati per furto se si caccia in una riserva? A questo dovrà rispondere la Corte di Cassazione alla quale due giovani — Sergio Natali e Mario Di Fausto — si sono rivolti dopo essere stati condannati dai giudici della Corte di appello ad un mese di reclusione per furto.

I due erano stati sorpresi nella tenuta di Castelporziano mentre stavano dando la caccia ai daini. I giudici del Tribunale furono miti e condannarono i cacciatori di frodo a lievi pene escludendo il furto aggravato, in quanto i daini, non essendo di proprietà di nessuno non potevano essere oggetto di furto. I giudici di appello invece condannarono gli imputati per furto semplice sostenendo che «pur nell'assenza di un diritto di proprietà del concessionario di una riserva sugli animali selvatici ivi viventi, si deve ritenere che il concessionario di Castelporziano fosse proprietario del daino ucciso dato che la riserva è circondata da un recinto il quale, secondo la Corte, è il tramite per il passaggio del daino dalla *res nullius* a quella delle cose di cui esiste un proprietario». Il difensore, avv. Vincenzo Sammartino, ha impugnato la sentenza sostenendo che il daino cacciato non apparteneva al proprietario della riserva.

Clark Gable ha lasciato 600 milioni alla 5ª moglie

Hollywood, 24 novembre.

Il testamento di Clark Gable è stato presentato per la convalida alle autorità di Los Angeles, e le sue disposizioni sono state rese pubbliche. Ad eccezione di una casa, che va alla prima moglie (Josephine Dillon, che oggi ha 75 anni), il «re di Hollywood» lascia l'intero patrimonio (valutato in oltre 600 milioni di lire) alla quinta e ultima consorte, Kay, che attende per la primavera il figlio primogenito di Gable.

CERCHIAMO UN DIRETTORE
per una Azienda di 100 operai
CON PIENA RESPONSABILITÀ
Tecnica, Commerciale, Amministrativa.

Si richiede un titolo universitario
con esperienza di comando uomini
e di organizzazione della produzione.

Preferibile la frequenza a corsi di Direzione Aziendale.

L'Azienda è in una cittadina piemontese a 40 Km. da Torino.

Risposte manoscritte.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 263 Torino

OPERAI
calderai e carpentieri ferro rame acciaio inox. Tornitori fresatori aggiustatori, cerca importante azienda vicinanze Torino. Esigonsi effettive specializzazioni. Assicuransi salari elevati. Scrivere Pubblicità Stampa 4032, Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
CERCA QUALIFICATI TORNITORI FRESATORI - PULITORI - VERNICIATORI
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2294 - TORINO

IMPORTANTE FILIALE INDUSTRIA CHIMICA AMERICANA
CERCA
- giovane tecnico del cuoio, diplomato, preferibilmente con 1-2 anni di esperienza da destinare assistenza tecnica ai clienti.
- chimico industriale o ingegnere chimico, minimo 5 anni di esperienza nel trattamento delle acque, resine, scambiatrici di ioni. Una precedente attività nelle materie plastiche, resine, agenti tensioattivi saranno dei fattori vantaggiosi nella selezione.

Scrivere includendo curriculum vitae, specificando mansioni svolte, conoscenza lingue, ecc. a Filital Industria Chimiche, piazza Velasca 5, Milano, Filiale della Rohm & Haas. MASSIMA RISERVATEZZA

LA COMMISSIONE DELLA
Comunità Economica Europea
CERCA PER IL PROPRIO SERVIZIO TRADUZIONI A BRUXELLES
Traduttore-Revisore italiano
che possieda i seguenti requisiti:
- laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, scienze politiche, lingue, lettere od altre;
- perfetta conoscenza del francese e del tedesco, auspicata anche la conoscenza di altre lingue (olandese, inglese, ecc.);
- buona esperienza di lavoro come revisore o traduttore e familiarità con materie economiche, finanziarie, giuridiche, sociali, amministrative, ecc.;
- età: da 30 a 50 anni.

Inviare domanda, corredata di curriculum vitae particolareggiato, alla Comunità Economica Europea (Divisione del Reclutamento)
BRUXELLES - AV. DE CORTENBERG, 11

IL COMUNE DI MILANO
HA BANDITO CONCORSO PUBBLICO PER:
85 POSTI DI VIGILE URBANO
SI RICHIEDE:
a) Età: minima anni 21 compiuti al 30-12-1960, massima anni 25 non compiuti al 31-10-1960, salvo elevazione di legge.
b) Titolo di studio: licenza scuola media inferiore o titoli equipollenti.
c) Statura non inferiore a m. 1,70.
Informazioni alla RIPARTIZIONE PERSONALE piazza Scala 2 - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA
PROPAGANDISTA
ben introdotto medici Torino e provincie limitrofe per specialità mutuabili.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 251 - TORINO

INTERESSANTE NOVITÀ ESCLUSIVA
per il ramo elettrodomestici, casalinghi, oggetti regalo. Novità garantita come articolo d'uso quotidiano e di grande vendita. Si esaminano solo le offerte serie inviate a PUBBLICITA' STAMPA 253 - TORINO

Grande Industria Dolciaria importanza nazionale
CERCA VENDITORI QUALIFICATI PER TORINO
Necessita provata introduzione. Stipendio provvigioni - rimborso spese. Indicare età, posti occupati, pretese. Massima riservatezza
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4370 - TORINO

Concessionaria importante industria francese *CERCA*
ISPETTORE COMMERCIALE
MASSIMO 35ENNE, DISPOSTO VIAGGIARE ITALIA
REQUISITI: Spiccate doti comando e organizzative, massima capacità di vendita, forte personalità, vasta esperienza, auto propria.
DETTAGLIARE INCARICHI PRECEDENTI, REFERENZE
Scrivere: Pubblicità Stampa 5550 — Torino

INDUSTRIA MECCANICA IMPIANTI TRASPORTO IMPORTANZA NAZIONALE cerca operai qualificati da adibire al montaggio di impianti convogliatori a catena. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 257 - Torino

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
[illegible] facilmente reclamizzata, abbinata a GRANDE CONCORSO
CERCA CONCESSIONARI REGIONALI possibilmente con propria organizzazione periferica. Possibilità di notevoli guadagni. Scrivere indicando referenze e garanzie a:
FERNANDO MANICI - Casella Postale 1895 - MILANO

Primaria industria motocicli
ricerca
concessionari in proprio referenze inaccepibili per TORINO - CUNEO NOVARA
CASELLA 390/M S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE FILIALE DITTA AMERICANA
CERCA TECNICO LAUREATO IN AGRARIA ampia conoscenza zone Piemonte e Liguria. Inviare curriculum vitae dettagliato corredato passata esperienza, stato famiglia. Casella 321 T - S.I.P. - MILANO

MEDICO
per impiego stabile a Milano cerca primario Istituto Ortopedia Addominale. Requisiti indispensabili: settentrionale, massimo 45enne con spiccate attitudini organizzative, anche proveniente da Casa farmaceutica. Referenze, moralità, presenza. Casella 514 T - S.I.P. - Milano

CORRISPONDENTE
per reparto vendite, perfetto tedesco,
CERCA PRIMARIA SOCIETA' MILANESE.
Scrivere dettagliando curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 222 - TORINO

IMPORTANTE SMALTERIA TOSCANA
CERCA per Torino - Piemonte rappresentanti introdotti clientela. Curriculum vitae - Referenze.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 252 - TORINO

SOCIETÀ COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI
gruppo grande complesso industriale torinese cerca fresatori, tornitori, aggiustatori specializzati.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 4381 - TORINO

SOCIETA' ELETTRO-CHIMICO-SIDERURGICA
per suo stabilimento Italia Settentrionale cerca giovane laureato CHIMICA INDUSTRIALE
CASELLA 325 T - S.I.P. - MILANO

Importante industria legnami Torino
CERCA RAPPRESENTANTE per zona Ivrea - Biella - Vercelli - Novara. Necessitano massima introduzione, serietà, competenza. Stipendio e provvigioni.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2381 — TORINO

DIRIGENTE TECNICO
40enne, esperienza ventennale lavorazioni meccaniche, moderni metodi organizzativi tecnologici, esamina offerte impiego alto livello. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2318 - TORINO

LAUREATI ECONOMIA E COMMERCIO
Cerca grande industria metalmeccanica importanza internazionale per dirigere filiali estere.

RICHIEDESI:
- età: massimo trentenni
- lingua: tedesca parlata e scritta correntemente
- competenza: almeno un anno di pratica esperienza in amministrazione e contabilità.

ASSICURASI:
- massima riservatezza
- adeguata retribuzione e rimborsi spese
- possibilità di rapida carriera, di scelta di sede a preferenza, di rientro in Italia a richiesta.

SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 217 - TORINO

INDUSTRIA TORINESE
bruciatori automatici per nafta ricerca provetti collegatori elettricisti, pratici quadri elettrici. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 250 - TORINO

Tecnico possibilmente diplomato
veramente esperto servizio assistenza automobilistica et Diesel - conoscenza aut nozioni tedesco - disposto trasferirsi Milano. Cercasi per assunzione immediata.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2289 - TORINO

La Comunità Economica Europea
(MERCATO COMUNE)
CERCA
per gli uffici di Bruxelles delle stenodattilografe con conoscenza, oltre l'italiano, di una seconda lingua della Comunità. Le persone interessate possono inviare domanda, corredata di curriculum vitae particolareggiato, alla Comunità Economica Europea (Divisione del Reclutamento)
13, avenue de Cortenberg - Bruxelles

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in detta fase, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani, smerigliatrici, seghetti, presse, paranchi, morse. Tabucchi, Valeggio 4. A92436

AUTOGRU Tiberti Ormig vari tipi portale, piazzamento o spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio [illegible] da cantiere incastellatura, [illegible] sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e recupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000 Torino, 28-000 Novara. 93-03 Santhià.

BANCO refrigerato bar modernissimo 3 metri rivestito plastica, lavello acciaio installato frigorifero americano vendo 400.000. Co-motor, via Sacchi 42.

CEDESI impianto completo estrazioni sabbia ghiaia con generatore 500 volts. Telefonare 706-544. A90013

COMPRESSORI aria tutti tipi, nuovi, occasioni, permute, estensioni. «Alfing», via Nizza 32, telef. 63-076. 512

CUCITRICE Pfaff/Singer legno Gallgott vendo. Sezione ILSAT, Villanova Asti.

DISPONENDO Ape, camioncino cerco compagne da effettuare per negozi, ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino». A97532

IMPIANTI nafta, elettroaspirazione, elettropompaggio, centrali termiche, serbatoi, costruisce Bosco, telef. 555-580.

LIQUIDIAMO vasto assortimento bulloni viti, dadi, coppiglie, anche piccole partite. Moglia, via Madama Cristina 77. Telef. 651-472. A98343

RIBASSATISSIMI sono i prezzi praticati dalla ditta Debenedetti via Cernaia 38, nella vendita eccezionale per rinnovo locali di tutte le lane, sete, cotoni e confezioni. Approfittatene subito. 1249

RISTORANTE, trattorie sostituiamo vostre vecchie cucine, preventivi, sopraluoghi gratuiti. Fami-Wery, via Alessandria 11 bis, Torino. Telef. 284-777.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi eseguiamo (lavoro tempestivo). Telefonare 596-152. A97289

LAVORO plastica a domicilio cercasi. Scrivere: Garabello, via Bradisca 75.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-348. 729

A Bologna grande cartoleria centralissima ingrosso dettaglio vendesi. Forte incasso. Ottimo investimento. Casella Publiman 162 M. Bologna. 29868

A impiegati, professionisti, commercianti Istituti concede prestiti fanti [illegible], celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

ACQUISTO tabaccheria cittadina anche montana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino». A96148

AFFARE pizzeria avviatissima 3 sale, alloggio, cedesi 5.600.000 motivi salute. Alma, S. Francesco Assisi 1.

AFFARONE attrezzatissimo negozio tessuti maglierie zona grande avvenire, alloggio cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE cedesi urgente negozio barbiere. Telef. 588-933. A97340

AFFARONE. Grande caffè bar avviatissimo centrale cittadina industriale vicinanze Torino, totocalcio, televisione, sale gioco per ritiro commercio cedesi. Cieri, Garibaldi 44. Tel. 527-529.

AFFARONE pastificio ottima posizione possibilità sviluppo cedesi 1.400.000. Telefonare 583-683. 1031

ASSISTENZA persona anziana offro in casa mia in cambio vitalizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

AUTORIMESSA nuova bellissima attrezzata 130 macchine parzialmente avviata cedesi. Telefonare 56-226. A98001

AUTORIMESSA 110 macchine [illegible] completa reddito garantito cedesi. Telefonare 756-747. A99311

BAR avviatissimo centralissimo bigliardo sala gioco cedesi 5.800.000 trattabili. Telefonare 596-718. A97958

BAR moderno grandioso 30.000 giornaliere compreso tabacchi cedo 12.000.000. Rossin, S. Donato 12. A97341

BAR ottima posizione 180 mt. Esposizione '61, cedo causa malattia 6.500.000. Telefonare 50-842.

BAR superalcoolici televisione bollettini zona industriale cedesi direttamente. Telefonare 206-131. A98765

CAFFE' bar centrale, moderno, totocalcio, 20.000 giornaliere, cedesi 3.500.000 condizioni. Telefonare 512-539. 1238

CARTOTECNICA reddito netto 5 milioni cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino». A97496

CAUSA malattia cedesi azienda avviata, calzolerosso con patente, piccolo capitale. Telefonare 260-358. A96587

CAUSA malattia cedesi trattoria sei camere alloggio, oppure licenza. Telefonare 40-568. A98508

CEDESI avviata tintostireria motivi famigliari. Corso Regina Margherita 24.

CEDESI rtasolificio attrezzatissimo 20 anni attività. Telefon. 582-794 ore pasti.

CEDESI avviatissima drogheria torrefazione centrale, bollettone, alloggio sovrastante. Telefonare 81-068. A97880

CEDESI avviatissima trattoria bottiglieria via grande passaggio, ore 8-11. Tel. 773-041. A96892

CEDESI o gerenza ventennale osteria con cucina superiore inferiore, tv. Telefonare 293-271. A99151

CEDO cedissimo caffè angolare 2.600.000 trattabile. Eventualmente permuto con alloggetto, terreno, casetta. Tel. 66-083.

CEDO caffè torrefazione ottimo lavoro aumentabile 1.500.000. Tel. 380-034.

CEDO pasticceria attrezzatissima laboratorio. Intermediari. Bernardello, via Torti 35. Genova. 25323

CERCO collaboratore aggiustatore con piccolo capitale, avvenire sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A98453

CERCO licenza alcoolici trasferibile. Telefonare 81-960 ore 10-12. A98509

CERCO prestito 500.000 da privato garanzia ipotecaria, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4049 — Torino». A99345

COMMESTIBILE arredatissimo grandioso 30.000 giornaliere cedo occasionissima 1.600.000. Rossin, S. Donato 12.

COPISTERIA attrezzata, bene avviata, cedesi causa trasferimento. Tel. 597-874.

COMMESTIBILI drogheria centrale posizione buon lavoro cedesi 1.600.000. Telefonare 512-589. 1238

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CUNEESE cerca panetteria forno moderno lavorazione 4 ql. minimo zona semicentro Torino con alloggio pagamento contanti. Gilietta, Portici Bartaguaz 4.

DROGHERIA con bellissimo ecla semicentrale attrezzatura moderna, incasso giornaliero 90.000 cedo 8.500.000 studio. Immobiliare, corso Francia 8. 1105

DROGHERIA grandiosa fortissimo incasso, cedesi 5.000.000, permutasi alloggio. Telefonare 612-589. 1238

DROGHERIA moderna centrale incasso garantito 90.000 giornaliere cedesi affarone 4.500.000. Frana, Del Carmine 28.

DROGHERIA, zona continuo sviluppo, causa familiare cedo [illegible]. Crosetta, Bogino 10. 986

ELEMENTO primaria esperienza amministrativa commerciale disponendo fido bancario e piccolo capitale assocerebbesi a ditta industriale o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino». A97848

ELETTROMECCANICA bene [illegible] affittasi cedesi, eventuale combinazione. Telef. 53-871. A98773

ESPERTO collaboratore tecnico e amministrativo cercasi per compartecipazione alla e incrementare lavorazione specializzata edile di sicuro e rilevante maggior sviluppo. Necessita adeguato finanziamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino». A98786

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-348. 1126

FRUTTA verdura 600.000, Mercerie 350 mila, Commestibile drogheria 900.000, Ristorante superiori 1.500.000, licenze trasferibili. Casalegno, S. Ottavio 47.

CEDIA intenzionato avviare carriera professionale collaborerebbe con serio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».

GERENZA bar bottiglieria 25.000 giornaliere, oppure cedesi facilitando. Garibaldi 29. 937

INDUSTRIA primaria articoli sportivi in piena efficienza da quarant'anni, utili 500.000 mensili, causa decesso proprietario eredi vendono 20 milioni. Scrivere via Berthollet 39, Torino. A98009

INDUSTRIALE [illegible] attività impiegherebbe forte capitale case stabilimento Torino eventualmente grandiose autorimesse comprese muri. Investimento capitale. Amministrazioni Gilietta, telefonare 47-387. 1041

LABORATORIO pettinatrice centrale, 1° piano, cedesi. Telefonare 555-384.

LATTERIA litri 800, incasso 80.000 garantiti, posizione formidabile, cedo. Crosetta, Bogino 10. 986

LATTERIA 250 litri, 40.000 incasso dimostrabile, cedesi, alloggio. Tel. 276-487

LEGATORIA macchinario completo lavorazione, caratteri, fregi, blocco 210 mila, Telefonare 278-861. A98789

MERCERIE abbigliamento forte lavoro cedesi. Telefonare 670-597. A98165

MERCERIE avviatissimo, annesso laboratorio maglieria, macchinario ottimo, reddito sicuro, cedesi convenientemente. Telefonare ore pasti 680-693. A98502

OFFICINE artigiane attrezzatissima e saldatrici, compressore, gruppo autogeno pressa tornio efficiente zona ottima posizione cedesi o permutasi con rustico zona Alfieri. Tel. 664-686. A98201

OFFICINA meccanica avviatissima, redditizia, possibilità sviluppo, prodotto proprio et lavorazione conto terzi, garanzia lavoro continuativo, causa trasferimento titolare cedesi 32 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 520.163. 1257

OLIO oliva, saponi, affini, negozio moderno, cedesi 800.000. Telef. 513-586.

PANETTERIA con rivendita cedesi o gerenza, centralissima. Provenzale, Ferrais 40. 1155

PANETTERIA forno nafta 8 ql. negozio, cedesi affarone 10.000.000. Frana, Del Carmine 28. 969

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, alloggio kg. 300 negozio cedo 3.500.000. Crosetta, Bogino 10. 986

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524.

PASTICCERIA bar superalcoolici zona centrale attrezzatissima macchinario, ottimo incasso, cedo 18.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia 8. 1105

PASTICCERIA con forno attrezzatissimo annessa rivendita pane zona centrale, alloggio tre camere servizi cediamo 4 milioni 500.000, eventuali dilazioni. Gabetti, XX Settembre 17. 1969

PELLICCIAIA laboratorio vasta clientela assocerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino». A97331

PICCOLA officina redditizia cedo, trapano due torni attrezzatura. Tel. 30-678.

PRIVATO cede drogheria zona invidiabile incasso 70.000 passaggio mercato. Telefonare 81-677. A97882

(Continua a pag. 8)

IL DECLINO DI SAVONA

Langue l'iniziativa privata in una città fra le più ricche

Il risparmio è elevato - I consumi aumentano - La motorizzazione si diffonde - Ma i capitali vengono investiti altrove - Per le comunicazioni ferroviarie e stradali si attende, passivi, l'intervento dello Stato - Il porto, che tenne testa a quello di Marsiglia, non viene ampliato - Mancano idee e coraggio

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 24 novembre.

Le città liguri sono oppresse dalla credenza diffusa di una loro ricchezza; credenza che contrasta con una realtà ben diversa, fatta di generale e diffusa depressione economica, di bassi salari, di limitati investimenti, di mancanza di vie di comunicazione. Le statistiche dicono che Savona è fra le dieci città più ricche d'Italia, secondo una classifica che tiene conto del reddito medio degli abitanti. Altre statistiche mostrano che il risparmio è qui elevatissimo, che i consumi aumentano del 20 % ogni anno, che la motorizzazione si diffonde con ritmo più rapido che in altre parti d'Italia.

Ma a parlare con i savonesi di ogni parte politica e di ogni categoria sociale si avvertono i segni di un malumore che smentisce l'immagine di città prospera data dalle cifre. Da molti anni se ne parla, senza però scendere ad un esame approfondito dei fatti e degli stati d'animo che impediscono a Savona di riprendere slancio, beneficiando dell'euforia economica che ha toccato tanti centri industriali dell'Italia del Nord.

Ora un gruppo savonese ha deciso di fare un esame di coscienza, riunendo industriali, finanzieri, professionisti, imprenditori, col fine di esaminare i problemi locali e individuare le ragioni dell'incapacità a risolverli. L'assemblea si è riunita per iniziativa del «Lions Club», alla presenza di giornalisti invitati per testimoniare e interrogare.

Con sincerità e spregiudicatezza alcuni fra i più alti rappresentanti dell'economia savonese hanno recitato il «mea culpa». Quasi unanime è stato il riconoscimento della mancanza d'iniziativa, di fantasia, di coraggio, con l'aggravante di una reciproca diffidenza e di una continua invocazione allo Stato per interventi straordinari, contributi, concessioni e via di seguito. L'iniziativa privata langue a Savona. Benché ci siano industrie siderurgiche locali ed altre siano vicinissime, come quelle genovesi, non è stata impiantata alcuna industria di trasformazione. Modeste industrie dell'abbigliamento trovano scarso appoggio, ricorrendo a finanziatori di altre città.

Eppure i capitali ci sono, lo hanno rivelato con sincerità i finanzieri savonesi: vengono investiti altrove. «Nessun rischio, nessun ardimento, nessuna novità», questa la formula che avrebbe le sue giustificazioni morali nell'antica e dura lotta del ligure contro una natura avara.

La mancanza d'iniziative paralizza tutte le attività. Per i collegamenti autostradali col resto della Liguria e col Piemonte si aspetta lo Stato oppure si aspettano i privati di altre regioni. Mancando una azione concorde, solidamente impostata su dati di fatto, le Ferrovie dello Stato fanno ben poco per le linee fra Savona e il Piemonte, servite da treni fra i più scomodi e lenti della penisola. Attorno al porto, il quarto d'Italia per traffico di merci (escludendo gli olii minerali che passano senza creare lavoro) dopo Genova, Napoli e Venezia, non sorgono attività collaterali. Fioriscono soltanto le industrie di demolizione navale, che hanno carattere parassitario, non produttivo, e che impiegano scarsa mano d'opera.

Il porto stesso, pur favorito da una felicissima posizione sul mare (la rada di Savona è ben più tranquilla di quella di Genova; quella di Vado è un porto naturale), non viene modernizzato né ampliato. Nel 1947 furono sbarcate o imbarcate a Savona merci diverse per oltre quattro milioni di tonnellate, superando il traffico di Marsiglia ed arrivando al 75 per cento di quello di Genova. Nel 1959 Savona rimase a 4 milioni e 290.000 tonnellate, mentre Marsiglia arrivava a quasi 8 milioni (23 milioni con i porti annessi) e Genova superava i 16 milioni di tonnellate.

La smobilitazione dell'Ilva, industria-chiave della città, ha creato 5000 disoccupati, tutti operai di alta preparazione, costretti a cercar lavoro fuori Savona (molti vanno ogni mattina fino alle acciaierie «Cornigliano» di Genova). Si tratta di almeno quattromila famiglie e di 15.000 persone, contando moglie e figli, su una popolazione di 70.000. Va notato, per inciso, che la popolazione non aumenta da molti anni: i savonesi sono sempre 70.000, e anche questo dato conferma il ristagno dell'economia locale, cui arreca ben scarso beneficio il turismo della Riviera. Le fonti di lavoro e di ricchezza restano poche: l'Ilva occupa circa 1500 operai; altri 5000 lavorano in officine meccaniche e in industrie diverse, come quelle dei refrattari; 2000 vivono direttamente o indirettamente sul porto.

Molte speranze sono rivolte ai progetti di impianti industriali nella zona di Vado e alla costruzione di un nuovo porto nella rada. Altri benefici si aspettano dal sospirato compimento dell'autostrada Savona-Genova (ma sarà finita nel 1963, se tutto va bene) e dai nuovi collegamenti con la Svizzera e la Francia, via Ceva-Torino-gallerie sotto le Alpi. Ma intanto, lo ripetono tutti, i savonesi stessi dovrebbero muoversi con maggior coraggio, ritrovando l'equilibrio fra la produzione e l'iniziativa. I capitali, lo dicono i finanzieri stessi, ci sono e abbondanti. Mancano le idee e la fiducia per farli fruttare nell'interesse collettivo. Da quanto abbiamo sentito, raccogliendo le confessioni di molti responsabili, i mali di Savona richiederebbero un'analisi psicologica più che un'indagine economica.

Mario Fazio

Il conto del Tesoro in 4 mesi

Incassi per 1.127 miliardi contro 1.060 di pagamenti

Roma, 24 novembre.

Dai dati riassuntivi del conto del Tesoro al 31 ottobre u. s. risulta che nei primi 4 mesi dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti per la gestione di bilancio incassi per 1.127 miliardi, contro 1.060 miliardi di pagamenti, con una eccedenza degli incassi pari a 67 miliardi.

Gli incassi e i pagamenti, per il solo mese di ottobre, ammontano rispettivamente a 360 ed a 398 miliardi. Si è avuta quindi in quest'ultimo mese, sempre per quanto si riferisce al bilancio, una eccedenza dei pagamenti pari a 38 miliardi, cui si contrappone una eccedenza degli incassi sui pagamenti per le altre operazioni di tesoreria, pari a 115 miliardi.

In dipendenza di questi movimenti di cassa, il saldo del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale è salito a fine ottobre scorso a [illegible] miliardi, con un miglioramento di 77 miliardi sul saldo risultante al 30 settembre.

Il debito fluttuante al 31 ottobre scorso risulta di 3667 miliardi per effetto degli aumenti registrati nei conti correnti fruttiferi, nonché dei Buoni del Tesoro ordinari, la cui circolazione alla stessa data era di 1.818 miliardi.

Saragat chiede che la censura sia eseguita da magistrati

Escluso ogni giudizio politico

Roma, 24 novembre.

Saragat, in alcune dichiarazioni ad un giornale, ha affermato che la soluzione ideale per la censura sarebbe la sua eliminazione. Il produttore di film dovrebbe essere totalmente libero nella sua attività, salvo a rispondere di eventuali reati, così come è libero l'artista, lo scrittore, il giornalista, i quali sono tutti punibili solo in quanto abbiano violato la legge comune.

Saragat riconosce tuttavia che un tale regime di libertà presenterebbe in pratica molti inconvenienti. Tutto il mondo dei produttori cinematografici potrebbe finire con l'essere raggelato, paralizzato dal timore di impiegare male fatica e capitale. E' preferibile per tutti, quindi, conseguire la certezza preventiva che il film prodotto possa essere proiettato senza rischi di ulteriori interventi.

Pertanto, suggerisce Saragat, si accolga pure il principio della censura preventiva, ma si faccia in modo che, una volta superato tale sbarramento, non sorgano nuove difficoltà e complicazioni. La soluzione del delicato problema risiede nell'affidare la censura preventiva a organismi che siano espressione diretta del potere giudiziario. Il giudizio di un collegio giudicante composto da presidenti di Tribunale, ad esempio, potrebbe essere accettato come definitivo da qualsiasi Procuratore della Repubblica.

Inutile dire — osserva il leader del Psdi — che il giudizio della commissione dovrebbe investire solo la moralità del film, prescindendo da ogni valutazione di carattere politico. Sarebbe bene, anzi, che quando si presentano film di propaganda politica se ne desse leale avvertimento al pubblico. «Si facciano pure film di propaganda fascista, nei limiti in cui la legge consente, o di propaganda comunista; ma si abbia il coraggio di dirlo — conclude Saragat — come si dice se un film è un *western* o un giallo o una storia d'amore».

«Quando io vado al cinema e pago il biglietto per vedere un film che mi avevano promesso essere un film, e mi trovo invece di fronte ad una sfacciata manifestazione di propaganda politica ho oltretutto la spiacevole sensazione di essere stato frodato».

L'assicurazione obbligatoria approvata per i commercianti

Roma, 24 novembre.

Nel corso dell'odierna seduta, la Camera ha approvato, a scrutinio segreto, il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti delle attività commerciali, con le modifiche apportate dalla commissione bilancio in merito alla copertura delle somme occorrenti. Le modifiche si erano rese necessarie dal messaggio del Presidente della Repubblica, che aveva rinviato, a questo scopo, il disegno di legge alla Camera.

Al Senato la seduta è stata dedicata alla controversa elezione del sen. Fabbri, che è stata annullata, con 77 voti contro 80. In apertura di seduta il presidente Merzagora ha avuto parole di sdegno per il trafugamento della lapide a Giacomo Matteotti. Alle sue parole si sono associati i rappresentanti di tutti i partiti, anche quelli del msi.

Astrid, principessa massaia



La figlia di re Olaf di Norvegia, che in gennaio sposerà il camiciaio Martin Ferner, divorziato, si sta perfezionando nell'arte della massaia. Nelle cucine del palazzo reale di Oslo, prepara la pasta sotto la guida di un cuoco italiano (Telef.)

Sfatato un luogo comune ad un convegno di medici e industriali a Londra

Le funzioni direttive giovano alla salute

Il medico di Eisenhower dice: "In America i meno colpiti da infarto sono i capi d'industria„ - Consigli utili: mangiar poco fin da giovani, fare del moto, evitare la tensione nervosa - Un altro illustre studioso afferma: "Non andate dal dottore troppo spesso, non serve a nulla„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 novembre.

E' luogo comune, confortato a volte dall'opinione dei medici, che i dirigenti d'industria, ed in genere chi ha incarichi direttivi, siano più esposti all'infarto, ai disturbi nervosi e a molte altre malattie. Oggi, invece, un gruppo di illustri specialisti si è ribellato a questa teoria. Essi hanno sostenuto che i dirigenti sono, in linea di massima, più sani degli altri membri della società, e non hanno alcun motivo di vivere nel «terrore» di immaginarie malattie. Naturalmente, essi devono osservare certe regole e precauzioni, ma questo vale per chiunque abbia superato la quarantina e sia costretto a una vita sedentaria.

Questo punto di vista è stato espresso, con particolare vigore, dal dott. L. G. Norman, uno specialista di malattie cardiache, esperto inoltre in medicina sociale e industriale. Egli ha parlato all'annuale conferenza — a Londra — sulle malattie di cuore e di petto, cui hanno assistito oggi, su speciale invito, circa settecento dirigenti, fra i quaranta e gli ottant'anni.

«Da parecchio tempo, si è soliti affermare — ha detto il dottor Norman — che i dirigenti sono più soggetti degli altri uomini a mali provocati da tensione. Le prove a sostegno di tale teoria sono incomplete e le statistiche indicano invece che, in media, gli uomini in posizione di comando hanno una salute assai migliore della maggioranza degli altri cittadini».

«Purtroppo in questo mondo — ha proseguito il dott. Norman — chi ha torto grida più forte. A forza di sentire queste affermazioni, anche le persone più intelligenti sono ormai convinte che le funzioni direttive non giovino alla salute. E' ora di passare al contrattacco. Se non svolgeremo una efficace campagna, i dirigenti vivranno fra non molto nel terrore, vedranno sempre sul loro capo la minaccia di una trombosi coronaria; di una pressione troppo elevata, o di qualche altra malattia».

Il dott. Norman ha concluso il suo ottimistico discorso esprimendo dubbi sulla validità di un'altra teoria: quella secondo cui il miglior modo per restare sani è sottoporsi a frequenti visite mediche. «E' inutile andare dal medico una o più volte l'anno, se non si hanno disturbi — ha sostenuto lo specialista —, queste visite non arrestano lo sviluppo di eventuali malattie e sono troppo superficiali per identificare le prime manifestazioni di fenomeni maligni. Io considero più utile una visita ogni tre anni, dopo il quarantacinquesimo compleanno».

Anche gli altri medici si sono dichiarati d'accordo con Norman e lo stesso ha fatto, nel suo atteso discorso, Paul Dudley White, il famoso cardiologo americano che curò il presidente Eisenhower. White — il quale ha 74 anni — ha detto anzitutto che, negli Stati Uniti i dirigenti sono, con i manovali, «i meno colpiti da attacchi di cuore o da disturbi dalle arterie». «Ogni ipocondria è quindi ingiustificata — egli ha aggiunto rivolgendosi ai settecento ascoltatori, fra uomini d'affari e capi di aziende —, siete probabilmente i più sani della maggioranza degli altri lavoratori».

Dopo queste consolanti parole, il medico ha parlato dei suoi studi sulla trombosi coronaria. Anzitutto, ha confermato che le donne sono esposte a tale pericolo assai meno degli uomini, e questo forse «per la presenza in loro dell'ormone femminile», vantaggio però che svanisce dopo il climaterio. Quindi ha indicato il tipo di uomo che deve prendere le maggiori cautele; la trombosi sembra avere per lui speciale predilezione. «E' robusto, muscoloso e di bassa statura — ha detto White — ha una tendenza alla calvizie, ma è di aspetto e portamento atletico». Secondo il cardiologo, le cautele sono tanto più efficaci se adottate ancora in giovane età. Fin dalla giovinezza, l'uomo dovrebbe pertanto seguire queste norme: 1) mangiare con moderazione; 2) coricarsi dopo avere provveduto, durante il giorno, a stancare il proprio fisico, a eseguire un vigoroso programma di esercizi fisici; 3) evitare inutili tensioni nervose.

m. ci.

Due famose reclute francesi

Saint Laurent riformato Charrier torna in caserma

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 novembre.

Il disegnatore Yves Mathieu Saint-Laurent, ex-direttore della sartoria Christian Dior, è stato definitivamente riformato. Al contrario l'attore cinematografico Jacques Charrier, marito di Brigitte Bardot ma da questa separato, ha chiesto di essere nuovamente incorporato nell'esercito prima della scadenza della riforma provvisoria di un anno, concessagli il 1° dicembre 1959.

Le due più celebri reclute dell'esercito francese sono tuttavia in cattivissimo stato. Yves Mathieu Saint-Laurent non può godersi subito la riforma, che è definitiva, perché colpito da una gravissima depressione nervosa che ha reso indispensabile il suo ricovero in una clinica. Affermano i medici che quando sarà guarito dovrà imparare nuovamente persino a camminare.

Anche Jacques Charrier è all'ospedale. Dopo la lite con sua moglie e la sua partenza dal domicilio coniugale seguito dal tentativo di suicidio pubblicitario di Brigitte Bardot, il giovane attore aveva ritrovato un certo equilibrio ma non è abbastanza sicuro di sé. Ha paura di cadere di nuovo sotto l'influenza della moglie, che probabilmente egli ama ancora, se per caso la dovesse incontrare. Per evitare d'incontrarla, un mese fa aveva chiesto di poter tornare in caserma. La sua domanda venne respinta perché il periodo di riforma provvisoria non era ancora scaduto. Consigliato dagli amici egli ha ripetuto la domanda insistendo sulla sua intenzione di fare il servizio militare; e questa volta è stata accettata. Ma i medici hanno ritenuto che una cura calmante sia necessaria per prepararlo ad affrontare di nuovo il consiglio di leva, il mese prossimo. Sembra che Jacques Charrier sia deciso questa volta a fare davvero il servizio militare, ben sapendo che soltanto una lunga separazione e la distanza gli permetterà di dimenticare la donna di cui è stato innamorato pazzo.

Un problema però lo preoccupa. Il loro bimbo. Per poter vederlo senza incontrare la moglie, mandava un suo amico a fare da palo e quando Brigitte era uscita egli si precipitava in casa. La balia, malgrado gli ordini severissimi ricevuti in proposito, lo faceva entrare e poi lo lasciava solo col piccolo Nicolas che ha oggi undici mesi. E prima che Brigitte rincasasse Jacques se ne andava. Sua moglie, dopo aver atteso invano il suo ritorno, stupita che non avvenisse, ed aver tentato invano di ingelosirlo facendo correre la voce di aver ripreso le sue relazioni con l'attore Sami Frey, causa della loro lite, ha tentato a varie riprese, ma sempre invano, di trovarsi sulla sua strada. Jacques Charrier ha dimostrato questa volta di avere un minimo di volontà, però non è disposto a cedere per nulla sui suoi diritti sul piccolo Nicolas; Brigitte dal canto suo dichiara che lotterà con la massima energia perché i giudici le affidino il figlioletto. Si prevede quindi una grossa battaglia fra i due coniugi, al momento del divorzio.

l. m.

La vedova del marinaio ucciso ha chiesto pietà per l'imputato

Prima udienza al processo al motorista americano accusato di aver fatto annegare un connazionale a Pozzuoli



L'imputato, William Norman Doyle, entra in aula (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 novembre.

Si è svolta oggi alle Assise di Castel Capuano la prima udienza del processo a William Norman Doyle, il motorista statunitense della petroliera *Mission Santa Cruz* che nella notte fra il 30 e il 31 marzo 1959 — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — fece cadere nel porto di Pozzuoli e annegare il compatriota Fima Kei Jenkins, sottufficiale della nave cisterna militare *Mattabesset*, nel porto di Pozzuoli.

Dopo l'esposizione del presidente la signora M. L. Martin, console degli Stati Uniti, ha dichiarato che, come risulta da un documento ufficiale pervenuto al suo ufficio, né la vedova né altri familiari dello Jenkins intendono costituirsi parte civile.

Gli avvocati Aldo e Giuseppe Serra nella loro qualità di difensori del Doyle, hanno esibito alla Corte due lettere autenticate dal notaio. La prima dice: «Io Emma Jenkins, vedova di F. K. Jenkins, macchinista navale di prima classe della Marina militare degli Stati Uniti, vi scrivo nell'interesse di William Norman Doyle, imputato nel processo relativo alla morte di mio marito. Desidero sappiate che io non nutro rancore contro William. Mi rendo ben conto della serietà della situazione e vi scrivo con un sentimento di perdono affinché William possa conoscere il mio stato d'animo in questa faccenda. Quando la gente beve non agisce nello stesso modo come quando è sobria. Io non posso giudicare William, dato che solo Iddio ha questo diritto. Vi prego di presentare questa mia lettera alla vostra Corte e aiutatelo per amore di sua madre».

La seconda lettera, del pastore W. L. Hazzar della chiesa battista di New York afferma: «Colgo con piacere la opportunità di scrivere una parola a favore di William Norman Doyle, che conobbi bene come bimbo e poi come ragazzo. Egli frequentava la scuola della chiesa nella quale io ero pastore e fu battezzato e ammesso nella nostra comunità. Egli è stato un membro attivo dei nostri *boy-scouts troop*. Io lo ricordo come un ragazzo quieto e senza cattive abitudini. Non ho mai sentito dire che abbia dato dei fastidi. Spero vivamente che questa lettera possa essergli utile».

Sono stati poi interrogati Franco Vapore, proprietario del Bar Sibilla, dove cominciò la rissa, poi proseguita sul molo; i pescatori Umberto Reale e Ferdinando Di Pietro, che raccolsero nella rete il cadavere della vittima.

Domani parlerà il Pubblico Ministero e nella stessa giornata sarà emessa la sentenza.

c. g.

Pastore ucciso da una moto mentre conduce il gregge

Biella, 24 novembre.

Un pastore è stato ucciso stasera sulla provinciale Biella-Mongrando da una motocicletta guidata dall'operaio Orfeo Ziviani, di 35 anni, residente a Zubiena, che è rimasto ferito. La vittima, sul 70 anni, non è stata ancora identificata perché non aveva con sé alcun documento. Anche le cause della sciagura, avvenuta poco prima delle 18,30 in località Casale Fussotto, sono oscure; l'investitore, in preda a forte *choc*, non ricorda, e non vi sono stati testimoni.

Si presume che il motociclista solo all'ultimo momento abbia scorto il pastore, che camminava nella stessa direzione sul ciglio della strada, mentre il gregge era sul prato; sull'asfalto vi è il segno della frenata, che è stata però inutile. Mentre la motocicletta si rovesciava, il pastore, investito in pieno, veniva scaraventato nel fosso a parecchi metri di distanza. Il poveretto è morto all'istante. Un automobilista che seguiva la moto si è reso conto a tempo della sciagura e ha bloccato i freni, evitando così di investire a sua volta il ferito. Le pecore rimaste senza padrone sono state affidate alle cure di un contadino.

Gli rubano la macchina, la ritrova c'era un cadavere nel bagagliaio

E' capitato in Spagna ad un francese: scoperto alla frontiera, è stato trattenuto cinque giorni per sospetto di omicidio - L'ucciso sarebbe un contrabbandiere, vittima della vendetta dei rivali

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 novembre.

(l. m.) Un francese residente a Bordeaux, del quale la polizia per ora tace il nome, è tornato nella sua città dopo essere stato cinque giorni in carcere in Spagna per un'avventura tutt'altro che banale: era stato trovato un cadavere nel portabagagli della sua automobile.

Il fatto avvenne la settimana scorsa. Il francese si era recato per affari in Spagna ed al ritorno si era fermato a San Sebastiano per la colazione, prima di varcare nuovamente la frontiera in auto. Uscito dal ristorante non scorgeva più la macchina dove un paio d'ore prima l'aveva lasciata. Nel dubbio di essersi confuso sul punto in cui aveva parcheggiato, egli percorreva la strada e una piazzetta vicina alla ricerca della sua auto, ma doveva arrendersi all'evidenza: la macchina era sparita.

L'ufficio di polizia non era molto distante ed egli vi si recava a denunciare il fatto; poi tornava dinanzi al ristorante dove aveva fatto colazione. A pochi metri dalla porta, esattamente dove egli l'aveva lasciata, c'era la sua macchina. Il francese pensò che qualcuno aveva voluto fargli uno scherzo, salì sull'auto e prese la direzione della Francia.

Alla frontiera i doganieri gli fecero la solita domanda: «Cos'ha da dichiarare?». Non aveva nulla, e lo disse. «Faccia vedere il portabagagli», ribatté il doganiere. Nell'interno di esso, lordo di sangue coagulato, c'era il cadavere di un uomo. Addosso nessun documento di identità. Immediatamente arrestato il francese riferì il fatto dell'auto, e soltanto cinque giorni dopo, rimesso in libertà, poté tornare a Bordeaux. L'auto è rimasta in Spagna perché la polizia ne ha bisogno per le indagini. L'inchiesta procede del resto al di qua e al di là dei Pirenei perché anche l'Interpol indaga.

Si ritiene che il cadavere rinvenuto nel portabagagli sia di un uomo troppo bene informato sull'attività di qualche banda internazionale di contrabbandieri che per questo l'ha fatto sopprimere.

Sei monaci buddisti a Seul fanno «karakiri» in piazza

Celibi, protestavano contro gli sposati che occupano i templi

Seul, 24 novembre.

Settanta monaci buddisti, celibi, hanno saccheggiato oggi la sede della Corte Suprema di Seul in segno di protesta contro il rifiuto di quest'ultima di accordare loro la piena proprietà di numerosi templi della Corea del Sud abitati da monaci sposati.

Sei dei monaci hanno fatto «karakiri» sul posto e sono stati trasportati in ospedale in gravi condizioni, mentre altri duecento monaci manifestavano davanti alla sede della Corte Suprema. La polizia ha dovuto caricare e malmenare un decina di monaci prima di trasportarli al posto di polizia. I monaci celibi chiedono alla Corte di espellere dai templi i monaci sposati e di concedere loro la completa egemonia in materia di affari ecclesiastici.

Inchiesta dell'Azione Cattolica sulle pratiche religiose in Italia

Il presidente, prof. Maltarello, afferma che vi è «un diffuso scadimento dei valori spirituali» Tra i cristiani poco osservanti il 56 % non va a Messa e solo il 30 % si accosta alla Comunione

Roma, 24 novembre.

(f. p.) Il presidente dell'Azione cattolica ha tenuto oggi una conferenza stampa, esponendo le ragioni e le mete della campagna annuale che l'organizzazione si prepara a condurre in tutta la penisola sul tema «Il messaggio della salvezza». Il prof. Maltarello ha comunicato i risultati dell'annunciata inchiesta condotta dall'Azione cattolica attraverso un questionario al quale hanno risposto circa 25 mila persone di oltre 4000 parrocchie italiane.

L'inchiesta, che si riferiva ai cosiddetti «lontani» — cioè quei cristiani che non partecipano costantemente alla vita della Chiesa — ha posto in evidenza quello che il presidente dell'Azione cattolica ha definito «un diffuso scadimento dei valori spirituali» nazionali. E' risultato, cioè, che di questi «lontani» il 56 % non va a Messa e soltanto il 30% si accosta irregolarmente alla Comunione. D'altra parte — qui entrano in giuoco fattori diversi che non comportano una convinzione religiosa — l'81% di essi conserva in casa immagini sacre, l'83 % non si oppone a visite eventuali di sacerdoti in casa, il 71 % lascia libertà di pratica religiosa ai familiari.

Altro dato interessante ricavato dalla statistica è che la pratica religiosa diminuisce nelle famiglie dei «lontani» a mano a mano che i figli diventano adulti. Infatti l'inchiesta ha dimostrato che in esse il 96 % dei figli viene regolarmente battezzato, solo il 78 % viene cresimato, il 77 per cento riceve la Prima Comunione e soltanto il 65%, invece, frequenta i corsi di catechismo.

A giudizio del prof. Maltarello, attualmente in Italia «si sta passando da un cristianesimo di tradizione molto diffuso ad un cristianesimo di convinzione, ma più limitato quantitativamente». Anche il progressivo appoggio dato al marxismo può invece «considerarsi un aspetto di questo fenomeno di scadimento dei valori spirituali e religiosi».

Il Papa festeggia oggi il suo 79° compleanno

Un discorso a 10 mila sacerdoti

Città del Vaticano, 24 nov.

(f. p.) Giovanni XXIII, che domani compie 79 anni, ha parlato dinanzi a 19 cardinali di Curia, a numerosi vescovi, a circa diecimila altri ecclesiastici, preti e frati, che svolgono il loro ministero nella diocesi romana o che risiedono nei suoi confini per prepararsi al sacerdozio. Era presente, tra gli altri, anche il quasi centenario arcivescovo Alfonso Carinci, il decano dell'episcopato cattolico mondiale, noto nel clero romano per la lunga attività svolta alla direzione della Congregazione dei Riti, con l'appellativo di «Padre dei beati e dei santi».

Il lungo discorso del Papa ha avuto un esordio di carattere generale, specialmente incisivo nei confronti di forme di culto, «che cedono al bisogno di esteriorità del gusto popolare e che per tale ragione vengono appoggiate spesso dai sacerdoti. Il clero è stato invitato a «rivedere e riguatare» le costituzioni sinodali, «più ancora che la cura sollecita della coltivazione di alcune pratiche e devozioni particolari eccessive nello stesso culto della Madonna e di alcuni santi e sante, fra cui si impoverisce lo spettacolo della religiosità della buona gente nostra» e che se pure «accontentano il sentimento», non possono certo dirsi «in corrispondenza perfetta con i primi tre precetti del decalogo, gravi ed impegnativi».

Poi il Pontefice ha esortato il clero romano ad una condotta personale tale da edificare i fedeli: «ogni altra lode di qualità personali, di talento, di saper fare, di successi esteriori è fatuità ed inganno. Il sacerdote si manifesta innanzi tutto all'altare».

Altra raccomandazione di Giovanni XXIII è stata: «La abitudine di pensare male di tutto e di tutti è ingombrante di sé e dell'ambiente in cui si vive. Occhi modesti con chicchessia, ma aperti e vivi sulle realtà nostre e di chi vive con noi; disposizione abituale al "conosci te stesso" per compatire gli altri. Soprattutto attenzione al governo della propria lingua: non calunniare, non fare del male al prossimo, non recare obbrobrio al vicino. Che orrore è questo nell'esercizio della vita sacerdotale!».

«Il saperci disciplinare e contenere su questo punto in uno sforzo di perfezione non ci dispensa dal non ammettere compromessi con il mondo, in vista di danaro a nostro vantaggio, di interessi materiali per noi e, ciò che sarebbe più riprovevole e cattivo, a danno di persone innocenti. Guai al sacerdote che è colmo di riprovazione, ardisce farsi coprire da falsi orpelli e parvenze di diritto canonico e di consuetudini, inesistenti o falsificate».

Il Papa ha infine raccomandato ai sacerdoti di astenersi da «ogni lettura e da ogni visione di giornale, di rivista, di libro, che in qualunque modo contraddica alla verità e allo spirito di Cristo», come anche da «certe esuberanze di un attivismo a cui, nell'età meno matura, anime mobili, e fervide si abbandonano con vivo trasporto».

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincedes, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-246.

PROFUMERIA su corso importante Barriera Milano. Grande passaggio, garantite possibilità guadagno. Cede 1.850.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58, 276-643. 1248

RILEVEREBBESI albergo moderno centrale Torino impiego 150.000.000 massimo. Gestione alberghiera. Portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 1041

RIVENDITA pane modernissima 300 kg., cedesi 6.200.000; altra 100 kg., 3 milioni. Frana, Del Carmine 28. 969

RIVENDITA pane prim'ordine. Incasso 70.000; altra kg. 150, 120, 100 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVIERA ponente cedo o affido gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul mare, annessa pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lastond 5 C. Savona.

SALUMERIA avviata, posizione avvenire, cedesi motivi salute, 2.000.000 trattabili. Gabetti, Giulio Cesare 58. 276.643

SALUMERIA centrale lavorone cedesi 2.000.000 oppure permutasi alloggetto. Quirico, Garibaldi 3. 1042

SARTORIA negozio posizione centrale signorile cedesi causa salute. Telefonare 852-544. A97335

SARTORIA uomo, signora, ottima clientela, centrale, cedesi causa malattia. Ottimo affare. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2376 — Torino ». A98745

SOCIETA' sportiva per gestione ristorante bar cerca coniugi abilissimi nel mestiere. Dettagliate referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ».

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanale, bollati 20.000.000 annue. Fortissima vendita minuteria reddito netto 6.000.000 annue, 88 anni stessa gestione causa vecchiaia cedesi 16.000.000. Quirico, Garibaldi 2. 1042

TABACCHERIA modernissima, levata 1.000.000 settimanali, cedesi; altra 600 mila settimanali, 9.200.000. Frana, Del Carmine 28. 969

TINTORIA attrezzata buona clientela cedesi. Telefonare 390-624. A98479

VENDESI negozio legna e carbone, Via Enrico Giachino 76. A98390

VENDO negozio casalinghi 7.000.000 fisso, barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ».

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, « Efp », corso Re Umberto 5. 18649

A borgo Vanchiglia via Giulia di Barolo 29 vendonsi alloggetti, camere singole, buone condizioni, rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 389

A buone condizioni vendiamo alloggio centro Crocetta attico 240 mq. circa, terrazze, servizi maneardati, comunicazione interna, altri corso Francia casa nuova termo bagno ascensore 1.150.000 per vano, liberi subito. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 1179

ABITABILE immediatamente alloggio due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendesi. Peschiera 258. Acchiardi 47-374. 1191

ACQUISTASI direttamente terreno o stabile da demolire centrale, semicentrale, possibilmente corso, possibilità 80-120 camere. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7448 — Torino ». A97890

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale, 250-300 mq. anche non nuovo. Acchiardi, 47-374. 1189

ACQUISTO casetta con antistante terreno 500-1500 mq. Telefonare 369-420.

ACQUISTO [illegible] da occasione [illegible] negozio od alloggio. Tel. 53-067.

ACQUISTO direttamente da privato per costruzione casa signorile 100-200 camere. Eventuale combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 288 — Torino ».

ACQUISTO o affitto Torino locale industriale mq. cinquecento. Telef. 690-559.

ACQUISTO stabile, terreni in Torino permutando cascina modello, ottima alla Biellese. Sviluppo. Re Umberto 27.

AFFARONE inizio corso Francia 2 camere cucina servizi 3.200.000. Telefonare 687-162. 913

AFFARONE. Vendesi alloggio camera, tinello, cucinotto, servizi, zona S. Rita. Telef. 708-098 ore 9-12 15-19.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi nuovo vendo [illegible].000. Telefonare 389-417. A98576

ALLOGGETTO piazza Statuto, mansardato, camera cucina bagno, ascensore, libero subito, vendesi. Telef. 850-070.

ALLOGGI due, tre camere, ascensore, termo bagno, liberi, bloccati, vendonsi Peschiera 258. Martedì, venerdì: 15-17. Acchiardi 47-374. 1191

ALLOGGI finitissimi 2 camere servizi vendonsi Cantiere Rosselli 196, pomeriggio. A97298

ALLOGGI nuovi pronti subito buon reddito, comodità moderne. Via Arvier 4, vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 663-225. 1122

ALLOGGIO nuovo signorile finito corso Francia quattro camere servizi vendesi occasione. Intintermediari. Tel. 781-851 ore ufficio. A97803

ALLOGGIO pressi piazza Castello, cinque camere, [illegible], termo [illegible]. 7.500.000. Acchiardi, Settembre [illegible]

ALLOGGIO signorile panoramico 3 camere tinello, cucinino. Borgata Vittoria vende Renzi. Tel. 50-791. 486

ALLOGGIO via Chiesa angolo Stradella, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, vendesi libero subito. Maino, via Vibò 29. Telefono 293-434. A99180

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi primo piano, corso Giulio Cesare vendesi 4.500.000. Quirico, Garibaldi 3.

AMMINISTRIAMO case alloggi riscuotiamo affitti. Garanzie, modicità, serietà. Telefono 691-686. A98373

APPARTAMENTO lussuosissimo, doppi servizi, giardino, terrazzi, garage, cedesi. Telefonare 511-400. A97387

CASA centro San Paolo, venti camere, giardino, sopraelevabile, metà sbloccata, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuovissima, dodici alloggetti, reddito 2.000.000, vendesi 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1191

CASA strada Pianezza, due importanti negozi, terreno fabbricabile, venti locali, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA 18 vani, reddito 7 % vendo borgata Lucento. Cravenzola, Cernaia 40.

CASETTA avente Lingotto camere 17, due magazzini, reddito 1.200.000, Sibona, telef. 679-409. L. 13.500.000.

CASETTA vendesi centro San Paolo due piccoli alloggi liberi cantine cortile 5.700.000. Telefonare 357-693.

CENTRALISSIMO spazioso 3 camere cucina entrata 5° piano 2.500.000. Carandina, Di Nanni 61. 923

COMPERO affitto villa casa residenziale vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino ». A98774

COMPRO casa o alloggi anche dintorni città 8-10.000.000. Tel. 299-634.

CONTANTI fino 50.000.000 acquisto basso fabbricato a garage oppure basso fabbricato industriale, commerciale, magazzino; centrale, semicentrale. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7480 — Torino ». A98442

CONVENIENTISSIMO alloggio corso Francia, Svizzera panoramico, 2 camere, cucina, ascensore. Telefon. 767-514.

CONTANTI cercasi urgentemente casa reddito 30-50 camere. Telef. 533-196.

COSTRUTTORE vende alloggi ultimati due camere, tinello e servizi. Corso Trapani, 130 bis. A98507

DRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio signorile mq. [illegible], altrettanto terrazzo, Crocetta. 1155

CROCETTA proprietario vende alloggio quattro camere, servizi finitissimo nuova costruzione, eccellente, affittabile 6 per cento, prezzo 6.600.000. Visite su appuntamento. Tel. 790-864.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-938, 855-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

DALILEO Ferraris angolo Mediterraneo 5 camere, cucina, doppi servizi, piano primo, vendesi privatamente. Telefonare 587-779. A97329

GIORNATE quindici [illegible] terreno irriguo zona Cavour vendesi. Tel. 693-016 ore pasti. A99024

I.F.I.T. vende, Bramante 45-45 bis, ultimi modernissimi alloggi. Mutuo San Paolo. 763

I.F.I.T. vende, Principe Amedeo 29, negozi alloggi liberi e bloccati. 763

I.F.I.T. vende in erigendo stabile via Berthollet ang. via Saluzzo negozi, uffici magazzini, alloggi. Telefon. 53-000.

I.F.I.T. vende centralissimo stabile angolare costruzione 1960, 14 alloggi e negozi reddito 7,50%. Richiesta 130 milioni. Telefonare 53-000. 763

I.F.I.T. vende Sanremo appartamenti signorili 2-7 camere doppi-tripli servizi. Telefonare 53-000. 763

IMPRESA vende via Salabertano 31-33 angolo via Gagliaudo, negozi, alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi, mutuo San Paolo. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

IN nuovo centro industriale vendonsi lotti terreno 2000-5000 metri con o senza capannoni, in acciaio di produzione « Tubificio ing. De Tegni, Mantova ». Per informazioni telefon. al 260-877. Torino.

INDUSTRIA cerca terreno eventualmente stabile zona S. Rita, Orbassano, Beinasco, Moncalieri mq. 2000, massimo 5000 pagamento alto immediato. Tel. 47-[illegible]

INDUSTRIALE acquista urgentemente stabile adiacente vecchia circonvallazione Torino mq. 2000-3000, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-327. 1041

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LABORATORI luminosissimi riscaldabili 1000 mq. vendonsi anche frazionati. Telefonare 341-061. A98006

MEDICO acquista casa signorile semicentro Torino massimo 60.000.000 alto immediato. Amministrazioni Giletta. Portici Barbaroux 4. Tel. 47-387.

MURI panetteria con alloggio centrale vendesi, altra S. Rita reddito, vendesi. Cravenzola, Cernaia 40. 1165

NEGOZI vendo zona sprovvista bar, cartoleria commestibili, interessante abitata. Via Del Prete. Telefonare 363-346 372-414. A98591

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7 per cento. Telefonare 53-601. 711

OCCASIONE alloggio tre camere cucina servizi vendo 3.800.000. Telef. 369-417.

OCCASIONE zona piazza Rebaudengo vendo 2 alloggi camera tinello servizi affittati. Telefonare 382-502. [illegible]

OCCASIONE 2 camere tinello, cucinino, zona Francia, libero, vendo. Telefonare 353-360. 711

PIAZZA Bernini paraggi vendesi alloggio signorile 5 camere cucina possibilità doppi servizi. Telefonare 519-770. 46

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 684-582 ore 8-9. 1052

PRIVATO vende a privato tre camere, cucina, bagno, entrata, cantina, termo centrale, primo piano. Rivolgersi Rosticceria corso Peschiera 253.

PRIVATO vende in corso Novara pronto maggio camera tinello servizi. Telefonare 383-502. A98740

S. DONATO 74 impresa vende alloggio signorile due camere cucina decorato pronto subito. A98781

SASSI, bellissimo alloggio esente, 4 camere, cucina, terzo-ultimo piano, bagno, termo, buon reddito, volendo libero vendesi 4.500.000. Tel. 683-228. 1122

SVENDESI alloggio primo piano camera, tinello, cucinotto, terrazzo termo, bagno. Tel. 42-950 ore pasti. 998

TENUTA vercellese irrigua, duecentocinquanta giornate (duecento pioppeto, seltaria coltiva) vendesi 170.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. Torino. 1097

TERRENI. Industriali a 9 km. potete acquistare direttamente a piccoli grandi lotti, il terreno per il nuovo stabilimento prima di Beinasco vicinanza Fiat, zona di grande avvenire, strade, tutti servizi. Tratta costruzioni da concedersi in affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 262 — Torino ». 1181

TERRENO corso Francia, progetto approvato 250 camere. Telefonare 779-093 ore pasti. [illegible]

TERRENO fronte corso, permesso 96 camere, 7 garage 32.000.000. Tel. 42-960 ore pasti. 998

TERRENO industriale cercasi mq. 1800-2500 zona periferica S. Paolo, Grugliasco, R. Margherita, comodità comunicazioni servizi forza acqua. Tel. 380-984 ore ufficio. A98854

TERRENO industriale civile mq. 10.000 Nichelino vendo, Cravenzola, Cernaia 40

TERRENO Lucento mq. [illegible] vendesi intero o lotti, Telef. 380-141. A97818

TERRENO mq. 1800 traversa corso Giulio Cesare zona residenziale vendesi 11.200 mq. Quirico, Garibaldi 3.

TERRENO per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni artigianali vendesi. Strada Settimo. Tel. 340-881.

URGE vendere abitabile subito alloggio nuova costruzione 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, prezzo 2.550.000. Trattasi direttamente. Tel. 882-616.

TERRENO strada Cavoretto inizio panoramico 5000 mq. vendesi anche lotti richiesta 4200 mq. Tel 512-589. 1238

TRE camere, piano terreno zona Crocetta, vendonsi 1.800.000. Tel. 44-669.

VENDESI alloggio tre camere, tinello, cucinino, 1.260.000 per camera con mutuo, Bossi, San Marino 89/5.

VENDESI o permutasi redditizia cascina zona Monferrato. Tel. 651-568.

VENDO alloggio cinque vani doppi servizi zona precollinare corso Moncalieri. Telefonare 873-916. 896870

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Principe Eugenio 36 (Piazza Statuto), visita cantiere. 985

VENDONSI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telef. 362-563. 985

VENDONSI terreni civili industriali progetto approvato, zone commerciabilissime. Telefonare 22-744. A99[illegible]

VENDONSI 3-3 camere [illegible] bellissimi. Via Cibrario 97, telef. 755-772. 955

VIA Galvani 12 interno vendonsi ultime camere libere 400.000, bloccate 380.000 Telefonare 50-765 1129

VIA Medici, abitabili subito, vendiamo signorili 2-3 camere, tinello, prezzi ottimi. Telefonare 528-695. 1007

VIA Zumaglia 13, prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 2 camere servizi 2.800.000. Telefonare 60-786. Visite ore 15-17. 1138

ZONA Cibrario, via Galvani 4, vendonsi attico con terrazzo e alloggetti tipi diversi. Finiture accurate autorimessa, mutuo. Rivolgersi pomeriggio cantiere.

ZONA collinare: villa, terreni, appartamenti vendonsi. Telefonare 593-754.

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

ZONA Vanchiglia via Pallanza 10 vendonsi alloggi signorili camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi cantiere.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi zona ospedale militare. Telefonare 83-167. A98137

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

ABBISOGNAMI cauzionando referenziando alloggetto qualunque zona, comodo tram. Telefonare 53-067. A98803

ABBISOGNAMI 2-3 servizi zona Francia, massime referenze. Telefon. 660-875.

AFFITTEREI dintorni Torino 15-30 km. casetta campagna con giardino per weekend ammobiliata o vuota. Telefonare ore pasti 744-139. A98753

AFFITTO acquisto cinque camere servizi paraggi Bernini, Benefica. Telefonare 743-852. A98512

ATTENZIONE cerco affittare autorimessa minimo 100 macchine con riparazione lavaggi. Telef. 692-151. A97998

BANCARIO cerca 2-3 camere, tinello, comodità pronto subito. Tel. 681-544.

CERCASI alloggio centrale, semicentrale funzionale panoramico 4-5 camere, servizi, comodità adeguate, preferibile due ingressi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A98540

CERCASI in affitto villetta quattro camere, servizi giardinetto zona collinare, precollinare o periferia Torino. Telefonare 290-077. A99182

CERCASI laboratorio luminoso con adeguati uffici, servizi, riscaldamento circa 600 mq. anche suddivisi per il 1-4-1961 o prima. Telefonare 871-018/10.

CERCASI 1-3 camere possibilmente servizi qualsiasi zona. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio 1-2 camere cucina zone Crocetta, S. Paolo, S. Rita. Telefonare 657-576 ore pasti. A98473

DUE capannoni industriali adiacenti anche costruendi complessivi metri 700, eventualmente unico divisibile doppi servizi uffici zona Parella. Francia cercasi affittare. Telefonare 40-354, Bruno.

LOCALE cercasi mq. 250 Madonna Campagna, Lucento. Tel. 743-807.

LOCALE per industria alimentare, mq. 500-1000. cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4015 — Torino ». A97308

PIEMONTESE solo cerca soffitta possibilmente ammobiliata, condizioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 6276 — Torino ». A98143

STATALE cerca alloggio camera, tinello, servizi massimo 14.000. Tel. 673-671 ore pasti. A98787

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000 ammobiliata (abitazione, pied-à-terre) S. Salvario. Telef. 688-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere [illegible] nale 42. Telef. 46-439. 1142

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. [illegible]

APPITTANSI magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici e magazzini zona ottima piazza E. Toti 15, telefonare 500-257. A98591

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, vicini corso Marconi. Tel. 527-420.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello servizi. Via Avigliana 13, interno 6. Visite 15-17. A98762

AFFITTASI, Amedeo Peyron 54, alloggio sei camere cucina doppi servizi, terzo senza ascensore, 40.000. Tel. 47-374.

AFFITTASI bellissimo negozio e magazzino adatto esposizione, Corso Giulio Cesare 20. Telefonare 240-020.

AFFITTASI, Giulio Cesare 20 interno, locale mq. 75, oltre soppalco adatto laboratorio artigiano silenzioso, magazzino, uffici. A97909

AFFITTASI locale deposito officina silenziosa, ingresso carraio, borgo Vittoria. Telefonare 764-581. A98727

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 65 circa fronte via Ala di Stura 99. Telefono 296-315. A96893

AFFITTASI negozio centralissimo moderno senza retro grande vetrina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ». A98524

AFFITTASI Porta Nuova sei camere servizi uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ». A98509

AFFITTASI uso ufficio in locale centralissimo più servizi. Telef. 45-708.

AFFITTIAMO locale uso laboratorio mq. 50 borgata Parella. Telefonare 389-417.

ALLOGGI piccoli medi grandi affittiamo qualsiasi zona. Telefonare 624-385.

APPARTAMENTO collinare 3 camere salone servizi giardino garage comodità pullman affittasi. Telefonare 20-640.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 872-558, Conti. A94049

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef 398-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, 3500 camere. Telef. 513-321 ore ufficio. 524

CAMERA vuota centrale, serietà, a distinta signora, signorina anche uso ufficio, deposito. Telef. 520-439 ore pasti.

CASETTA precollinare affittasi alloggio terrazzo garage, oppure vendesi 8 camere. Telefonare 893-715. A99016

CENTRALE affittasi locale arredato 75 mq. adatto ufficio magazzino. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 1183

CORSO Vercelli affittasi ampio negozio con retro. Telefonare [illegible] A99317

CROCETTA 2 camere cucina doppi servizi modernissimo [illegible]. Telefonare 297-552. A98538

LOCALE ampio con servizi centrale (zona Giardini Reali) piano rialzato riscaldato uso ufficio affittasi, subito. Telefonare 872-218. A97494

LOCALE industriale 400 mq. più 200 seminterrato sano, Parella, affittasi. Telefonare 766-338. A98236

LOCALITA' vicino Torino affittasi appartamentino divisibile, giardino, locali sgombero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4357 — Torino ». 29354

NEGOZIO magazzino mq. 66 zona borgo Vittoria affittasi, vendesi. Tel. 731-746.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vende locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Telef. 684-582 ore 8-9.

PORTA Nuova camera vuota, indipendente, spaziosa, gas, luce, acqua, affittasi persona referenziata. Telefonare ore pasti 884-477. A99184

PRECOLLINARE affittasi negozio, alloggio, magazzino o laboratorio. Telefonare 891-058 dalle 13 alle 15.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BARDONECCHIA vendesi migliore offerente alloggio 1 camera servizi viale Vittoria 71 presso campo Smith. Telefonare 277-078. A98859

BORDIGHERA affittasi camera ammobiliata, servizi, eventualmente cucina. Manzone, via Romana 21, Vallecrosia.

LOANO affittansi dicembre, gennaio, febbraio camera ammobiliata con cucina, vicino mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A93885

SANREMO elegante alloggio ammobiliato affittasi dicembre. Telefon. 779-917.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hotel Esedra nuova costruzione cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione completa invernale. 1701

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLO SPORT

Sconfitto nella Coppa dei Campioni

Il declino del Real Madrid

Non bastano le grandi spese per conservare la forza dei madrileni - Alla ribalta il Barcelona

Un fatto di importanza nel calcio spagnolo, che assurge ad importanza straordinaria nel calcio mondiale. Per la prima volta dopo un quinquennio di successi consecutivi il Real Club di Madrid è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni. E' un idolo che cade. A farlo cadere si erano adoperate, in questi ultimi anni, un po' tutte le grandi squadre inglesi, francesi, tedesche e italiane. E nessuna vi era riuscita. Il successo nell'impresa doveva spettare ad un vicino di casa, il Barcelona. Madrid e Barcelona sono divisi da anni da fiera rivalità — non solo di carattere sportivo. Per i catalani l'essere battuti dai madrileni era considerato come una grave, gravissima offesa all'amor proprio: nel giuoco del calcio e fuori di esso. Lo schiaffo inflitto a Helenio Herrera, l'anno scorso, trasse origini dirette da una umiliazione inflitta ai catalani, in casa loro, dal Madrid.

Ora, è venuta la vendetta. E Barcelona esulta. E Madrid reclina il capo mesto. V'è un che di fatale in quanto avvenuto in questa occasione. Da tempo, il Real Madrid andava declinando, il suo tramonto, prima ancora che nei fatti, era già nell'atmosfera. Lo si sentiva: sia Di Stefano e Puskas che gradatamente davano prova di sentire sempre più il peso degli anni, con una organizzazione in sé già mastodontica, che pareva diventare ogni volta più greve. In fondo in fondo, la teoria in base alla quale è la società che più e meglio spende, quella che vince, aveva nel Madrid il suo rappresentante più schietto e più sfacciato. Nessuno poteva spendere, in cifre d'acquisto ed in premi di vittoria, quanto essa. Tanti inconvenienti di cui ci si lamenta in giro per il mondo, traevano origine dalla capitale spagnola, calcisticamente ricca a bizzeffe che non voleva a tutti i costi anche Pelé ed altri. Barcelona, rispetto a Madrid, significava una specie di calmiere.

E' un fatto, un fenomeno naturale, che ai periodi di gloria seguano quelli di depressione e che Davide possa abbattere Golia. Avrà ancora dei sussulti, il grande sodalizio madrileno, dei sussulti anche vigorosi, prima di arrendersi alla sorte. Dei sussulti, nel corso dei quali sarà pericoloso avvicinarsi ad esso: come nel caso del leone ferito a morte. Ma la storia seguirà il suo corso: oggi è alla ribalta il Barcelona. Real Madrid, si chiama l'undici sconfitto. Morto il Re, viva il Re, diceva un proverbio di altri tempi.

Vittorio Pozzo

Per la Juventus a Roma Sivori ancora indisponibile

L'attaccante ha risentito ieri dello stiramento muscolare - Il selezionatore degli azzurri, Ferrari, presente all'allenamento dei juventini - Esordio di Antoninho nella Fiorentina se Montuori non potrà giocare

Nel gruppo dei giocatori juventini in partenza questa sera per Roma non è incluso Sivori. Con grande delusione dei sostenitori bianconeri e del Selezionatore Unico della squadra azzurra, Giovanni Ferrari, presente ieri a Torino, l'interno sinistro ha dovuto dichiararsi indisponibile causa lo strappo muscolare alla gamba sinistra. Si sperava che l'attaccante considerato tra i migliori del campionato italiano e di tutta Europa fosse guarito e potesse rientrare in formazione nell'incontro di domenica con la capolista. Il giocatore ha invece collaudato la gamba infortunata, con esito negativo, ieri mattina allo stadio comunale. Sivori è sceso in campo verso le 9,30 assieme a Parola, entrambi in tuta, mentre Cesarini osservava dai bordi del terreno. Sivori ha accennato a correre, ha rallentato, si è tolto la fasciatura applicata al punto indolenzito per vedere di diminuire il dolore, ed ha compiuto ancora un nuovo tratto di corsa. E' stato però costretto a fermarsi definitivamente ed a rientrare negli spogliatoi. Il dolore al polpaccio sinistro (uno «strappo» ai muscoli gemellari, poco più su della caviglia) si era fatto nuovamente sentire.

Il riposo dei giorni scorsi non è quindi stato sufficiente a far sparire il malanno, localizzato nella gamba in un punto sempre in tensione ed assai noioso da curare, salvo che con il riposo assoluto. Parola ha confermato la difficoltà di guarigione di simili strappi citando il caso di Sassi, mediano della Lazio quando egli era allenatore presso la società romana. Sassi, colpito da una disavventura simile a quella toccata a Sivori, dovette stare lontano dai campi di gioco parecchie settimane. Per Sivori si spera in una rapida guarigione, anche se è probabile che per una decina di giorni l'oriundo non sia utilizzabile.

Ieri pomeriggio i titolari rimasti a disposizione di Cesarini si sono allenati in partita. Oltre agli infortunati Emoli e Sivori ed a Stacchini, trattenuto al reparto dei calciatori militari della Cecchignola, non si è presentato in campo Leoncini, al quale il medico sociale aveva ancora consigliato di proseguire in casa la convalescenza dopo l'attacco di faringite. Il mediano è poi giunto nel tardo pomeriggio allo stadio e si è dichiarato disposto a scendere in campo a Roma, ma Cesarini quasi certamente non lo includerà nella lista dei convocati, preferendo non correre rischi e considerando insufficiente la preparazione del giovane per un confronto impegnativo come quello che attende i bianconeri all'Olimpico.

Ieri i titolari, che hanno disputato due tempi di 30 minuti circa contro una formazione «ragazzi» hanno presentato: Mattrel; Burgnich, Sarti; Mazzia, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Charles, Nicolè e Fascetti. Questa formazione — con la sostituzione di Mattrel con Vavassori, che ieri figurava fra gli allenatori — dovrebbe scendere in campo a Roma. Le uniche variazioni possibili riguardano i ruoli di mediano destro (Leoncini o Fascetti al posto di Mazzia) e di ala sinistra (qualora Stacchini, che si unirà ai compagni a Roma, sia in buone condizioni fisiche venga preferito a Fascetti). Nell'allenamento l'attacco dei bianconeri si è mosso bene, con Charles, Mora, Boniperti e Nicolè in gran vena. Sono state segnate parecchie reti.

Ai bordi del campo «Combi» era presente Giovanni Ferrari, commissario tecnico delle squadre nazionali. Ferrari, che è al lavoro per preparare le formazioni azzurre che affronteranno la nazionale A austriaca il 18 dicembre a Napoli e la «Under 23» bulgara il giorno successivo a Sofia. Il commissario tecnico si è interessato alle condizioni fisiche di Sivori ed Emoli, in previsione dell'utilizzazione dei due atleti nella formazione di Napoli, ed ha avuto un lungo colloquio con Boniperti e Parola.

La comitiva della Fiorentina, che mercoledì aveva giocato a Lucerna, è giunta ieri a Torino. Tutti i giocatori sono rimasti a riposare, avanti di scendere per una passeggiata turistica in città. A Milano avevano lasciato il gruppo, puntando direttamente a Firenze, Albertosi e Benetti. Il direttore tecnico Lajos Czeizler e l'allenatore Nandor Hidegkuti richiesti di impressioni sulla partita disputata e vinta per 3 a 0 in Svizzera, si sono dichiarati molto soddisfatti della prova fornita dai loro atleti.

Richiesto di precisazioni sugli autori delle segnature, dato che nelle note cronistiche almeno una appariva dubbia, Czeizler ha spiegato che tutte e tre le reti sono state merito di Hamrin.

Questa mattina il gruppo sosterrà una seduta preparatoria su uno dei terreni sussidiari che la Juventus ha messo a disposizione dei fiorentini. Circa la formazione i due tecnici non hanno potuto essere espliciti. «Tutto dipenderà dalle condizioni di Montuori — hanno spiegato — il quale denuncia un risentimento muscolare alla coscia sinistra». In ogni modo non è da escludere che domenica in via Filadelfia venga fatto debuttare in campionato il nuovo acquisto della società: l'italo-brasiliano Angeli, ossia «Antoninho», il quale si è bene inteso con Da Costa.

Secondo le ammissioni dei due tecnici ungheresi la Fiorentina dovrebbe allinearsi contro il Torino con: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori (o Da Costa), Da Costa (o «Antoninho»), Milan, Petris. Quali eventuali rincalzi sono a Torino con il gruppo viola anche Malatrasi e Rimbaldo.



Sivori, non potendo scendere in campo per l'allenamento, si tiene in esercizio giocando con una buccia di limone, osservato da Castano, Romano ed Emoli (Moisio)

Moribondo a Parigi il pugile Cleto Locatelli

E' stato campione d'Italia, d'Europa e aveva lottato per il titolo mondiale - Ultimamente aveva aperto un cabaret senza molta fortuna

Parigi, 24 novembre.

Cleto Locatelli è moribondo per una gravissima forma di cancro. Si trova ricoverato da alcuni giorni in un ospedale della periferia parigina, a Creteil. Il nome di Locatelli riuscirà forse poco noto ai giovanissimi, ma molti sportivi ricorderanno che il pugile è stato famoso negli anni tra le due guerre come quello di uno fra i boxeur più intelligenti e spettacolari che abbiano calcato i quadrati europei ed americani. Cleto Locatelli aveva combattuto in molti paesi, percorrendo una carriera luminosissima che l'aveva portato alla conquista dei titoli italiano ed europeo nella categoria dei pesi leggeri. Per due volte si era battuto anche per la corona mondiale, a New York, contro l'italo-americano Tony Canzoneri, ed in entrambe era stato dichiarato perdente da verdetti riconosciuti ingiusti anche dai critici americani.

Locatelli era un pugile molto dotato, schermitore finissimo, rapido e preciso, le sue «schivate» erano addirittura una specialità, per il tempo e la misura con cui sapeva eseguirle. Egli è nato il 3 novembre del 1911 a Bellinzona, ma deve considerarsi milanese di elezione, poiché a Milano si era trasferito con la famiglia giovanissimo, per lavorare in qualità di fornaio in una panetteria di via Scaldasole. Attirato dalla boxe si era subito distinto fra i dilettanti. Passato al professionismo aveva sostenuto decine e decine di vittoriosi combattimenti, contro avversari di elevata classe: battendoli e guadagnando somme ingenti. Molti guadagni li aveva fatti appunto nel corso delle sue svariate *tournées* americane.

Cleto Locatelli non ha mai posseduto però la virtù della prudenza e del risparmio; quanto guadagnava spesso profondeva in spese inutili, attratto dalla calamita del gioco. Alcuni anni fa si era fatto promotore di una impresa personale e aveva acquistato e fatto funzionare a Parigi — dove si era poi definitivamente stabilito — un «cabaret» che aveva avuto un promettente lancio. Il locale gli aveva fatto guadagnare altro denaro, ma che in seguito, cominciando a decadere, aveva assorbito anche gli ultimi risparmi.

Ultimamente Cleto era stato a Milano, dopo aver subito una operazione chirurgica allo stomaco, sperando di rimettersi; quindi aveva fatto ritorno a Parigi e vi aveva trovato una decorosa sistemazione nel personale di uno stabilimento tipografico di proprietà di un noto editore italiano.

Una grave ricaduta e il peggiorare delle sue condizioni costringevano giorni fa gli amici a farlo ricoverare nell'ospedale di Creteil, dove adesso Locatelli versa in condizioni gravissime, per quanto i medici pensino di eseguire un intervento di particolare difficoltà e di esito incerto. **m. b.**

Loi difende il titolo contro il francese Auzel

Roma, 24 novembre.

In attesa della definitiva conclusione delle trattative per la rivincita col portoricano Carlos Ortiz, Duilio Loi campione del mondo dei pesi welters juniors e campione d'Europa dei welters, difende domani sera il titolo continentale al Palazzo dello Sport di Roma contro il francese Maurice Auzel. Il prossimo avversario di Loi non è certo il miglior sfidante che l'Europa possa mettere di fronte all'anziano fuoriclasse del ring: la Gran Bretagna possiede in Brian Curvis un quotatissimo aspirante, la stessa Francia ha in Hippolyte Annex un pugile di notevoli qualità, anche Bruno Visintin il più recente competitore di Duilio per la corona europea, può vantare un successo su Auzel, battuto anche prima del limite qualche anno fa da Garbelli. L'E.b.u. ha però voluto concedere una possibilità al maturo pugile parigino, che Loi ha già superato chiaramente ai punti, senza nemmeno impegnarsi a fondo, quattro anni fa a Milano.

Corso per arbitri a Torino

Un corso per arbitri di calcio si inizierà nella prima decade di dicembre a Torino nei locali dell'Istituto Galvani in via Piana. L'iniziativa è dell'Associazione Italiana Arbitri, sezione torinese, e le iscrizioni, gratuite, si ricevono sino al 5 dicembre nei locali dell'«Aia» in via S. Massimo 21 e presso il Comitato regionale della Figc in via Volta 3. Sono ammessi al corsi elementi dai 18 ai 25 anni e le lezioni si terranno due sere alla settimana, dalle ore 21 alle 22,30.

Istruttori del corso saranno il dott. Ermanno Savio e l'arbitro Righetti. Alle lezioni saranno intercalate conferenze del prof. Savio Osvaldo, comm. Bertoglio, il noto ex-arbitro internazionale e dirigente calcistico, dott. Gavelli, prof. De Mari, sig. Mazzei, sig. Pecchiura.

Il Genoa ha ricevuto in prestito dalla Roma l'interno sinistro Marmiroli; egli esordirà tra i rossoblù nella partita di Reggio Emilia in programma il 4 dicembre.

Un cavallo «drogato» con scosse elettriche

Inchiesta in Argentina per un originale sistema di doping

Buenos Aires, 24 novembre. A conclusione di una rapida inchiesta è stato scoperto che un cavallo, che aveva vinto una corsa disputata domenica scorsa all'ippodromo di Cordoba, era stato «drogato» con l'elettricità. E' stato scoperto infatti che erano state collocate sulla sella, in collegamento con le staffe, alcune pile ed un piccolo trasformatore: ogni volta che il fantino avvicinava lo sprone sul fianco del cavallo quest'ultimo riceveva una forte scossa. Sotto l'effetto di questo originale tipo di *doping* il cavallo, di classe molto modesta, era riuscito a battere il favorito.

Le autorità stanno ora indagando per accertare se questo dispositivo non sia già stato utilizzato su altri ippodromi argentini falsando i risultati e i rapporti delle scommesse.

Immutata la Roma nell'incontro con la Juve

Roma, 24 novembre.

La Roma con la partitella contro l'Ostia Mare di 1ª divisione ha praticamente concluso nel pomeriggio la preparazione dell'incontro di domenica contro la Juventus. Sono stati giocati due tempi di 30 minuti l'uno sotto la direzione di Foni. I giallorossi che sono apparsi tutti in ottime condizioni, hanno segnato sette goals, tre per merito di Selmosson, e due ciascuno ad opera di Lojacono e Manfredini.

Nessun annuncio è stato fatto circa la formazione, ma è certo che Foni confermerà in blocco lo schieramento della ultima partita e cioè: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

Nell'ambiente giallorosso regna un diffuso ottimismo per quanto nessuno si nasconda quanto sia impegnativa la prova di domenica contro i campioni d'Italia.

Manfredini, ormai famoso per la... «regola del tre», ha notato che se domenica riuscisse in questa impresa arriverebbe a quota 17. «Per evitare questo numero cercherò di segnarne quattro», ha concluso scherzosamente.

L'unico a non gradire pronostici è proprio Foni; il bianconero dei bei tempi andati è sempre della stessa opinione: «Il Campionato è ancora lungo — dice — e la responsabilità che ci siamo assunti come squadra capolista è pesante. Adesso dobbiamo pensare soprattutto a lavorare per prepararci seriamente».

La partita di Barcellona domani pomeriggio in tv

Domani, alle 13,40, se il film acquistato e in viaggio per l'Italia risulterà tempestivamente a posto, la tv trasmetterà trenta minuti della partita Barcelona-Real Madrid, disputata martedì nello stadio catalano.

In «Domenica Sport», la rubrica radiofonica in onda alle ore 20,30 sul II Programma sarà dedicato ampio spazio ai servizi di tre partite del Campionato di Serie A: Inter-Sampdoria, Napoli-Milan e Roma-Juventus, con commenti ed interviste registrate negli spogliatoi.

L'incontro Cremonese-Cosenza, incluso come secondo pronostico di riserva nella schedina del concorso n. 10 di domenica prossima non sarà valido agli effetti del concorso, in quanto è stato anticipato alle ore 10,30 di domenica.

Il bollettino della neve

Balme cm. 15; Bardonecchia (Pian del Sole) cm. 70; Colomion cm. 115; Jafferau cm. 140; Cesana C. [illegible] cm. 100; Monti della Luna cm. 100; Claviere cm. 80; Sestriere cm. 60; Pragelato cm. 50; Sportinia cm. 120; Alagna cm. 50; Lago Mucrone cm. 100; Monte Camino cm. 200; Ayas Champoluc cm. 25; Breuil Cervinia cm. 70; Plateau Rosa cm. 150; Cogne cm. 40; Conca Pila cm. 40; Courmayeur cm. 50; Gressoney cm. 60; La Thuile cm. 60; Limone Piem. cm. 20; Tre Amis cm. 60.

Anche l'allenatore della Pro Vercelli sorpreso per la severità dei dirigenti

Come si giustificano i titolari multati e messi fuori squadra - Pedroni manderà in campo dei giovani domenica a Modena, dove, dopo venti anni, saranno nuovamente di fronte le due tradizionali squadre rivali

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 24 novembre.

I severi provvedimenti presi a carico dei giocatori bianchi dal consiglio direttivo della Pro Vercelli nel corso della riunione di martedì, hanno suscitato grande impressione tra gli sportivi vercellesi.

Com'è noto, Spanio, Bosio, Russi e Marchioro sono stati estromessi dalla prima squadra mentre la posizione di Loranzi sarà esaminata in un secondo tempo; tutti gli atleti che hanno disputato domenica scorsa l'incontro con la Biellese sono stati multati di 10 mila lire ed a Russi e Ciochetti è stata inflitta un'ulteriore ammenda di 10 mila lire, al primo per scarso impegno, al secondo per un tentativo di «dribbling» in area di rigore non riuscito e che ha causato una rete al passivo. A Spanio è stata poi affibbiata una multa supplementare di 20 mila lire (scarso rendimento) e l'attaccante è stato rimandato a Mestre dove rimarrà per 15 giorni in attesa d'ordini. Infine Bosio, Russi, Marchioro, Loranzi e Bossetti hanno avuto una multa di 20 mila lire per mancata residenza «in loco».

La causa determinante delle severe sanzioni parrebbe risalire all'insufficiente impegno dimostrato nella partita con la Biellese, ma un esame più attento della situazione fa comprendere che i motivi che hanno indotto i dirigenti a calcare la mano hanno radici più lontane e investono tutto il complesso dell'attività svolta finora dalla squadra.

In proposito Nino Verro, consigliere del sodalizio, ha affermato:

— Perché siamo giunti a queste severe decisioni nei confronti dei giocatori? E' molto semplice. L'anno scorso avevamo una squadra che, mercé opportuni acquisti, ha saputo dare risultati assai brillanti. Quest'anno l'undici è stato ulteriormente potenziato con l'ingaggio del duo di sinistra Spanio-Bossetti; con tutto ciò esso dopo un promettente inizio ha collezionato un insuccesso dietro l'altro: si è cominciato con la sconfitta di Piacenza (0-3) per la quale poteva esserci qualche attenuante, ma il rovescio subito al Robbiano (0-3) ad opera del Savona era di natura tale da richiedere un deciso nostro intervento. Pazientammo nella speranza di una resipiscenza da parte dei giocatori, ma siamo andati di male in peggio, fino che si è toccato il fondo, nella partita di domenica con la Biellese.

— E come farete a rimpiazzare i giocatori puniti nella prossima trasferta di Modena?

— Faremo assegnamento sui giovani del nostro vivaio, alcuni dei quali non sono nuovi al gioco della prima squadra: saranno magari elementi più grezzi ma si può contare sul loro impegno e sul loro attaccamento ai colori.

Concludendo la sua intervista Nino Verro ha fatto intendere che la società non sarebbe aliena dal rimettere in circolazione i giocatori esclusi purché diano prova di ravvedimento.

L'allenatore Pedroni ha dichiarato che dopo la partita di domenica aveva proposto i giocatori per una multa, ma non si aspettava una decisione così drastica tanto che il provvedimento, per quanto giustificato, lo ha colto di sorpresa. Ha aggiunto di aver curato finora la squadra con grande sollecitudine, ma troppi elementi mancano di decisione in campo e non si preoccupano di mantenere un buon grado di forma con una condotta di vita da atleti. E' convinto che con un minimo di buona volontà da parte dei suoi uomini si potrà superare agevolmente la crisi. Per la prossima trasferta di Modena (le due squadre si incontrano nuovamente dopo vent'anni) non ha ancora deciso ma approssimativamente la formazione potrebbe essere la seguente: Nobili; Dappiano II, Vellano; Guala, Pedroni, Pirovano; Gamba, Dappiano I, Loranzi, Albertaro e Bossetti.

Per quanto riguarda i giocatori non c'è stata finora reazione di sorta: per caratterizzare le loro impressioni basti quanto ha accennato Spanio, prima di partire per Mestre. Pare che i provvedimenti siano giunti di sorpresa; ciascuno in fondo pensa d'aver una parte di responsabilità, ma quelli che sono toccati più duramente sembrano dire «In che sono io peggiore degli altri?». Nelle parole dell'attaccante veneto tuttavia era espressa la speranza che ai puniti possa essere concessa la possibilità di riabilitarsi.

E questo in fondo è anche il pensiero dei dirigenti i quali tuttavia stanno anche cercando di accaparrarsi qualche buon elemento ma sembra che gli approcci tentati finora siano falliti per i prezzi troppo elevati.

Nel pomeriggio la prima squadra ha sostenuto un allenamento di due tempi di mezz'ora ciascuno contro una formazione giovanile rafforzata da Nobili, Marchioro e Ciochetti. I titolari hanno vinto per 4-0: marcatori Gamba, Dappiano I, Loranzi.

Ecco la squadra dei titolari: De Jaco; Vellano, Bosio; Russi, Peretti, Pirovano; Gamba, Dappiano I, Loranzi, De Bernardi, Albertaro.

GIOVANNI PACCIOLI

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3½%	77 60	77 60
» cum.	77 50	77 50
[illegible]	72 45	72 45
Rendita 5%	105 85	106 10
» cum.	105 75	106 —
Redimibile 3½%	98 40	98 60
» cum.	98 30	98 30
Redimibile 5%	99 80	99 80
» cum.	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	86 60	86 60
» cum.	86 50	86 50
Ricostruz. 5%	100 30	99 90
» cum.	100 20	99 80
[illegible] 5%	98 10	98 10
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	98 15	98 15
B.T.N. 5% [illegible]	100 80	100 80
» »	100 70	100 70
» »	100 80	101 10
» »	101 27	101 25
» »	101 15	101 15
» »	101 20	101 40
» »	101 55	101 75
» »	100 90	101 10
B.T.S. 5%	100 70	100 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 90	100 90
»	101 60	101 60
»	101 50	101 40
»	101 30	101 30
»	102 40	102 30
»	101 60	101 40
»	149 —	149 —
»	148 —	148 —
»	100 40	100 —
»	101 60	101 40
»	136 —	135 90
»	99 70	99 70
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 80	100 —
»	99 80	99 80
»	99 90	99 90
»	100 —	99 90
C.C.B.P. 6%	102 30	102 20
[illegible] 6%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 50	84 50
[illegible] 5%	94 60	95 —
C.I.S. [illegible]	99 10	99 10
Cr. F. [illegible]	96 10	96 10
C.I.S. [illegible]	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
[illegible] 6%	101 50	101 50
»	102 90	102 90
»	102 40	102 40
»	101 90	101 90
I.R.I.	101 90	101 90
»	101 —	101 —
»	101 70	101 50
»	101 30	100 95
»	101 30	101 30
»	101 —	100 90
»	97 —	97 20
[illegible]	98 60	98 60
»	97 50	97 50
»	101 70	101 70
Fiat 6%	101 80	101 80
Fiat 6%	102 30	102 —
Fiat	102 80	102 40
Fiat	100 30	100 10
[illegible]	107 —	107 —

	23	24
[illegible]	107 —	106 —
»	107 —	107 —
»	107 50	106 —
»	111 —	110 70
»	106 25	106 25
[illegible] 5%	96 90	96 60
[illegible] 7%	105 50	105 50
»	107 —	107 —
»	104 —	105 —
Eternit 7%	106 —	106 —
»	103 —	103 —
[illegible] 7%	103 50	105 50
»	102 —	102 —
»	106 —	106 —
»	105 —	104 70
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	105 80	106 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	101 50	101 50
Cartiere	104 50	104 50
Cartiere	105 —	106 —
Cartiere	105 80	105 80
[illegible]	101 90	101 90
»	102 —	101 50
»	100 10	100 —
[illegible]	101 30	102 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
»	120 —	127 —
[illegible]	105 90	105 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 90	102 —
[illegible]	101 85	101 30
»	101 —	101 —
»	101 60	101 80
»	101 50	101 50
»	101 70	101 95
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	96 65	96 25
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	116 50	116 50
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI [illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19000	18000
[illegible]	6400	7100
[illegible]	3400	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	89000	[illegible]
[illegible]	15420	16540
[illegible]	4000	4070
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	[illegible]	3460
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	1730	1810
La Centrale	16500	16600
[illegible]	4900	5140
[illegible]	79000	79000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	23	24
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	1570
METALMECCANICI		
[illegible]	—	520 —
[illegible]	2550	—
[illegible]	750 —	780 —
[illegible]	480 —	700 —
[illegible]	1375	1406
[illegible]	1836	1857
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1080	1130
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	2605	2687
Fiat privileg.	2180	2227
[illegible]	—	—
[illegible]	9200	9700
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1470	1470
[illegible]	1290	1312
[illegible]	—	1325
[illegible]	2120	2170
[illegible]	2195	2210
[illegible]	1975	2050
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	300 —	297 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	29500
[illegible]	—	—
[illegible]	5380	5700
[illegible]	26500	28500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2080	2130
[illegible]	—	—
[illegible]	5500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6100	6200
[illegible]	[illegible]	2075
[illegible]	3063	3200
[illegible]	3490	4060
[illegible]	—	990 —
[illegible]	302 —	305 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1110	1190
[illegible]	—	—

Dai minimi di ieri la Borsa ha reagito con energia. Realizzi continui hanno frenato la vivace manifestazione di apertura, ma il processo di assestamento è stato condotto con buona progressione ed il mercato è pervenuto al listino su livelli molto rialzati nei confronti dei massimi assoluti. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa sostenuto. Chiusura Compagnia Mediterranea di Assicurazione: 8000.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11 milioni c. n., obbligazioni per lire 37.500.000, azioni per contanti n. 225.000.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620; dollaro canadese 632,60; franco svizzero 144,10; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,85; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,38; franco francese 126,85; sterlina G. B. 1746,70; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterline oro 5900-6100; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 144-145; franco francese 124-127; oro fino 715-725; argento 19,25-30.*

Roma, 24 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 632,10; franco svizzero 144,10; corona danese 89,93; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,93; fiorino olandese 164,33; franco belga 12,38; franco francese 125,07; lira sterlina 1747; marco tedesco 148,73; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,245; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,10; rublo (Urss) 9,20; sterlina egiziana 1206 p. l.; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,15; lira turca 47,50; sterlina australiana 1393.

Milano, 24 novembre.

Dopo il duro collasso subito ieri, la Borsa ha raccolto stamane le proprie forze, procedendo con maggiore obiettività e più serena valutazione della congiuntura a risalire la china. E in questo compito è stata facilitata da alcune prudenti ma sostanziali iniziative della cassetta, invogliata dai livelli favorevoli dei corsi che ripropongono al risparmiatore il fattore reddito.

Anche il riesame della situazione di Borsa effettuato ieri dal Comitato interministeriale del credito e le precisazioni fatte in tale sede dal governatore della Banca d'Italia, Carli, in materia di operazioni di finanziamento, hanno contribuito a rasserenare l'ambiente ed a promuovere le iniziative, a cui si sono accavallate prudenziali ricoperture e positivi interventi dall'estero.

In conseguenza il mercato ha potuto operare in una atmosfera più serena, annullando in parte le pesanti falcidie di ieri; il buon umore ha reagito ai movimenti inconsulti ed ha permesso un graduale miglioramento, con chiusura ai massimi per alcuni valori, leggermente al disotto per altri.

Tutti i settori hanno beneficiato della migliorata situazione tecnica e sostanziali ricuperi si sono avuti per le voci maggiormente colpite: le Assicuratrice hanno riguadagnato 38.000 punti riportandosi a 109.500 dai 70 mila di ieri; Mediobanca e Generali hanno ripreso rispettivamente 9000 e 8000 punti; nei tessili le Lane Rossi si riportavano su livelli più confortevoli, mentre i valori primari annullavano buona parte del perduto. Tutto il resto della quota seguiva con spostamenti marcati, specie per elettrici e chimici.

Nel settore dei valori di Stato oscillazioni minime nei due sensi, con attività ristretta ai Buoni del Tesoro ed alle rendite: stazionario il settore delle obbligazioni. Diritti: Cantoni 3800, Trafilerie 440.

Titoli trattati: valori di Stato per 180 milioni di lire, obbligazioni per 382 milioni di lire, azioni n. 1.514.300, di cui principalmente scambiati: Finsider 40.000, [illegible] 50.000, Ilva 108.000, Montecatini 55.000, Fiat 91.000, Sade 34.000, Edison 94.000, Viscosa 102 mila, Sme 37.000, Terni 74.000, Liquigas 193.000, Rinascente 96.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: [illegible] 77.000; Gim 3300; Centrale 19.000; Invest 5140; Bastogi 3425; Sviluppo 1120; Finmare 654; Finelettrica 1830; Finsider 1404; Breda 5050; Pirelli & C. 6900; [illegible] 2856; Fiat 4100; Ital[illegible] 6180; Generali 96.600; Ras [illegible]; Incendio 17.050; Assicuratrice 109.500; An. Assic. 14.020.

Nord Milano 3910; Mittel 5000; Veneta 3850; Ausiliare 4700.

Cantoni 34.200; Val Ticino [illegible]; Olcese 2480; De Angeli 5220; Cucirini 14.300; Linificio 1631; Rossari 40.000; Rotondi 64.000; Tosi 10.625; Coton. Mer. 1200; Unione M. 30.000; Gavardo [illegible]; Lanerossi 5700; Tilena 680; Fisac 800; Cascami 8090; Bernasconi [illegible]; Châtillon 10.535; Snia Visc. 7120; Pacchetti 1700; Scotti 360.

Cornigliano 1870; Ilva 750; Magona 1480; Metallurg. [illegible]; Amiata 5800; Montecatini 4060; Monteponi 1555; Dalmine 2490; Siele 6900; Broggi-Izar 2900; Falck 11.500; Trafilerie 3400.

Ansaldo 1815; Bianchi 734; Fiat [illegible]; Fiat priv. 2300; Nebiolo 1130; Fr. Tosi 1400; Westinghouse 1450; Olivetti 9700.

Sade 2021; Cieli 4360; Dinamo 3300; Edison 6100; Edisonvolta 3005; Bresciana 3000; Campania 2210; Caffaro 410; Valdarno 3850; Sarda 6700; Emiliana 3400; Sesa 3302; Appenn. C. 4100; Pugliese 3100; Subalpina 3720; Sip 3160; Vizzola 3055; Sme 3300; Orobia 3190; Romana 3796; Terni 700; Unes 1320; Marelli 1300; Magneti 2000; Tecnomasio 4700; Teti A 4200; Teti B 4300; Sit 1290; Alto Veneto 3800; Calabria 2180; Lucana 3140.

Distillati 5250; Eridania 4690; Ea. Molini 2300; Certosa 3500; Motta 38.360; Rom. Zucc. 540.

Anic 3200; Saffa 8140; Italgas 2125; Liquigas 580; Napol. Gas 1650; Pibigas 310; Solgas 2040; Larderello 5000; M. Lanza 21.000; Ossigeno 4300; Rumianca 2115; Sarom 3102; Carlo Erba 19.450; Brioschi 12.500.

Aedes 5200; Iniziativa 8800; Bagi 2750; Beni Stab. 5310; Gener. Imm. 1163; Milano C. 34.500; Siam 5050; Bon. Ferr. 325; L'Edificio 5100; Risan. N. 7520.

Baroni 1180; Binda 43.000; Burgo 27.000; Ginori 1210; Ciga 7350; Italcem. 21.010; Cementir 5790; Ceram. Pozzi 1200; Eternit 5460; Rejna A. 2200; Emeriglio 800; Linoleum 5100; Pirelli S.p.A. 5600; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 722; C. Acqua 880; De Ferrari 1880; Elettrocar. 115.000.

Nel pomeriggio la tendenza appariva ancora bene intonata con ulteriori interventi sui valori guida e su alcuni finanziari, che registravano discrete migliorie nei confronti del listino. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2720-2730, Montecatini 4160-4180, Edison 6300-6320, Viscosa 7400-7420, Finsider 1420-1430, Ilva 765-790, Terni 715-720, Generali 99.200-99.500.

Genova, 24 novembre.

Mercato con discreti ricuperi, specie per i titoli a più largo mercato; più riflessivi gli elettrici; debole il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per lire 17 milioni, obbligazioni per lire 4 milioni 500 mila, azioni n. 104.750.

BORSE ESTERE

New York, 24 novembre.

Oggi la Borsa è rimasta chiusa per la festività del Thanksgiving Day.

Londra, 24 novembre.

La Borsa di Londra ha chiuso la seduta odierna con una intonazione piuttosto depressa dopo un'altra riunione irregolare, sebbene i titoli di Stato abbiano recuperato parte delle recenti perdite in mancanza di nuove vendite. Snia Viscosa 77.60.

Parigi, 24 novembre.

Dopo la reazione di ieri, la tendenza del mercato era esitante nella fase iniziale, ma si è gradualmente rafforzata fino a diventare ferma. L'attività è rimasta nel complesso ristretta, ma i pochi acquisti erano attribuiti a fonti influenzali. Tra i valori esteri in evidenza il recupero dei tedeschi dopo la debolezza di ieri. Montecatini 33,30; Pirelli 71.

Francoforte, 24 novembre.

Continui riacquisti hanno incontrato un mercato molto ristretto per cui diversi valori hanno guadagnato terreno. Il rinvio della riunione del Consiglio centrale bancario al 1° dicembre, che ha alimentato le speranze di una nuova riduzione nel tasso di sconto e il livello considerevolmente ridotto dei corsi, hanno stimolato nuovi acquisti di investimento. Con il crescere della domanda i rialzi hanno assunto il carattere di un «boom». Montecatini 27,50; Fiat 18,35; Fiat priv. 14,85; Pirelli 58; Edison 41; Magneti Marelli 13,45; Snia Viscosa 48,30.

La circolazione monetaria pari a 2.231 miliardi di lire

(**Roma**, 24 novembre.

La circolazione monetaria italiana — biglietti di banca e pezzi metallici — al 31 ottobre u. s. era aumentata del 9,1% rispetto alla stessa data del 1959, essendo salita da 2.045,4 a 2.231,8 miliardi di lire. Il circolante era, a tale data, rappresentato per 2.151,5 miliardi di lire da biglietti di banca e per 80 miliardi e 73 milioni da pezzi metallici.

Al 30 settembre 1960 i biglietti di banca ammontavano al valore di 2.168,4 miliardi ed i pezzi metallici a quello di 78 miliardi 890 milioni. In un mese, pertanto, si sono avuti una diminuzione di 16,9 miliardi nella circolazione cartacea ed un aumento di un miliardo 174 milioni in quella metallica.

Dalla situazione della Banca d'Italia si rileva che dal 31 ottobre 1959 al 31 ottobre 1960, il portafoglio su piazze italiane è passato da 432,5 miliardi a 437,8; la voce «debitori diversi» da 2.175,9 a 2.165,1; gli impieghi in titoli per conto del tesoro da 40 a 30. Nella parte passiva si osserva che i depositi in conto corrente liberi sono scesi da 84,5 a 75,5, quelli vincolati da 816,9 a 782,7.

FALLIMENTI - TORINO: **Milano Elia**, panificio, via S. Secondo 46 bis; sent. 22 novembre; curat. Bologna dr. Aldo; verifica 11 gennaio; giudice Caccia. **Società fatta tra Enrietti Pietro e Bagna Anna Maria in Enrietti**, coniugi, commercio elettrodomestici, via Monginevro 192; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 22 novembre; curatore Fubini avv. Giulio; verifica 11 gennaio; giudice Pregno. VERCELLI: **Felice Del Mastro**, «Riparazioni edili» Ghislarengo; sent. 11 novembre; curatore rag. Giorgio Delsignore; verifica 16 dicembre; giudice dr. De Donato. **Primo Della Giovanni**, risaia, Buronzo; sent. 11 novembre; curatore dr. Giovanni Martinelli; verifica 30 gennaio; giudice dottor Tucci.

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. - STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

RAPALLO «Pensione Dunno», telefono 51-627. Soggiorno invernale, comfort, ottima cucina. A97424

RAPALLO piccolo hotel pensione Grazia villa vicino mare, ascensore. Interpellateci! A97326

SANREMO «Eugenia», Lungomare Trento-Trieste 15, telef. 57-587, familiare, buona cucina, riscaldamento. 28787

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cimo» 1-12 dicembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), paghe contributi, studio contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-384.

ARTE: corsi liberi di Disegno Figurato, Pittura diretti da nudo maestro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-068. 1029

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi, su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Beriola, Po 8. Telefono 42-540. 1136

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-348. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora Corso S. Martino 8, telef. 522-625. A97404

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe studio referenzialissimo ottima clientela. Geom. Parodi, Santa Giulia 1 A, telefono 872-218. A97494

BANCARIO offresi amministrazione casa riscossione affitti, utili pratesa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino»

CERCO lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino».

INGLESE professore impartirebbe lezioni pronunzia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 654-714. A96759

INSEGNAMENTO, conversazione madrelingua tedesca, offre signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2974 — Torino».

LAUREANDA legge assumerebbe insegnamento materie giuridiche scuola privata e lezioni individuali. Tel. 581-000.

LEZIONI private matematica topografia, costruzioni impartisce. Tel. 45-753 ore 18-20. A96728

MATEMATICA, matematica finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni accurate, ripetizioni. Telefonare 384-091. A95744

RAGIONIERA esperta paghe edili, ufficio estero, francese, inglese offresi lavori contabili domicilio. Telef. 732-606.

RAGIONIERE consulente autorizzato massime referenze cerca amministrazioni stabili contabilità tenuta documenti lavoro proprio domicilio eventualmente 2-3 ore disponibili. Tel. 291-291, mattino.

STUDENTESSA eseguirebbe disegni pitture su ceramica o simili. Tel. 341-217.

TRADUZIONI tecniche commerciali inglese, francese, tedesco. Telefon. 939-550 scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A98425

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI eleganti camere centrali pensione completa, riscaldamento 33.000. Telefonare 862-610. A98468

AFFITTASI ammobiliata termo, comodità unico inquilino, Carbonaro, via Carlo 11. A98544

AFFITTASI elegante [illegible]-terra. Telefonare 772-914. A95780

CERCO camera ammobiliata indipendente con termo. Telefonare 384-463 ore 12,30-20,30. A99170

DISTINTO cerca camera mobiliata paraggi Regio Parco, corso Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino».

AFFITTASI matrimoniale, volendo [illegible] lettini, zona Crocetta. Telef. 582-480.

DISTINTO darebbe pensione universitario o maestro solo pagamento parte pigione. Telefonare 56-023 ore 19-22. A99167

IMPIEGATI cercano ammobiliata 2 letti zona Crocetta, serietà. Telef. 582-478 ore 13-14. A98521

IMPIEGATO cerca vitto, alloggio, presso famiglia. Tel. [illegible] ore pasti.

FUNZIONARIO stabile figlio universitario cercano metà [illegible] camera due comodi letti riscaldamento presso famiglia non affittacamere preferibilmente paraggi Stadio comunale, Piazza Armi. Dettagliare bene indicando vicinanza garage. Scrivere: Baggio, Luigi Cavallotti 66, Sanremo. A99329

[illegible] cameretta Porta Nuova ammobiliata riscaldata. Tel. 553-468. A97820

SIGNORINE lussuoso riservato pied-à-terre termo bagno, referenze. Tel. 58-032.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ATTIVISSIMO, trentenne, laureando fisica matematica, esperienza campo tecnico, amministrativo, commerciale, referenzialissimo, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 655-704. A98743

ADDETTO approvvigionamento pratichissimo tutti acquisti, fonderie officine metalmeccaniche elettromeccaniche, costruzioni idrauliche trasporti, costi preventivi impianti, impiegherebbesi presso seria ditta, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

CAPO reparto attrezzatura stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino». A96110

CASSIERA commessa referenziata offresi. Telef. 590-014. A95484

COMMERCIALISTA ventennale specifica esperienza, offresi trisettimanalmente, altamente qualificato, medie industrie interessate riordinare radicalmente proprie contabilità industriale fiscale arretrata, impostando parallelamente razionale piano contabile avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino».

CONTABILITA' direzione amministrativa bilanci fiscali analisi costi ragioniere 45enne offresi. Telef. 372-190.

CORRISPONDENTE commerciale inglese traduttrice stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 254-341. A98450

DICIANNOVENNE, bella presenza, offresi commesso. Tel. 890-411, ore pasti.

DICIASSETTENNE stenodattilo offresi presso seria ditta. Telef. 257-187.

DICIOTTENNE computista segretaria azienda pratica ufficio produzione, offresi. Tel. 481-288. A98801

DICIOTTENNE stenodattilografa aiuto paghe e contributi secondo impiego offresi. Telef. 272-805. A96920

DIPLOMATA occuperebbesi pomeriggio preferibilmente discoteca. Tel. 959-123.

DIPLOMATA perito fotografo impiegherebbesi azienda fotografica cinematografica referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino». A[illegible]

ESPERTO organizzatore cronometraggi cicli metodi tempi, esperienza ventennale offresi industrie meccaniche, elettrotecniche, elettrodomestiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino».

FRESATORE attrezzista trentenne attualmente impiegato in qualità di operatore cambierebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4038 — Torino».

GEOMETRA esperienza commerciale, referenze cerca adatta sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino». A97983

GEOMETRA 39enne lunga pratica cantiere [illegible] referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A96879

GIOVANE licenza commerciale, presenza, lingue, patente, offresi commesso, altro impiego. Tel. mattino 84-230.

GIOVANE ventiduenne diplomato, bella presenza offresi primo impiego, miti pretese. Telef. 375-890. A98698

GIOVANE ventitreenne, abilitazione magistrale, impiegherebbesi corrispondente o altro lavoro ufficio. Telefonare 238-016.

INGLESE francese parlato scritto 23enne ottima presenza, automobile, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento, anche cauzionando. Telef. 519-721.

INSEGNANTE taglio confezioni offresi anche modellista. Telef. 891-108.

INTERPRETE corrispondente dattilografa 18enne, francese, spagnolo, impiegherebbesi libera subito. Telef. 389-338.

LAUREATO economia [illegible] pieni voti, ventottenne, esperienza triennale banca, segretario direzione, pratico contatti clienti, buon inglese, disposto viaggiare soggiornare estero, referenziatissimo, esamina serie offerte ramo commerciale sul amministrativo, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A97271

LAUREATO legge, 35enne, militesente, desiderando migliorare e svolgere lavoro consono attitudini personali, offresi ufficio legale o preferibilmente, ufficio studi industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino». A97672

LAUREATO trentaduenne offresi direzione azienda apportando fido bancario esperienza amministrativa commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino». A97346

MAESTRA universitaria occuperebbesi decorosamente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino»

MAGAZZINIERE abilissimo tutti rami, ventidienne militesente, presenza, offresi. Telefonare 533-563. A95103

OCCUPEREBBESI mezza giornata quarantenne patente buona cultura attivo, pratico anche lavori ufficio. Tel. 892-554.

PENSIONATO abbonamento ferroviario offresi mansioni ufficio fiducia anche mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2379 — Torino». A98777

PENSIONATO contabile, corrispondente, dattilo comptometer controlli magazzini offresi. Telef. 50-748. A96560

PENSIONATO energico miti pretese, pratico archivio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino».

PERITO edile 27 anni pratico lavori e contabilità desideroso migliorare cerca stabile occupazione. Disposto anche avviarsi o associarsi a studio tecnico disponendo piccolo capitale. Massima serietà e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 29348

PERITO elettrotecnico 22enne militesente offresi. Telef. 18,30 in poi 682-514.

PERITO industriale, esperienza biennale, [illegible] amministrativo presso importante industria petrolifera italiana, libero da impegni militari per [illegible] anni, offresi. Scrivere: «[illegible] 4028 — Torino». A[illegible]

PERITO [illegible] 22enne militesente, inglese parlato scritto, [illegible] miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». A97969

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità, fatture offresi ad imprese edili, mezza giornata. Telef. 365-034.

PRATICISSIMA paghe, contributi, tutti lavori ufficio, ottima moralità, referente, attiva occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6266 — Torino».

PRATICISSIMO stipendi paghe contributi tenuta documenti lavoro corrispondenza nozioni contabilità, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 760-063 ore 14-16. A96149

QUARANTENNE uomo fiducia, offresi lavori ufficio e magazziniere. Tel. 365-026.

RAGAZZO 16enne volenteroso, il geometra, offresi. Tel. 597-868. A98477

RAGIONIERA corrispondente inglese, francese, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino». A98234

RAGIONIERA esperta impianto contabilità redazione, bilanci impiegherebbesi saltuariamente eventualmente terrebbe proprio domicilio amministrazione piccola media azienda. Telefonare pomeriggio 586-224. A98926

RAGIONIERA 18enne primo impiego offresi seria ditta. Scrivere: Bellovino, via Donati 5. A98733

RAGIONIERE giovane militesente, referenziato secondo impiego disposto trasferirsi offresi. Scrivere: Cumelia, via Arona 10 bis. A99021

RAGIONIERE neo diplomato volenteroso, libero subito, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 742-470. 1158

RAGIONIERE 24enne pratica commerciale, conoscenza inglese, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A98943

RAGIONIERE 27enne offresi. Tel. 597-632 ore 9-14, 19-22. A98866

REFERENZIATA cassiera contabile fatturista carico e scarico, tutti lavori ufficio. Telefonare 529-504. A98758

SEDICENNE, avviamento commerciale, volenteroso, presenza, referenze, libero, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». A98495

SEDICENNE stenodattilografa cerca impiego. Telef. 758-719. A99333

SEGRETARIA 30enne, volenterosa, ordinata, esperienza pluriennale lavori ufficio, particolarmente approvvigionamenti, corrispondenza, referenze ineccepibili, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino».

SIGNORA inglese perfetto italiano esperienza ufficio londinese offresi corrispondenza, traduzioni. Telef. 458-483.

SIGNORINA cerca impiego segretaria, perfetta conoscenza stenodattilografia francese, referenziata. Scrivere: Galliano, 7 piazza Madama Cristina. 29353

SIGNORINA impiegherebbesi periodo natalizio. Tel. 686-236. A97646

SIGNORINA pratica commercio, offresi pure cassiera in genere, oppure analoghe mansioni fiducia. Telefonare 870-125; preferibilmente mattino o sera.

SIGNORINA ventenne tedesco, francese, inglese, studiati sul posto steno dattilo pratica corrispondenza commerciale attiva capace occuperebbesi. Tel. 890-064.

SIGNORINA 16enne avviamento offresi primo impiego. Scrivere: Durbano, via Sestriere 16, Moncalieri. A97940

SIGNORINA 37enne veramente capace qualsiasi lavoro ufficio e tenuta libri paga, libera fine dicembre, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7469 — Torino». A98499

STUDENTE torinese, politecnico, occuperebbe ore libere compatibilmente studi. Telefonare 884-266. A98364

TRENTAQUATTRENNE presenza, media cultura, serio, attivo, praticante judo, autovettura propria, abile contatto clientela, offresi mansioni fiducia esattore commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino». A96896

TRENTAQUATTRENNE signorina offresi magazziniera commessa praticissima massime referenze. Tel. 688-002 ore 17-19.

TRENTENNE abile fatturista praticissima lavori ufficio offresi. Telefon. 890-874.

TRENTENNE offresi aiuto contabile, fatturista, referenziata libera subito. Telefonare 518-193. A97489

VENTENNE dattilo-comptometer, perforatrice IBM offresi. Tel. 374-669.

VENTIDUENNE bella presenza, [illegible] commerciale impiegherebbesi come commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A97894

VENTIDUENNE licenza commerciale complometrista, paghe, dattilografa, pratica ufficio occuperebbesi. Tel. [illegible] ore pasti. A[illegible]

VENTIDUENNE maturità scientifica, militesente cerca impiego, metà giornata. Telef. 888-427. A99032

VENTIQUATTRENNE referenziato, studi medi, offresi impiegato. Telef. 481-543.

VENTITREENNE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Tel. 241-864.

VENTUNENNE pratica contabilità clienti, fatturazione stenodattilo offresi. Telefonare 250-635. 29370

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENTE commerciale per trasporti internazionali conoscenza francese. Scrivere: Havas Grenoble 5.802. 29368

AIUTO ufficio cercasi subito ragazzina sveglia volonterosa. Ragguardieria, Calandra 12. A98796

APPRENDISTA impiegata sedicenne stenodattilo dinamica volonterosa cerca ditta artigiana. Telefonare 50-721 dalle 15 alle 18. A98914

CANTANTI cerchiamo per lancio discografico e raffinata valorizzazione artistica. Telefonare 779-078. A96390

CAPO reparto 25-30enne, pratico vendita maglieria, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A94789

CERCASI abile venditrice confezioni signora preferibile se possiede automobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A97573

CERCASI giovane impiegata possibilmente pratica paghe e contributi anche primo impiego. Asco, via S. Agostino 3.

CERCASI signorina primo impiego. Presentarsi sabato pomeriggio via S. Quintino 46. A97679

CERCHIAMO signorina 16-17enne primo impiego. Stella, corso Napoli 14

DATTILOGRAFA diciassette diciannovenne cerca seria ditta, attitudini trattare clienti, presenza, referenze. Barcinella, Tonello 5. A97315

DATTILOGRAFA rapidissima possibilmente anche stenografa cerco. Presentarsi studio Barone, via Bonzi 3, 26 corrente ore 16-18. A99787

DISEGNATORE particolarista meccanico cerca azienda torinese. Scrivere, dettagliando referenze e pretese, a: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino». A98504

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiesto minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino». 1208

INDUSTRIA edilizia cerca geometra o pratico ramo 40-50enne, conoscenza contabilità, organizzazione lavori, fatturazione, ecc. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino».

ISTITUTO cerca elemento maschile disposto assistentato interno allievi. Telefonare 306-807 ore ufficio. A96114

NEO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica, Casella 303 T. Sip. Milano. 29196

ODONTOTECNICO «secondo» assumo. Scrivere capacità pretese referenze a: «Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible]».

SERIA ditta ramo elettrodomestici cerca dattilografa precisa, veramente capace, tutti i lavori ufficio pratica corrispondenza varia, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino».

SIGNORINA stenodattilografa, buona presenza cercasi. Dettagliare referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5285 — Torino». A99165

SIGNORINE primo impiego ditta cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A98774

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa pratica lavori ufficio massimo 20enne, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 28. 1208

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa alimentari offresi panetteria salumeria drogheria, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A97993

AGGIUSTATORE tornitore licenza tecnica ind. pratica mobili metallici. Vittorio Marcolulli presso Baroni, via da Verazzano 44. A97345

AIUTO magazziniere ventenne militesente, volonteroso, robusto, offresi subito. Telef. 234-674. A99024

APPRENDISTA tipografo 18enne licenza di avviamento cerca [illegible]. Telefonare 652-323. A98411

AUTISTA automezzo proprio offresi anche mezza giornata presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». A97632

AUTISTA cerca impiego pratico, in Torino e Piemonte. Tel. 760-950.

AUTISTA, giardiniere proprio, libero mezza giornata offresi seria ditta. Telefonare 773-736. A95037

AUTISTA serio con patente B, privato, offresi presso famiglia signorile o privato. Telefono 725-916. A97665

AUTISTA Torinese con senza auto, offresi ditta, pratico consegne, commissioni, referenze. Telefonare 232-556.

AUTISTA III grado benzina offresi famiglia privata. Telef. 289-866. A98522

AUTISTA 20enne volenteroso, militesente, patente B, offresi autista, fattorino. Buone referenze. Telefonare dalle ore 9 alle 12, 588-272. A96140

AUTISTA 23enne torinese, volenteroso, attivo, referenziato, patente C, scopo miglioramento offresi. Telefonare 730-266.

AUTISTA 24enne conoscenza città dintorni, offresi per mansioni di fiducia con massima garanzia. Telef. 772-496.

AUTISTA 28enne patente B, 2ª licenza commerciale, pratico Torino, referenziato, miti pretese, qualsiasi lavoro offresi ditta privata. Telefonare 808-481.

CALZOLAIO venticinquenne offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefono 81-729.

CAUZIONANDO disponendo auto offresi lavoro di fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A98788

(Continua a pag. 11)

L'inverno non fermerà la colossale impresa

Fra la neve del Gran San Bernardo sono rimasti gli uomini del «traforo»

Il tunnel dal versante italiano entro la fine dell'anno toccherà il chilometro - Enormi difficoltà incontrate nello scavo - Si spera che le perforatrici incontrino presto il granito consentendo una avanzata più rapida - Scarseggia la mano d'opera

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 24 novembre.

Il lungo inverno del Gran San Bernardo dura da oltre un mese. A metà di ottobre i carabinieri del posto di frontiera hanno dovuto scendere a Saint Rhémy con la loro sbarra. E' una sbarra quanto mai simbolica perché il Colle è chiuso, impraticabile per i due metri di neve caduta e nessuno vi passa. In un certo senso, d'inverno (cioè sei mesi su dodici) la neve divide l'Italia e la Svizzera con una specie di «terra di nessuno», compresa fra i carabinieri italiani traslocati una decina di chilometri più sotto ed i gendarmi elvetici trasferiti, sul versante opposto della montagna, a quota più sopportabile. Entro gli uni e gli altri, in questi mesi vivono soltanto gli eremiti: i monaci — solitari per vocazione — rintanati nell'ospizio, e di qua e di là del monastero alpino, gli uomini del traforo.

Dalla parte italiana, sino ad un paio di settimane fa, nei cantieri vi era un migliaio di operai. Adesso sono rimasti in poco più di duecento. Ottocento erano impegnati a costruire l'autostrada, la moderna ed ardita arteria che collegherà il tunnel con la «statale 27» verso il paese di St. Oyen. Per quest'anno gli ottocento che lavorano all'aria aperta hanno finito, ritorneranno in maggio. Malgrado il tempo sia stato pessimo (è nevicato la mattina di Ferragosto ed è piovuto come non accadeva da circa un decennio: e su duecento giornate di stagione si è potuto lavorare un centinaio scarso) l'opera già compiuta è molta, supera le previsioni. Come si sa, l'autostrada avrà una lunghezza totale di dieci chilometri ed una larghezza di nove metri. Per eliminare curve disagevoli e forti pendenze, correrà su alti viadotti; la metà, nei tratti soggetti a valanghe, sarà coperta; e tutta protetta da giganteschi bastioni di cemento armato. Nel suo genere, comoda e panoramica, che giunge ad un'altitudine di 1900 metri, è unica in Europa e forse nel mondo.

Dei dieci chilometri complessivi, sei sono già edificati (di cui due e mezzo su vertiginosi pilastri) con il piano viabile percorribile: e che lo si possa percorrere ne abbiamo fatta diretta esperienza oggi, in «campagnola», accompagnati da dirigenti e tecnici della *Sitrasb*, con partenza da quella che diventerà l'immensa scenografica piattaforma all'uscita della galleria — dove sorgeranno gli uffici delle dogane e delle polizie, bar, stazioni di servizio —, attraversando una stupenda pineta, sorvolando il vallone di Rune fino al cantiere terminale, vicino agli accantonamenti ora deserti ed alle gru. Dato lo sforzo compiuto in estate nonostante le dure avversità, si dà per certo che la intera autostrada sarà finita entro l'agosto del prossimo anno.

Ma l'autostrada è la parte visibile e perciò più spettacolare della audace impresa. Ciò che avviene dentro le viscere del Mont Mort, oltre il ponte tubolare che scavalca un precipizio, il viaggiatore lo ignora. Bisogna addentrarsi nel tunnel, in un frastuono di macchine ed in un vortice febbrile. E' lì che nasce, minuto per minuto, il cuore dell'opera che ci permetterà, fra due anni, di raggiungere nel modo più rapido il centro e il nord Europa. Il tunnel sarà lungo 5 chilometri e 853 metri; il tronco assegnato agli italiani è di 2 chilometri e 893, quello agli svizzeri 2 e 960. Dal nostro versante si è iniziato nella primavera 1959 e la fortuna non ha favorito gli avanzamenti.

Per scavare nella maniera ideale una montagna il sistema più veloce è «a tutta sezione», sul completo fronte della galleria. Ma bisogna che la natura del terreno sia altrettanto ideale: compatta, di puro granito. Invece, in quasi due anni di sfibranti fatiche, i minatori hanno trovato degli scisti grafitosi, faide mollicce di carbone che cedevano alle punte d'acciaio delle perforatrici pneumatiche. Gli scisti hanno tormentato i minatori sino alla «progressiva» 650 metri. Poi il terreno è migliorato, ma di poco: la montagna si presenta ancora a strati non disposti verticalmente rispetto al suolo (se così fosse, il lavoro di perforazione sarebbe semplice e gli esplosivi avrebbero buon gioco) ma inclinati e formati di blocchi i quali, sotto l'enorme pressione del materiale, caricano le armature e talvolta le schiantano. Per procedere con sicurezza si è dovuto sacrificare la velocità: si scava uno stretto cunicolo, un uomo solo anziché i sei contemporaneamente come fanno gli svizzeri dall'altro versante; poi si allarga a mano a mano lo scavo, si completa la sezione della galleria, ricorrendo a speciali centine di ferro, e si getta il cemento armato.

Gli intoppi quasi quotidiani hanno provocato inevitabili rallentamenti. Oggi il cunicolo è a 1000 metri di «progressiva» e la galleria a piena sezione è a 850 metri. Entro il 31 dicembre i tecnici, salvo imprevisti, ritengono che il tunnel giungerà a 1000 metri. E poi? A quel punto dovrebbero parlare i geologi e fare le loro previsioni, ma non sono facili e la montagna può ancora riserbare sorprese. Tuttavia si spera che, superato il primo chilometro, le perforatrici tocchino finalmente il granito ed il lavoro proceda spedito. Più fortunati, invece, gli svizzeri, che sono stati aiutati da una roccia compatta, sono a 1650 metri.

La natura della montagna è la causa del ritardo, ma non è la sola. Un'altra è la scarsezza, quasi inspiegabile, della manodopera. I quadri delle maestranze, per esser completi abbisognano ancora di una cinquantina di operai. Dove trovarli, se persino i manovali — un tempo numerosi — mancano all'appello? Il problema della manodopera, che assilla molte aziende del Nord (così ci assicurava un dirigente della Società) è più vivo quassù, o al traforo del Monte Bianco, o nei cantieri idroelettrici di montagna, dove le condizioni ambientali sono particolari. Gli operai salgono al cantiere, si fermano qualche mese poi scendono in città — a Torino e nei capoluoghi di provincia del Piemonte — e trovano una diversa sistemazione nelle aziende metalmeccaniche o nelle imprese edili. Al tunnel, attualmente vi sono abruzzesi e calabresi (su 290 operai, mezza dozzina di valdostani — solo d'inverno — e non un piemontese: anche i bergamaschi e i bresciani, minatori per antonomasia, non ci sono più). A volte, appena si profila l'inverno, prendono la valigia e se ne vanno.

Le paghe, nel complesso, sono discrete. Un guidatore di dumper in galleria (meccanico specializzato) percepisce 100 mila lire al mese, più gli assegni, più la mensa gratis; un «palista» (addetto alle escavatrici), 120 mila lire al mese, più assegni e mensa; i minatori qualificati, 70-75 mila al mese, più assegni e mensa; i manovali 55-60 mila al mese (il salario più basso) più assegni e mensa. Tutti, inoltre, hanno circa 5 mila lire di premio d'ingaggio, un premio invernale (ne ha diritto chi dal 1° novembre al 31 maggio lavora 155 giornate) di 30-50 mila lire, a seconda della qualifica; ed hanno un premio di avanzamento, che viene stabilito ad ogni quota di nuovo da raggiungere, sulle 15-25 mila lire.

In galleria i disagi sono gravi; i rischi, le fatiche ed il clima invogliano a trovare altrove un guadagno. Ma anche gli operai esterni, addetti alla strada ed impegnati nella stagione più clemente, volgono lo sguardo alla città: di recente è capitato che un impresario, per il timore di perdere i suoi uomini, li ha accompagnati in Abruzzo a votare con un pullman e dopo qualche giorno di vacanza li ha riportati al cantiere.

Gino Nebiolo

Un confronto all'americana al processo per la «crocifissa»

Udine, 24 novembre.

Il processo di Lino Cencig e Pietro Macorig, imputati, com'è noto, dell'assassinio di Pierina Cassina, crocifissa a un albero e lasciata morire durante la notte dell'Epifania del 1960, è proseguito oggi in Corte d'Assise.

Si è introdotta nel dibattimento la fase riguardante la denuncia per calunnia elevata durante il primo giorno d'udienza a carico del Macorig, il quale aveva detto di essere stato picchiato dai carabinieri che volevano ottenere la confessione. Prima del confronto all'americana, una donna ha confermato che il marito della vittima quattro anni fa aveva messo un ferro rovente sulla lingua della moglie per richiamarla ai suoi doveri di fedeltà. Quindi si sono presentati ufficiali, sottufficiali e carabinieri per il confronto: il primo scaglione è di dodici militi, fra i quali il cap. [illegible] e il ten. Evangelisti.

Il Macorig si è alzato su invito del presidente, ha girato gli occhi sui carabinieri fissando ciascuno di loro, poi ha puntato il dito sul maresciallo Russo e sull'appuntato Ricciardo. Nel secondo scaglione di dieci militi il Macorig ha indicato un brigadiere — Mario Pitta — e un carabiniere: Giosuè Vitelli.

La Tcherina ballerà a Napoli



La celebre danzatrice francese, dopo aver rinunciato alla causa contro il San Carlo di Napoli per la mancata esecuzione del «Martirio di S. Sebastiano», si esibirà, nello stesso teatro, nel balletto «Gli amanti di Teruel». Nella telefoto, Ludmilla Tcherina all'arrivo a Roma col regista del suo corpo di ballo, Raymond Rouleau

Il processo allo "zio Giuseppe,, si avvia alla conclusione

La nonna di Wilma si dice convinta che la nipote morì per una disgrazia

"Non si è uccisa, né è stata uccisa,, - Letta la testimonianza dell'ex domestica della famiglia Montesi: "Riceveva ogni tanto delle telefonate da un uomo con la voce profonda,, - L'udienza rinviata a sabato per l'inizio della discussione



Giuseppe Montesi e Rossana Spissu lasciano il Palazzo di Giustizia dopo l'udienza di ieri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Il Tribunale avrebbe dovuto oggi esaminare l'ultimo testimone che, non legato davvero da qualche vincolo di parentela alla famiglia Montesi, poteva dare una indicazione per tentare di ricostruire il personaggio di Wilma e stabilire così se il sospetto di un suo possibile rapporto con lo zio Giuseppe potesse avere un fondamento. Senonché Annunziata Gionni, la ex domestica di casa Montesi, è stata ricoverata in questi giorni in ospedale per una prossima maternità e i giudici hanno dovuto rinunciare alla sua presenza in aula. Il processo non ha tuttavia perduto un elemento di eccezionale interesse o comunque determinante. La ragazza avrebbe raccontato quello che già aveva spiegato ai giornalisti prima, ai magistrati inquirenti poi: che, cioè, Wilma era una ragazza seria, ma riceveva di tanto in tanto delle telefonate e chi la cercava era un uomo dalla «voce profonda, robusta e gentile». E' stato per quelle dichiarazioni che la signora Lia Brusin, la ex dipendente della tipografia Casciani, concentrò i suoi sospetti su Giuseppe Montesi che era stato sorpreso a telefonare qualche volta ad una ragazza di nome Wilma. «Poiché — ha spiegato infatti Lia Brusin — anche Giuseppe Montesi aveva la voce profonda pensai che fosse la stessa persona di cui parlava la domestica».

La assenza, più che giustificata, di Annunziata Gionni, non ha compromesso la situazione in modo irreparabile. Ai giudici è sembrato sufficiente quello che la ragazza aveva già detto in istruttoria. Qualche giorno fa Maria Petti aveva risposto con un secco e sprezzante commento al presidente quando le aveva chiesto qualche chiarimento sulle telefonate che, secondo la domestica, Wilma avrebbe ricevuto: «E' una povera scemetta». E il Tribunale ha ritenuto di poter ovviare all'assenza di Annunziata Gionni con la lettura delle dichiarazioni rese al giudice istruttore.

L'unico elemento di una certa consistenza (per quanto non rappresentasse una novità) lo ha fornito la nonna materna di Wilma: la settantasettenne Virginia Caricchioli che ha abitato per anni in via Tagliamento 76, nello stesso appartamento con la nipote, la figlia e il genero Rodolfo Montesi. Essa ha detto che tutta la famiglia della ragazza trovata morta a Torvajanica rimane legata alla ipotesi della morte accidentale. «Per me, per noi, Wilma non si è uccisa né è stata uccisa: ma è morta per disgrazia». Come dire che per i Montesi è ancora valida la tesi del pediluvio, affacciata all'indomani del rinvenimento a Torvajanica del cadavere, dopo l'intervento, improvviso ed insperato, della professoressa Rosa Passarelli la quale, fidandosi soltanto del proprio spirito di osservazione è sicura di aver incontrato Wilma, da lei mai conosciuta prima di allora, sul treno per Ostia in partenza da Roma alle 17,30. Qualsiasi altra ipotesi, come quella del delitto e dell'eventuale suicidio, per i Montesi, è da scartarsi nel modo più categorico.

Tutto è ormai pronto per iniziare sabato la discussione. Si attende soltanto che arrivino a Roma alcuni atti che sono — o meglio che dovrebbero essere — allegati al processo celebrato a Venezia nei confronti di Piero Piccioni. Cercarli sinora ha dato un risultato negativo. Il tenente dei carabinieri Varisco all'inizio del dibattimento viaggiò due notti per andarli a prendere, ma non li trovò: gli fu spiegato che erano stati trasferiti a Roma per le altre «code» giudiziarie. Senonché a Roma di questi atti sembra che si siano perse le tracce. E poiché si tratta di atti ai quali la difesa annette una notevole importanza (il biglietto per esempio, con cui viaggiò la signora Pierina Socciarelli da Roma a Chiusi nel pomeriggio del 9 aprile 1953, dal quale potrebbe dipendere almeno in parte la solidità dell'alibi di Giuseppe Montesi) il tenente dei carabinieri è dovuto partire nuovamente per Venezia nella speranza di rintracciarli cacciati chissà in quale cancelleria per essere di ritorno sabato mattina quando inizierà la discussione.

g. g.

E' morto in Inghilterra anche il secondo delfino italiano

Londra, 24 novembre.

(m. et.) A sole due settimane dal loro arrivo in Inghilterra, sono morti entrambi i delfini portati dall'Italia: lunedì scorso, moriva «Bella»; iersera, ha cessato di vivere la sua compagna, «Lalla». La coppia viveva in una piscina di Devonport, vicino a Plymouth, sulla costa meridionale inglese. Era stata acquistata dalla «sezione scientifica» della B.B.C. — l'ente radiotelevisivo britannico — che desiderava compiere uno studio sulla vita e le abitudini di questi animali.

La causa della morte sono ancora sconosciute. Il prof. Backhouse, un esperto, terminerà domani le difficili necroscopie. La fine di «Bella» era stata rapida, quasi repentina: non così quella di «Lalla». Il delfino cominciò a star male martedì e ieri il suo stato continuò a peggiorare: gli furono somministrati vari potenti farmaci, fra cui penicillina, ma senza successo; iersera «Lalla» si lasciò docilmente tenere in braccio, nella vasca, da uno dei veterinari per quasi tre ore, poi, d'improvviso, ebbe un fremito e morì.

L'aviazione civile italiana in rapido, intenso sviluppo

Nel 1959 i passeggeri sono stati 841.000, più che nel decennio 1947-1957 - Quest'anno saranno più di un milione - La nostra flotta aerea dispone di 45 apparecchi, tra cui i modernissimi quadrireattori: ognuno di questi costa quattro miliardi e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

Nel 1959 l'aviazione civile italiana ha trasportato più passeggeri paganti che in tutto il decennio 1947-57, e precisamente 840.644 nei dodici mesi dell'anno scorso contro 629.779 nei 128 mesi che vanno dal 5 maggio 1947 al 31 dicembre 1957.

Le date non sono state scelte a caso. Nel maggio 1947 nascevano la «Lai» e l'«Alitalia», le due compagnie italiane più forti del primo dopoguerra: alla fine del 1957 questi due organismi scomparivano, o meglio si fondevano per dare vita ad una unica compagnia aerea nazionale, l'«Alitalia - Linee aeree italiane». In altre parole, il confronto tra i dati del 1959 e il decennio 1947-57 è il confronto tra il traffico svolto dalle due vecchie società e il secondo anno di piena attività della nuova «Alitalia».

Il 1947 si può praticamente considerare «l'anno zero» dell'aviazione civile italiana che, al contrario di quelle dei paesi usciti vittoriosi dall'ultimo conflitto, non aveva potuto prendere lo slancio da industrie aeronautiche potenziatesi con le costruzioni militari, e per le quali era stata relativamente semplice la parziale conversione degli apparecchi militari a quelli civili. Inoltre, sul nostro traffico pesava, e in misura ridotta ancora pesa, l'armistizio, in base al quale alle linee aeree civili italiane dovevano essere concessi servizi internazionali in numero ridotto rispetto a quelli delle compagnie aeree dei paesi vincitori.

A tutto ciò si aggiungano le nuove esigenze sia nei servizi a terra di assistenza al volo, sia per gli apparecchi e le installazioni di bordo, con la necessità quindi di personale altamente addestrato e di aeroporti dotati di impianti e strumenti da perfezionarsi continuamente, di pari passo con il progresso tecnico.

Le due compagnie, «Lai» e «Alitalia», riuscirono gradatamente — come ricorda *Il Sole*, in una sua ampia inchiesta — ad affiancarsi ai servizi aerei esteri, sostituendo man mano ai vecchi apparecchi disponibili in Italia i vari DC-4, DC-6, DC-6B, Super Convair 340 e 440, turboelica Vickers Viscount, fino a quel DC-7C, il famoso «Seven Seas» (Sette Mari), quadrimotore intercontinentale che chiude degnamente l'èra degli apparecchi con motori a pistone.

La necessità di concentrare mezzi e sforzi induceva infine l'Iri, la maggior azionista sia della «Lai», sia dell'«Alitalia», a dare vita ad un unico organismo, e il 1° novembre 1957 nasceva la nuova «Alitalia», con un vasto programma di investimenti per il potenziamento della flotta aerea civile italiana. Già il 1958 si chiuderà così con il notevole bilancio di oltre 27 milioni e mezzo di chilometri volati (in tutti i dieci anni precedenti erano stati circa 66 milioni e 800 mila), di 657 mila passeggeri paganti (contro 629 mila nel decennio Lai-Alitalia), di 2.634 tonnellate di posta trasportata (contro 2.572) e di 77.582 ore di volo (contro 163.685).

Quest'ultimo dato, relativo alle ore di volo, sarà meglio valutato quando si consideri che di anno in anno le percorrenze si sono abbreviate, con l'entrata in servizio di apparecchi sempre più veloci. Esso, inoltre, introduce il discorso sulla nuova èra, successiva a quella che abbiamo visto chiudersi con il DC-7C: la nuova èra della propulsione a reazione che vede quasi raddoppiata la velocità dei velivoli, portata ora al limite subsonico.

Così, l'anno scorso, secondo della sua attività, l'«Alitalia» ordinava otto quadrireattori Douglas Super DC-8 per i servizi transcontinentali, (verso le due Americhe, il Sud Africa e l'Estremo Oriente) e otto reattori Caravelle, per le rotte più brevi. Queste ordinazioni imponevano, naturalmente, un aumento degli investimenti (un DC-8 costa circa 4 miliardi e mezzo di lire), che sono passati dai 40 miliardi del 1959 agli oltre 80 di quest'anno, e raggiungeranno nel 1962 i 100 miliardi di lire. Si tratta di investimenti onerosi, anche considerato che i proventi del 1959 sono stati di circa 35 miliardi di lire, ma pienamente giustificati dal costante sviluppo del traffico aereo italiano.

Infatti, la relazione generale sulla congiuntura del paese nel 1959, a proposito del settore dei trasporti, reca testualmente: «Nel comparto dei trasporti, l'espansione del traffico, per l'elevato livello globale già da tempo raggiunto, avviene ormai con ritmo più modesto, con l'eccezione tuttavia del settore più moderno e dinamico, cioè di quello dei trasporti aerei». Tale ritmo si concreta con un aumento di oltre il 25 per cento rispetto al 1958 e si è mantenuto vivace anche quest'anno. Nei primi nove mesi del 1960, ad esempio, i passeggeri sono aumentati del 27 per cento in confronto allo stesso periodo dello scorso anno: 844.000 contro 664.000.

Sempre quest'anno sono già entrati in servizio i primi quattro Caravelle e i primi quattro DC-8 i cui rispettivi voli inaugurali si ebbero il [illegible] maggio 1960, sulla rotta Roma-Parigi-Londra e Roma-Cairo-Teheran e il 2 giugno sulla rotta Roma-Londra-New York per il DC-8, ora impiegato anche nei servizi per il Sud-Africa.

Al 31 ottobre di quest'anno, infine, la flotta aerea civile italiana constava di 45 apparecchi, e precisamente: quattro DC-8, quattro Caravelle, cinque DC-7C, nove DC-6B, quattro DC-6, nove Viscount, sei Convair, quattro DC-3. Sono in ordinazione, inoltre, quattro DC-8, quattro Caravelle e cinque Viscount.

Per completare il quadro, va ricordata la nuova compagnia «Itavia», sorta recentemente per servizi passeggeri e merci sulla linea Roma-Genova, mentre è annunziato per la prossima primavera l'inizio di attività della «Mediterranea», compagnia sussidiaria dell'«Alitalia».

m. a.

I mutilati chiedono al governo lavoro e aumenti delle pensioni

Su 460 mila, i disoccupati sono 70 mila - Proposta la scala mobile per l'assegno agli inabili - Miglioramenti per varie categorie - L'onere per lo Stato sarebbe di quasi 10 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 novembre.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato esaminerà nei prossimi giorni i due disegni di legge sulle modifiche da apportare alle pensioni dei mutilati ed invalidi di guerra. Il primo è di iniziativa parlamentare, l'altro fu presentato nel febbraio scorso dall'on. Tambroni, nella sua qualità di ministro del Bilancio.

Per chiarire la portata dei due disegni di legge l'avv. Pietro Ricci, presidente dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, ha tenuto oggi pomeriggio una conferenza stampa. Egli ha ricordato anzitutto che nel maggio 1959 ventidue senatori ex combattenti ed invalidi di guerra, appartenenti a tutte le correnti politiche, si erano fatti promotori di un disegno di legge compilato in base ai voti del congresso nazionale tenutosi a Bari.

A questa iniziativa, ha proseguito l'avv. Ricci, si aggiunse successivamente il disegno di legge dell'on. Tambroni che non solo non avrebbe tenuto conto delle richieste dell'associazione per integrare le vigenti norme sulle pensioni di guerra dirette, ma avrebbe addirittura mirato a revocare o a ridurre taluni benefici conseguiti con la legge presentata dal sen. Zoli e approvata dal Parlamento tre anni fa.

Ai successivi governi fu più volte prospettato il malumore della categoria ottenendo assicurazione che con opportuni emendamenti saranno eliminate dal disegno governativo tutte le innovazioni lesive delle concessioni di cui fruiscono i mutilati di guerra.

Attualmente la pensione base della 1ª categoria è di sole 20 mila lire mensili lorde e su questa somma base si articolano in percentuale le pensioni di tutte le altre categorie dall'80% per la 2ª categoria (L. 16.000 mensili lorde) al 30% per l'8ª categoria (L. 6000 mensili lorde).

I mutilati ed invalidi di guerra chiedono al governo di assicurare, con un lavoro dignitoso e adeguato, tranquillità di vita alla grande massa dei mutilati che hanno riportato una diminuzione ma non la totale perdita della capacità lavorativa. Dei 460 mila mutilati circa 70 mila sono i disoccupati, escludendo i 43 mila grandi invalidi e i 60 mila vecchi.

Inoltre, si tratta di porre gli invalidi, assolutamente inidonei a proficuo lavoro, in condizione di poter affrontare le più elementari esigenze della vita stabilendo che l'assegno complementare corrisposto loro venga variato in rapporto alle oscillazioni del costo della vita come avviene per gli altri pensionati dello Stato. L'avv. Ricci ha poi ricordato la necessità di porre rimedio alla inesatta valutazione e classificazione di alcune invalidità, ascritte alla 2ª e alla 3ª categoria, concedendo, ai mutilati più gravi, assegni integrativi da un massimo di 8 mila lire mensili ad un minimo di 4 mila.

Infine, occorre risolvere in maniera equa il delicato problema degli invalidi che, in base all'art. 3 della legge 2 giugno 1950 sono esclusi dal collocamento al lavoro, nonché riaprire, sia pure limitatamente ai casi di incontestabile dipendenza da causa di guerra e più meritevoli di considerazione, i termini per la presentazione delle domande di pensione.

L'onere per lo Stato di queste richieste, comprese nel disegno di legge di iniziativa parlamentare, ammonta, secondo i calcoli dell'associazione nazionale dei mutilati, a 9 miliardi e 750 milioni di lire.

g. fr.

67 mila tonnellate di grano acquistate dall'Italia in Canada

Roma, 24 novembre.

Altre 67 mila tonnellate di grano duro canadese sono state acquistate all'asta indetta dalla Direzione generale dell'alimentazione. Si tratta di grano della qualità «Amber durum canadese n. 3».

L'odierna partita rappresenta la rimanenza del grano esportabile dal Canada prima della chiusura della navigabilità sul fiume S. Lorenzo, dovuta al gelo invernale. Eventuali acquisti potranno essere effettuati in Argentina in gennaio, quando sarà concluso il raccolto. In ogni caso, l'approvvigionamento di grano duro per i prossimi mesi invernali può considerarsi assicurato.

Per quanto riguarda il grano tenero sono cominciate le richieste di assegnazione dei mulini per i mesi di dicembre e gennaio; tali richieste ammontano già a 5 milioni di quintali. In seguito ad esse, si prevede che i servizi della Direzione generale dell'alimentazione intensificheranno l'acquisto di grano dall'estero, poiché le disponibilità di grano nazionale possono ormai considerarsi in via di esaurimento.

Il ministero del commercio con l'estero ha deciso di consentire, con decorrenza immediata, l'importazione dall'Ungheria di cipolle, per un ammontare di 40 milioni di lire.

Le previsioni del tempo

Al centro e al sud nuvolosità variabile, localmente intensa sulle regioni joniche e del basso Adriatico, con piogge e temporali isolati che si attenueranno nel corso della giornata. Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso; aumento della nuvolosità nel corso della giornata accompagnata da pioggia e qualche nevicata sull'arco alpino. Temperatura stazionaria. Venti in prevalenza moderati da nord-ovest. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 9	+ 15	molto nuvoloso, foschia
BOLZANO	+ 1	+ 16	nuvoloso, pioviggine
GENOVA	+ 14	+ 20	sereno
MILANO	+ 5	+ 13	sereno, nebbia
TRIESTE	+ 11	+ 15	vento forte
VENEZIA	+ 11	+ 15	molto nuvoloso
VERONA	+ 7	+ 14	variabile, foschia
ANCONA	+ 11	+ 15	coperto, pioggia
FIRENZE	+ 15	+ 18	molto nuvoloso, pioggia
L'AQUILA	+ 7	+ 12	coperto
PERUGIA	+ 9	+ 12	molto nuvoloso, pioggia
PESCARA	+ 10	+ 13	coperto, pioggia
PISA	+ 8	+ 19	poco nuvoloso
ROMA	+ 8	+ 17	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 16	nuvoloso
BARI	+ 9	+ 15	coperto, pioggia
CAGLIARI	+ 10	+ 17	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 6	+ 11	molto nuvoloso, pioviggine
CATANIA	+ 10	+ 16	molto nuvoloso, pioggia
MESSINA	+ 13	+ 16	molto nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 8	+ 13	coperto, pioviggine
PALERMO	+ 10	+ 16	molto nuvoloso, pioggia
POTENZA	+ 6	+ 11	molto nuvoloso, pioggia
REGGIO CAL.	+ 15	+ 17	molto nuvoloso, pioggia

Processo al notaio accusato di tenersi somme di clienti

L'imputato si difende sostenendo che la grande mole di lavoro gli impedì di curare bene le pratiche

Pinerolo, 24 novembre.

Arturo Cunsolo, il notaio quarantenne di Cumiana arrestato il 5 maggio dello scorso anno nel suo studio in via Bogino 27, a Torino, sotto l'imputazione di malversazione continuata, falso continuato in atto pubblico, distruzione ed occultamento di atto pubblico, è comparso stamattina a piede libero — attualmente è in libertà provvisoria — dinanzi al nostro Tribunale (presidente Vallauri, giudici Eula e Grillea, P. M. Orusa, canc. Carbonera) per rispondere dei reati addebitatigli.

Al notaio di Cumiana viene contestato di aver omesso la registrazione di alcuni atti per conto dei suoi clienti dai quali si era fatto versare le somme occorrenti per pagare l'Erario — somme che invece indebitamente trattenne. I fatti vennero in luce nel corso di una indagine ordinata dall'Archivio notarile di Torino. Le malversazioni accertate nell'inchiesta ammontano a qualche milione e fra le tasse non versate se ne registrano alcune di lievissima entità: una addirittura di 210 lire.

Interrogato dal Presidente, dopo aver ascoltato in piedi il lungo capo d'imputazione, il notaio Cunsolo, che fino al 1954 fu procuratore del Registro a Genova, si è difeso asserendo di aver omesso le registrazioni a causa dell'enorme massa di lavoro che gli impedì di curare con la dovuta solerzia e precisione le sue pratiche. Appena seppe dell'inchiesta, si premurò di regolarizzare gli atti in sospeso, ma ormai era tardi.

A mezzogiorno l'udienza è stata sospesa. Ripresa nel pomeriggio, sono sfilati dinanzi al Tribunale un'ottantina di testimoni, non essendovi alcuna costituzione di parte civile. Moltissimi sono quelli che non ricordano più nulla; quasi tutti cercano di non infierire sull'imputato. A tarda sera il processo è stato rinviato a domani.

Non sarà abolito l'obbligo del vetro divisorio sui taxi

Roma, 24 novembre.

Il ministro dei Trasporti ha risposto ad una interrogazione rivolta dall'on. Alpino (pli) ai ministri dei Trasporti e dell'Interno, per sapere se non ravvisassero la necessità di promuovere una modifica delle norme vigenti per sopprimere, nelle autovetture in servizio pubblico da piazza (taxi) l'obbligo del vetro divisorio fra lo scomparto del guidatore e quello riservato ai passeggeri. L'interrogante affermava che questo vetro è origine frequente di inconvenienti e anche di gravi infortuni a danno dei passeggeri, in caso di frenate o arresti improvvisi e che, nel caso venisse soppresso, potrebbe consentire una sostanziosa riduzione degli oneri assicurativi gravanti sui taxi.

Dopo aver ricordato che l'obbligatorietà del divisorio è limitata ai comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, la risposta del ministro dei Trasporti rileva che «se ad alcuni passeggeri può essere gradita la mancanza del divisorio, in generale esso è richiesto per evidenti ragioni di riservatezza». Inoltre «non risulta al Ministero — prosegue la risposta — che il divisorio sia origine frequente di inconvenienti ed anche di gravi infortuni a danno dei passeggeri, in caso di frenate o di arresti improvvisi degli autoveicoli menzionati, e neppure che la sua abolizione porterebbe una riduzione degli oneri assicurativi».

ULTIME NOTIZIE

Il congresso dei socialdemocratici tedeschi

Il sindaco Brandt dichiara "Rimarremo fedeli alla Nato,,

«La Germania non deve far pressioni per avere armi atomiche; tuttavia gli sviluppi futuri potrebbero imporre all'Occidente esigenze nuove» - Ollenhauer rieletto capo del partito

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 novembre.

«Per molte ragioni il futuro governo tedesco non dovrà far pressioni per ottenere armi atomiche. Ciò nonostante potrebbero darsi in un domani delle situazioni capaci di imporre all'Occidente esigenze nuove». Con queste parole Willy Brandt ha fatto oggi il punto della polemica sul riarmo nucleare della Bundeswehr al congresso socialdemocratico di Hannover. A un tempo egli ha fornito una prima indicazione d'un certo impegno sulla politica d'un futuro governo socialista nel campo del riarmo.

Negli anni passati i socialisti tedeschi, accaniti oppositori del riarmo, progettavano di ricorrere alla Corte Suprema di Karlsruhe contro l'adesione della Germania al Patto Atlantico prima, e contro i mezzi atomici alla Bundeswehr in un secondo tempo. Il programma di Brandt pertanto costituisce un elemento rivoluzionario nelle vicende del partito. Dopo aver affermato che una volta al potere i socialdemocratici non aboliranno il servizio militare obbligatorio (un altro disegno relegato ormai nel passato), Brandt ha polemizzato con «coloro che cercano di presentare le armi atomiche con dei fiorellini». «E' prova di cinismo — ha affermato — definire le armi nucleari cosiddette tattiche uno "sviluppo dell'artiglieria". Su questo piano, ha continuato il borgomastro, potremmo anche definire il fucile uno sviluppo della fionda».

A conclusione del suo discorso Brandt ha solennemente dichiarato: «Noi adempiremo fedelmente a tutti i doveri che ci legano all'alleanza atlantica. Non faremo alcunché che possa metterla in pericolo». La tanto discussa risoluzione della presidenza del partito che non esclude l'evenienza d'un riarmo atomico della Bundeswehr è stata oggi definitivamente approvata dalla maggioranza dei 340 congressisti. Ci sono stati soltanto 17 voti contrari e 20 astensioni. Anche tutte le altre risoluzioni di politica interna ed estera (già illustrate nei giorni scorsi) hanno trovato i larghi consensi della assise socialdemocratica. Si è proceduto quindi al rinnovo delle cariche. Erich Ollenhauer, attuale segretario del partito, è stato rieletto con 287 voti.

Il ministro per l'economia tedesca, Erhard, ha fornito oggi i salienti dati sullo sviluppo del paese nel 1960. La produzione industriale, ha detto, è aumentata del 10 per cento. E' aumentata ancora la popolazione attiva. Il reddito individuale è salito dell'8 per cento; dell'1 per cento è aumentato il numero globale delle ore «lavorate». Erhard, che ha parlato a una riunione di industriali riuniti a Bad Godesberg, ha dedicato qualche accenno alla congiuntura presente: «Non dobbiamo drammatizzare la situazione, ha spiegato tra l'altro, ma neanche minimizzarne i pericoli».

m. c.

Le trattative per l'Alto Adige

Forse tra Segni e Kreisky un incontro prima di Natale

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 24 novembre.

L'autorevole quotidiano germanico *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, in una corrispondenza da Roma, scrive oggi che i negoziati fra l'Italia e l'Austria per l'Alto Adige inizieranno in dicembre e che, a questo scopo, l'ambasciatore italiano a Vienna, Guidotti, verrà sostituito dall'ambasciatore Straneo, che dirige attualmente la divisione politica del Ministero degli Esteri.

Il *Tiroler Nachrichten*, di Innsbruck, ha dato per probabile un incontro prima di Natale fra il ministro degli Esteri Kreisky e il sottosegretario Gschnitzer da una parte e il ministro degli Esteri italiano Segni dall'altra. Secondo il giornale, il governo italiano avrebbe intenzione di sondare la possibilità di un incontro del genere; e un passo diplomatico ufficiale in tal senso sarebbe prossimo.

Il *Tiroler Nachrichten* sottolinea che un'eventuale iniziativa in questo senso dal governo di Roma verrebbe attentamente esaminata dalla «Ballhausplatz» e che si dovrà certamente chiarire la questione della partecipazione del sottosegretario Gschnitzer, essendo tuttora in vigore nei suoi riguardi l'interdizione per l'ingresso in territorio italiano. Kreisky, in proposito, ha fatto già ripetutamente capire che non saranno possibili serie trattative con l'Italia senza la partecipazione di Gschnitzer, in quanto la politica estera austriaca è una questione comune fra i partiti al governo.

Nel corso di una manifestazione indetta dalla Volkspartei a Schwach il dott. Oberhammer ha parlato sul tema «Il Tirolo del Sud all'Onu». L'oratore ha illustrato le preoccupazioni e le speranze della delegazione austriaca ed ha spiegato come per i diritti di vita del Tirolo del Sud si sia iniziata una vera e propria battaglia per trovare comprensione per tale problema, che da quaranta anni «brucia» nel cuore dell'Europa. Oberhammer si è poi ampiamente occupato dei pro e dei contro che sono stati espressi sul modo di agire della delegazione austriaca all'Onu e non ha tralasciato di accennare alle difficoltà delle prossime trattative. Senza voler svalutare in anticipo tali trattative — ha detto l'oratore — non si può proprio guardare con molto ottimismo al loro esito, tenendo in considerazione la politica svolta dall'Italia nel Tirolo del Sud negli ultimi decenni in generale e nelle ultime settimane in particolare.

e. p.

Miss Austria eletta con un trucco?



Christel Spazier, di [illegible] anni, racconta al Tribunale di Vienna, sotto giuramento, come vinse il concorso di bellezza. La ragazza è teste in una causa promossa dall'organizzatore del concorso contro i giornali che lo accusavano di irregolarità (Tel.)

Le paradossali vicende della nave arenata sulla costa svedese

Aggrappati al relitto della «Turritania» i marinai italiani per salvare la paga

Il battello è stato rimorchiato a Stoccolma ma le condizioni di vita a bordo sono durissime - Le esalazioni di gas creano un grave pericolo - Gli uomini dell'equipaggio hanno respinto un'offerta di rimpatrio avanzata dal nostro Consolato; ora i sindacati svedesi sono scesi in lotta al loro fianco

(Nostro servizio particolare) Stoccolma, 24 novembre.

La situazione dei marinai italiani a bordo della Turritania, si fa di giorno in giorno più drammatica. Il fatto è noto: la nave, un cargo di 8400 tonnellate, si è arenata al largo della costa svedese verso la fine di settembre ed è stata successivamente rimorchiata nel porto di Stoccolma, in attesa che l'autorità giudiziaria dirima la questione sorta in seguito al rifiuto della Società armatrice di pagare i salari dovuti all'equipaggio, salari i cui arretrati giungono sino al maggio scorso, e di rimborsare le spese di ricupero. E' parso che al Consolato si mostrasse poco interesse in tutta questa questione. A questo proposito bisogna dire che i membri dell'equipaggio si sono rifiutati di essere rimpatriati a spese del Consolato poiché la loro unica speranza di ottenere ciò che loro spetta è appunto nel rimanere sul luogo. Essi devono restare in Svezia in attesa di una sentenza della magistratura. Anche il Sindacato italiano dei marittimi ha sottolineato l'importanza per loro di rimanere qui.

«Ma le condizioni di bordo sono realmente pietose» afferma ora il procuratore Stridsberg. «Dopo il naufragio tutti i servizi elettrici di bordo sono inesistenti ed il riscaldamento delle cabine è ottenuto mediante del petrolio fatto bruciare in fondi di bidone».

Il console italiano, dott. Orano, dal canto suo ha respinto sdegnosamente le accuse elevate dalla stampa svedese nei suoi confronti ed ha ribadito che il Consolato «ha cura di questo caso nel modo più realistico e fornisce tutti gli aiuti richiesti senza portare in ballo la questione della restituzione di denaro od il pagamento di forniture».

Il Consolato, infatti, da sei settimane fornisce all'equipaggio del Turritania i viveri.

A sua volta il capitano della nave ha dichiarato che lo scafo fa ancora acqua ed è necessario pompare questa fuori dalla stiva ogni giorno. I quattro membri più giovani del «Turritania», frattanto, sono sbarcati poiché hanno trovato del lavoro. Gli altri otto marinai, tutti di 50 anni, invece, sono ancora a bordo. Anzi, ora sono solo sette, poiché l'ottavo, Pasquale Conte, è stato trasportato proprio oggi nella abitazione di un industriale italiano, Mario Giannusso, stabilitosi in Svezia. Il Conte è infatti stato trovato sofferente di una brutta forma di bronchite aggravata dal fatto che il marinaio ha respirato per giorni aria contaminata da anidride carbonica.

A questo proposito bisogna dire che il dottor Lindstrom ha trovato altri tre membri dell'equipaggio con sintomi di avvelenamento da anidride carbonica. La causa è stata indicata nel fatto che gli uomini vivono in una sola cabina riscaldata a petrolio.

I sindacati svedesi hanno pure messo a disposizione un avvocato perché curi gli interessi dell'equipaggio nella causa di sequestro che si dovrebbe iniziare domani davanti ad un tribunale distrettuale. L'autorità giudiziaria dovrà agire su una richiesta di rimborso-spese avanzata dalla società svedese «Neptun» di ricuperi marittimi, che ha fissato in 20.000 dollari la somma dovuta dall'armatore. L'equipaggio, che reclama salari arretrati dal mese di maggio, ha chiesto pure una somma simile. Con ogni probabilità il «Turritania» verrà venduto all'asta come materiale da demolizione. Tuttavia, questo procedimento giudiziario è complicato dal fatto che si tratta di una nave straniera, con compagnie di assicurazione straniere che rappresentano molti interessi. A ciò si aggiunga che il proprietario della nave non si è fatto vivo ed è rappresentato dal capitano, il quale, a sua volta, è anche parte lesa.

Molte associazioni e privati svedesi sono venuti in aiuto all'equipaggio del «Turritania», con mezzi e denaro. La colonia italiana di Stoccolma ha raccolto mille corone (120 mila lire) che ha immediatamente inviato al capitano della nave. Una missione cattolica ha messo a disposizione degli uomini del «Turritania» un letto ciascuno finché rimarranno in Svezia. Il console Orano, infine, ha promesso che se dovranno rimpatriare, i loro interessi verranno difesi dal consolato italiano a Stoccolma.

a. p.

Il ministro Segni colpito da una leggera influenza

Roma, 24 novembre.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, a causa di una leggera forma influenzale che lo costringe a letto, ha dovuto rimandare le udienze che erano state già accordate ad alcuni rappresentanti del Corpo diplomatico.

Disordini alla Ferrero di Alba due dirigenti sono rimasti contusi

Gruppi di attivisti volevano impedire l'ingresso di pullman carichi di operaie - Tagliate le corde delle sbarre d'un passaggio a livello - Oggi sciopero di tutti i dolciari

(Dal nostro corrispondente) Alba, 24 novembre.

Incidenti sono avvenuti, stamane, nei pressi dell'azienda «Pietro Ferrero & C.» in seguito allo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dolciari. Gruppetti di attivisti hanno cercato, prima, di fermare i pullman che trasportavano al loro posto di lavoro le maestranze dei centri periferici della città; poi hanno tagliato a colpi di accetta i pneumatici di diversi automezzi, anche privati.

Com'è noto i dolciari di tutta Italia sono in agitazione per il mancato rinnovamento del contratto collettivo. I sindacati avevano fissato uno sciopero per domani in sede nazionale. Ma qui ad Alba si è voluto anticipare di un giorno l'astensione dal lavoro.

Nonostante l'ordine di sciopero, stamane, prestissimo come al solito, i pullman dell'azienda hanno compiuto il normale giro nei paesi della zona per prendere a bordo i lavoratori che intendevano recarsi in fabbrica. I primi automezzi, gremiti, arrivavano verso le 6,20 presso la sede dello stabilimento in via Vivaro, poco distante dal passaggio a livello della ferrovia Alba-Bra. Non potevano però entrare perché gruppi di attivisti, non dipendenti della «Ferrero», sbarravano l'ingresso, recando grandi cartelloni a nome della Cgil e della Cisl. Essi gridavano esortando gli operai a non lavorare e cercando di farli scendere a terra.

Si era all'inizio dei disordini. Gli attivisti infatti ricorrevano poco dopo a mezzi più violenti, tagliando a colpi di [illegible] i pneumatici degli automezzi. Nello stesso tempo qualcuno segava i cavi di acciaio che azionano le sbarre del passaggio a livello; una dopo l'altra, esse si abbattevano sulle forcelle di ferro, bloccando il traffico da un lato e dall'altro della linea ferroviaria.

Alle 6.30 una gran folla era ammassata in via Vivaro, intasata da altri pullman dell'azienda dolciaria che, lentamente, tentavano di raggiungere l'ingresso della «Ferrero». Il personale dello stabilimento, aiutato dai carabinieri, cercava di ripristinare il traffico e di rimuovere le sbarre del passaggio a livello, invitando tutti alla calma e al buon senso. Brevi tafferugli scoppiavano qua e là: in una delle piccole zuffe avvenute dinnanzi allo stabilimento due dirigenti rimanevano contusi. Si tratta del geometra Carlo Farina, ex-ufficiale dei carabinieri, funzionario dell'ufficio personale e del dott. Cillario, dirigente dell'azienda. Entrambi venivano percossi da alcuni giovani, rimasti per il momento sconosciuti, e dovevano più tardi ricorrere alle cure dell'ospedale civile di Alba: il geometra Farina veniva medicato e giudicato guaribile in 10 giorni; il dott. Cillario poteva essere quasi subito dimesso, con prognosi di otto giorni.

Verso le 6.40 giungevano in via Vivaro due squadre di carabinieri che riportavano l'ordine, sgombrando con energia lo spiazzo antistante l'ingresso dello stabilimento. Le sbarre del passaggio a livello potevano essere rapidamente rimosse e tutti i pullman entravano nel cortile dell'azienda. Il lavoro, cominciato un po' in ritardo, si è poi svolto in modo normale con la totalità dei lavoratori presenti.

I carabinieri di Alba avrebbero identificato diverse persone fra quelle che presidiavano l'ingresso «Ferrero» e che poi hanno provocato i disordini: alcune di esse sono state convocate in caserma ed interrogate.

Dal canto proprio la direzione dell'azienda dolciaria ha fatto affiggere, nel pomeriggio, manifesti nei quali si stigmatizzano i metodi applicati dagli attivisti e si ribadisce che la libertà di lavoro delle maestranze — e la loro incolumità — verrà garantita dagli organi competenti.

Alle 20 era in programma un comizio sindacale, ma non è stato effettuato. Si è poi appreso che l'ordine di sciopero proclamato giorni addietro in campo nazionale è valido domani anche per Alba.

b. p.

Una bimba è morta avvelenata da naftalina

Bra, 24 novembre.

Una bambina è deceduta oggi pomeriggio per avere ingerito della naftalina; la piccola è spirata tra le braccia della madre nel giro di un'ora. La disgrazia è avvenuta in una cascina sulla strada Tetti-Milanesio, poco distante dall'abitato di Sanfrè, e ha avuto come protagonista una bimba di quattordici mesi, Domenica Allocco.

Il «vertice comunista» si chiuderebbe stasera

Quindici giorni di discussioni segrete - I tedeschi dell'Est favorevoli alle tesi di Pechino? - Viva attesa per il comunicato ufficiale

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 24 novembre.

Il «vertice comunista» si concluderà probabilmente domani sera. La dichiarazione finale, più o meno reticente secondo i risultati della lunga e travagliata discussione, verrebbero pubblicati fra domenica e martedì. L'informazione è di buona fonte.

I capi di tutti i partiti comunisti hanno discusso per quindici giorni allo scopo di elaborare una strategia globale da opporre concordemente al mondo occidentale, superando le divergenze fra kruscioviani e «dogmatici» (non soltanto cinesi). Dal comunicato conclusivo potremo dedurre, forse, in quale misura le voci discordi, manifestatesi per la prima volta in una conferenza internazionale comunista, hanno accettato il compromesso e quali problemi sono stati rinviati invece a successive consultazioni.

I problemi discussi dal «vertice» si riassumono nelle seguenti alternative: politica temporeggiatrice, con il proposito di dividere gli occidentali e di legare all'impegno comunista una parte dei paesi neutrali, oppure espansione immediata del comunismo dovunque è possibile; negoziati per un regolamento della coesistenza con l'Occidente, senza rinunciare tuttavia alla «lotta di classe sul terreno internazionale», oppure illimitata offensiva contro il blocco «imperialista»; aiuto e sostegno ai governi dei paesi neutrali afro-asiatici e latino-americani, anche se diretti da gruppi «nazionalisti borghesi», oppure via libera alla lotta dei partiti comunisti all'interno di ogni paese (anche se neutrali, come l'India, l'Iraq, l'Indonesia).

Nell'ambito di questi problemi generali sono stati discussi anche i quesiti pratici più immediati che si pongono oggi alle massime potenze del mondo comunista: che cosa fare a Berlino, in Algeria, in Corea, nel Laos, nel Vietnam, a Cuba, e quali vie seguire per il potenziamento economico interno dei regimi comunisti (certi esperimenti, come quello delle «Comuni popolari» cinesi, sembrano voler anticipare la realtà, almeno secondo i sovietici).

Le discussioni del «vertice comunista» si erano aperte il 10 novembre. Già due volte era stata preannunciata da fonte ufficiosa la conclusione del dibattito, rinviata poi a causa di accentuate difficoltà. I negoziati si sono svolti su due piani: in assemblea plenaria ed attraverso incontri riservati fra i capi delegazione più impegnati. L'Assemblea ha ascoltato discorsi lunghi e accalorati in difesa delle rispettive tesi.

Kruscev ha parlato più volte, efficacemente spalleggiato da Gomulka. Il presidente della Repubblica cinese, Liu-Sciao-Ci, ha pronunciato ieri l'altro un discorso di quattro ore, assai polemico, che gli ha valso le strette di mano di numerosi delegati, fra i quali latino-americani, coreani, indonesiani, indiani, giapponesi, albanesi e tedeschi dell'Est. L'Assemblea ha discusso prevalentemente in termini di ideologia, mentre i problemi politici concreti sono stati affrontati più a fondo negli incontri bilaterali.

Alberto Ronchey

La Ford inglese riduce il lavoro a diciottomila operai

Londra, 24 novembre.

La Ford inglese ha annunciato oggi che, a partire da lunedì, la settimana lavorativa sarà ridotta a quattro giornate per i 18 mila dipendenti del settore automobili, cioè degli stabilimenti di Dagenham, Doncaster, Southampton, Basildon e Leamington. Altre fabbriche automobilistiche britanniche hanno già adottato provvedimenti del genere a causa della contrazione delle esportazioni.

L'altra settimana — come è noto — la Ford Motor Company di Detroit (la casa madre americana), che già deteneva il 54,6 per cento delle azioni della Ford inglese, fece un'offerta per l'acquisto del rimanente 45,4 per cento ad un prezzo superiore del 50 per cento a quello di mercato, offerta che ha ottenuto l'approvazione della tesoreria britannica.

ULTIME DI CRONACA

S'era nascosto in un solaio il ladro che evase scalando un'alta parete

I carabinieri hanno arrestato ieri mattina alle otto un evaso, ricercato da oltre due mesi. E' il ventiduenne Giuseppe Cravero, abitante in via Teramo 8. Era stato arrestato il 22 marzo scorso ad Oviglio, insieme con un complice, perché responsabile di furti di automobili nel Mantovano. L'8 luglio fu processato e condannato a due anni e due mesi di reclusione. Al termine del procedimento, quando il presidente gli chiese se aveva qualcosa da aggiungere, egli disse: «Sono innocente: fuggirò».

Mantenne la promessa il 2 settembre. Si trovava nel carcere di Tortona. Quella mattina uscì con altri quindici detenuti per la passeggiata nel cortile. Quando il guardiano riunì il gruppo per riportarlo dentro, il Cravero si mise in coda. Non appena l'agente fu entrato alla testa dei detenuti, egli effettuò una rapida quanto ardita scalata del muro, fino a raggiungere, all'altezza di otto metri, un balcone. Da questo si portò su un cornicione, aggirò la casa e si gettò poi sulla cinta che è ad una distanza di due metri dal cornicione ed altrettanto più basso. Aggrappandosi ad una conduttura dell'acqua, discese all'esterno e scomparve. Dell'evasione i guardiani si accorsero soltanto quando fecero l'appello.

Furono diramati fonogrammi a tutti i posti di polizia. Le indagini furono svolte con particolare attenzione nella nostra città. I carabinieri del nucleo giudiziario venivano a sapere che il giovane doveva trovarsi presso un amico in corso Verona 10. Ieri mattina accerchiavano la casa, perquisivano l'alloggio, ma invano. Allora salivano nel sottotetto e qui scovavano il Cravero nascosto dietro una cassa. Non ha opposto resistenza.

Ora è stato inviato alle Nuove: dovrà scontare, oltre al resto della pena, la nuova condanna per l'evasione e un'altra per un furto al quale ha partecipato il 15 settembre scorso: quello della cassaforte della ditta Maior, in corso Vercelli 73, con 200 mila lire e titoli per 5 milioni.

Ladri in canonica al Gerbido

Un furto è stato compiuto la scorsa notte nella canonica della chiesa dello Spirito Santo, in località Gerbido di Grugliasco. E' la terza volta, nel giro di cinque mesi, che il parroco subisce un furto. Ieri notte i ladri hanno scavalcato un muretto di cinta e tagliato la rete dell'orto; poi, infranti i vetri di una finestra, sono entrati nella cucina e di là nell'ufficio parrocchiale. Hanno rubato i proventi delle elemosine e alcuni fogli di francobolli: in tutto oltre 150 mila lire.

Motociclista travolto da un'auto che fugge

Questa notte verso le 24, un automobilista che da Caselle si dirigeva verso Torino, Armando Fusario, domiciliato in via Maria Vittoria 27, poco dopo aver oltrepassato l'abitato di Borgaro ha visto un giovane svenuto sulla strada. Accanto al poveretto vi era una «vespa» che recava i segni di una collisione. Caricatolo sulla macchina, il Fusario ha trasportato il ferito all'ospedale Maria Adelaide, dov'è stato identificato per l'operaio Bruno Doldo, di 21 anni, dimorante a Borgaro in via Torino 10. I medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba e del braccio destri, un grave «choc» traumatico e lesioni costali, e lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Tutto lascia supporre che il giovane sia stato investito, mentre da Torino si recava a Borgaro, da un'auto che ha proseguito la corsa.

Urtato dai buoi imbizzarriti cade sotto il carro e muore

Chieri, 24 novembre.

L'agricoltore Michele Ronco, di 33 anni, residente in borgata Mosetti, è rimasto oggi vittima di un mortale infortunio. A piedi, stava conducendo a casa due buoi aggiogati a un carro. Sul veicolo si trovava il fratello Luigi, di [illegible] anni. A un tratto, i buoi imbizziti, iniziavano una folle corsa. Luigi al primo sobbalzo si aggrappava saldamente alla sponda del carro. Impegnato in tale manovra, scorgeva con terrore il fratello cadere a terra e venire travolto dalle ruote del carro che gli passavano sullo stomaco.

Il Ronco è stato subito soccorso ma è deceduto poco dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Francesco Bianchi (Gildo)
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria col marito cav. Benedetto Vendici, Agnese, geom. Emilio con la moglie Nena Carbarino; la nipotina Bianca che tanto adorava, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Salvario (via Nizza 19). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito il geom. Emilio Bianchi per la dolorosa perdita dell'amato padre
Francesco Bianchi
gli amici: Domenico Carino, Giovanni Comino, Giuseppe Cola, Giuseppe Dramm[illegible], Alessandro Borsio, Alfonso Luini e le rispettive famiglie.
— Torino, 24 novembre 1960.

Le Maestranze della Società Comino G. & C. partecipano al lutto che ha colpito il geom. Emilio Bianchi per la dolorosa perdita del padre
Francesco Bianchi
— Torino, 24 novembre 1960.

Partecipano al lutto del geom. Emilio Bianchi per la dolorosa perdita del padre
Francesco Bianchi
le famiglie: Luigi Carbi, Francesco Carino, Giovanni Carino, Giovanni Chiado.
— Torino, 24 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
N. H.
Comm. Alfredo Bartolini
Lo piangono i figli: Gino e famiglia, Clara e nipoti. Funerali domani 26 corr. ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

Amministratori, Direttori, Rappresentanti, Concessionari, Impiegati e Maestranze della Victoria Arduino S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Alfredo Bartolini
promotore, animatore ed instancabile Collaboratore della Società fin dal primordio della sua attività.
— Torino, 24 novembre 1960.

Il Presidente, ing. [illegible], e tutti i Soci della [illegible] annunciano, con profondo dolore, la scomparsa del
Comm. Alfredo Bartolini
— Torino, 24 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Sibona
Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 25 novembre ore 14,30 da via Isonzo 11.
— Torino, 23 novembre 1960.

La Direzione e il Personale della Carrozzeria «[illegible]» si associano al dolore del contitolare sig. Piero Sibona per la perdita del
Papà
— Torino, 25 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato
Ruggero Testa
Costruttore edile
Addolorati l'annunciano i suoi adorati: Marinella, Felice, Nini, Claudette, Nicola, Giuliana, parenti tutti. I funerali sabato alle 10,30 dall'Ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

Il Dr. Ing. Bizzarri e il comm. Angelo Actis partecipano al lutto per la perdita del
Geom. Ruggero Testa
— Torino, 25 novembre 1960.

Nel giorno anniversario del cinquantesimo anno di matrimonio munito dei conforti religiosi si ricongiunse alla diletta sposa Caterina
Pietro Vernetti
Farmacista
Ne danno l'annuncio la figlia Graziella col marito Ettore Mori ed i nipoti Maria Grazia e Piero, la sorella Anna Caracciolo col figlio Federico e la moglie Maria-Rosa, la zia Gasrina, i cugini e parenti tutti; Elio Roberi e famiglia, la fedelissima Maria, Dino e gli amici. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo sabato 26 nella parrocchia di S. Caterina alle ore 9.
— [illegible], 24 novembre 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato
Achille Scagliarini
di anni 75
Pensionato Fiat
Premio Fedeltà
L'annunciano: la moglie, figli con le consorte e nipotine, fratelli, sorella, cognate, cognato, cugini, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dr. Italo Verdoja per le assidue cure prestate, alla madre superiora suor Debora per la sua opera misericordiosa. Funerali sabato 26, ore 16, via Piossasco. Rivalta Torinese.
— Rivalta, 24 novembre 1960.

E' cristianamente mancato
Elidio Bellino
Ne danno l'annuncio: la moglie Pierina [illegible], la figlia Maria Teresa col marito Sandro Maria Rosso e figlia Piera; Silvana, Elidia; il fratello Ezio con la famiglia, lo zio Luigi; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione Costa del Vernato 69.
— Biella-Piazzo, 24 novembre 1960.

Iddio volle in Cielo ricongiungere alle sue adorate e rimpiante Mamma ed Emma, confortata dai SS. Sacramenti, l'anima buona di
Amalia Andreis
L'erede con i familiari tutti ne danno partecipazione a funerali avvenuti, come da desiderio della defunta. La salma riposa nella tomba di famiglia in Barbania Canavese.
— Torino, 25 novembre 1960.

Cristianamente è mancato
Camillo Giusti
Ne danno il triste annuncio: il figlio Alberto e famiglia; la figlia Erminia ved. Gayet; fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 26 alle ore 14,30 partendo da corso Francia 180. La presente è [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

E' mancata
Maria Coletto nata Osetto
L'annunciano addolorati: il marito, i figli Giovanni, Adriana col marito Carlo Galdo. I funerali oggi 25 novembre alle 14,30 da via San Massimo 24.
— Torino, 24 novembre 1960.

Il Bar Sexy e gli Amici prendono viva parte al dolore che colpisce l'amico Paolo Malandrino per la perdita del
Padre
— Torino, 25 novembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Berga in Gioda
Lo annunciano con infinito dolore: il marito Pietro, il figlio Giuseppe con la moglie Anna e le adorate nipotine Rossella e Simonetta, le sorelle ed i fratelli Anna, Silvia, Tilde, Maria, Baldassarre e Giuseppe, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Orbassano n. 35.
— Torino, 25 novembre 1960.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Gioda per la dipartita della signora
Emilia Berga in Gioda
Enrico Aghemo, Guglielmo e Bruna Aprile, Lorenzo e Luigi Bagliore, Giacomo Bertolino, Dante Brusio, Bruno Cavallo, Carmen Cerese, Giuseppe e Renato Chiarabelli, Mario e Giovanni Colombatto, Mario Donatelli, Beppe e Jucci Gaggioli, Carlo e Giuseppe Nicolotti, Giuseppe Piovano, Carlo Quaglino, Nino Rome, Aldo Sappa e famiglia, Giovanni Violino, famiglia Aprile, famiglia Canale, famiglia Costrio, famiglia Sergio Giaj, famiglia Negri, famiglia Leone, famiglia Pedroni, famiglia Vittolo, famiglia Zerbino-Tirelavi.
— Torino, 25 novembre 1960.

Piangono la scomparsa di
Emilia
le amiche: Maria Ebri, Angiolina Spagnoli Cudden, Giuseppina Tampo Agano, che tanto le furono vicine.
— Torino, 25 novembre 1960.

Innocente Canale addolorato per la scomparsa della signora
Emilia Berga in Gioda
è vicino a Beppe e Pietro.
— Torino, 24 novembre 1960.

La Direzione, i Collaboratori ed il Personale tutto della Com. F.A.I. profondamente rattristati prendono viva parte al grande dolore dell'Amministratore rag. Giuseppe Gioda per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 24 novembre 1960.

Giuseppe Gaggioli prende viva parte al dolore di Beppe e Pietro per la perdita dell'adorata
Emilia Berga in Gioda
— Torino, 24 novembre 1960.

Pasquale Squillario e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Giuseppe Gioda per la perdita della
Mamma
— Torino, 25 novembre 1960.

Pierangelo Trinchero, Luigi Fassero partecipano affettuosamente al dolore dell'amico rag. Giuseppe Gioda.

Mario Morello e famiglia si uniscono al dolore del sig. rag. Giuseppe Gioda per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 25 novembre 1960.

La C.R.A.I. Nicolotti S.p.A. partecipa al dolore del suo consigliere d'amministrazione, rag. Giuseppe Gioda, per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 25 novembre 1960.

Giovanni Ferrari e famiglia si associano al cordoglio della famiglia Gioda per la dolorosa perdita della
Mamma
— Torino, 25 novembre 1960.

Alessandro Actis e famiglia partecipano al dolore del rag. Giuseppe Gioda per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 24 novembre 1960.

Ha posto fine alla sua laboriosa giornata il
N. H.
Vasco Carlo Chinazzi
già Comandante il 21° Regg. Superga
La moglie e parenti tutti compiangono la scomparsa. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, da via Fanti 5. Si dispensa dalle visite e dai fiori. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

Lidia Rossini Bodrì, Claudi e Flaviarosa Nicolotti prendono viva parte al grande dolore della cara Bubi per la perdita dell'indimenticabile
Vasco Carlo
— Torino, 24 novembre 1960.

La Società IMPER - ing. A. Schiavoni & Figli - Torino partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la signora Chinazzi per la perdita del marito signor
Vasco Chinazzi
che fu per molti anni affezionato collaboratore per l'Estero.
— Torino, 25 novembre 1960.

L'ing. Franco ed il dr. Roberto Schiavoni prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Chinazzi.

Improvvisamente è mancato
Angelo Corno
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Nina, il figlio Gigi con la moglie Carla, cognata, nipoti e parenti tutti. Ringraziamo per le amorevoli cure prestate al caro papà il dott. Pettiti, il dott. Monteumone, suore ed infermieri dell'Ospedale di Carmagnola e quanti si prodigarono e ci furono vicini.
— Torino, 24 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Corno: Ida Chiaramello, Luisa Ferrero, Ernestina Arri, Gloria Cottino, Emilia Fusi, Maria Teresa Paolaro.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Buriasco
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, il figlio Piero con moglie Luigina, Renato, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi venerdì, ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

E' mancato
Ferruccio Calgani
Anziano Fiat
Annunciano: il figlio, nuora, nipote Franco, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Congiato. Funerali oggi, ore 14,30, da via Giovanni Borsi 77. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

Il dott. Giovanni Lesmo e famiglia annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro amico il
Sac. Emilio Gramoni
— Torino, 25 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Berard Cella, commossa dall'imponente manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro scomparso
Pietro Alidoro Berard
ringrazia, quanti con la presenza, con scritti, con fiori, hanno voluto porgergli l'estremo saluto. In modo particolare esprime la sua riconoscenza al clero diocesano, alle autorità della Regione Valle d'Aosta, a quelle comunali, agli Enti ed Associazioni. Un grazie commosso al prof. Lorenzo Crosetti, primario dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino, ed ai suoi collaboratori che tanto si prodigarono nel corso della sua malattia, al prof. Giuseppe Monteano ed al dott. Giorgio Farini. Desidera ringraziare inoltre l'amico Franco Gagliardi, i dipendenti Danilo Cremaschi e Carlo Pallais che l'assistettero con amore filiale, e tutti gli altri impiegati del Banco Valdostano, che tanto gli furono vicini.
— Aosta, 24 novembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Chiari & Forti, nella impossibilità di farlo personalmente, esprime la sua sincera gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato con espressioni di profondo dolore al grave lutto che ha colpito la Società, a seguito della morte del
Gr. Uff. Nino Medioli
— Parma, 25 novembre 1960.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Angelo Valzania
d'anni 75
Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma Truffo; la figlia Matilde col marito Eugenio Quaglinetti e bimbi; Irma col marito Romano Sassone e bimbo; il fratello Giuseppe e famiglia; le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 26 c.m. alle ore 9 partendo da via Garibaldi 18 Chieri.
UNA PREGHIERA
— Chieri, 24 novembre 1960.

La famiglia Vincenzo Quaglinetti prende viva parte al dolore della famiglia Valzania per la scomparsa di
Angelo Valzania
— Chieri, 24 novembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Vincenzo Quaglinetti & Figli si associano al dolore del contitolare sig. Eugenio per la perdita del suocero signor
Angelo Valzania
— Chieri, 24 novembre 1960.

La famiglia Giuseppe Sassone si associa al dolore della famiglia Valzania per la perdita del signor
Angelo Valzania
— Chieri, 24 novembre 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione e Dipendenti della Società per Azioni Tessitura [illegible] di Chieri annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor
Angelo Valzania
che fu per molti anni Presidente della Società.
— Chieri, 24 novembre 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Pacotti nata Marini
Ne danno la [illegible] partecipazione il marito Giuseppe, la cognata Olga Merlo, i nipoti Bruno e Zeraida con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 da via Asuncion 7. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

La figlioccia Giuseppina Valania piange la scomparsa della cara
Madrina
— Torino, 24 novembre 1960.

Famiglie Dutto e Lorenzo Valente si uniscono al grave lutto.

Fratelli Borsero prendono viva parte al dolore del carissimo amico Giuseppe per la scomparsa della Consorte.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Beniamino Anselmo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 10,30, partendo da via Carlo Alberto 27.
— Torino, 25 novembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Beniamino Anselmo
gli amici: Ferruccio Graziano, Umberto Quarini, Marino Bosco, Carlo Alberto Piana, Aurelio Perola, Mario Bertolero.
— Torino, 25 novembre 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Felicita Viona
Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli: Bartolomeo e consorte, Angelo, Aristide e consorte; la nipote Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 14,30 partendo da via Cofiolengo 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Quaranta nata Longo
La piangono i figli: Enrico, Piero, Emilio; nuore, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 12 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Censo
Lo annunciano la famiglia e parenti tutti. I funerali verranno eseguiti il 26 corr. alle ore 10 in Borgaro, via Torino.
— Borgaro, 25 novembre 1960.

Cristianamente è mancato
Celestino Amerio
Idraulico
Ne danno l'annuncio: moglie, figlia, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
— Torino, 24 novembre 1960.

Condomini, Amministratore via Sant'Antonio da Padova 14 si associano al dolore.

Il 25 novembre ricorre il primo anniversario della morte del
CAVALIERE DEL LAVORO GR. UFF.
Umberto Quintavalle
Gli Amministratori, i Dirigenti, il Personale tutto della Società del Gruppo Magneti Marelli ricordano con profonda commozione il loro vice presidente e direttore generale immaturamente scomparso.
— Torino, 25 novembre 1960.

Con accorato rimpianto la Soc. per Az. Edoardo Bianchi ricorda la cara memoria del suo vice presidente
CAVALIERE DEL LAVORO GR. UFF.
Umberto Quintavalle
nel 1° anniversario della compianta morte.
— Milano, 25 novembre 1960.

La famiglia Curcio nel terzo anniversario della scomparsa di
Armando Curcio
lo ricorda con immutato affetto e con rimpianto infinito.
— Roma, 25 novembre 1960.

La Soc. Armando Curcio Editore ricorda con immutato rimpianto il
Dott. Armando Curcio
presidente e creatore della Società.
— Roma, 25 novembre 1960.

25-11-1959 25-11-1960
Nel primo anniversario della scomparsa del
Comm. Giovanni Macoagno
i suoi cari con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. La Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Tommaso sabato 26 corr., ore 11.
— Torino, 24 novembre 1960.

Ricordando la cara
Dott. Elena Almonte Mura
Messa chiesa di Sant'Egidio, Moncalieri, sabato ore 7,30.
— Moncalieri, 25 novembre 1960.

1959 1960
Ten. Col. Francesco Fabbri
La famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa domenica 27 corr., ore 9, cappella Istituto La Salle, via Lodovica 14.
— Torino, 25 novembre 1960.

1958 1960
Luigi Filipazzi
Il tuo ricordo è luce che non si spegne.
— Torino, 25 novembre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Luigi Bugnano
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 28 corr., ore 9, parrocchia N.S. della Pace.
— Torino, 25 novembre 1960.

25-11-1958 25-11-1960
Alberto Resini
Lo ricorda la moglie con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 25 novembre 1960.

Da un anno
Renato Vaudano
non è più. Livia, con sempre affettuoso rimpianto ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 25 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

COMMESSA panetteria [illegible] libera subito. Telefonare mattino 20-239.

COMMESSA [illegible] offresi. Telefono 271-685, ore 16-17. [illegible]

CONIUGI giovani praticissimi offronsi domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino». A90162

CONIUGI piemontesi media età con figlio 9 anni, cercano portineria. Telefonare 363-746. A97266

CONIUGI [illegible] media età seri fidati attivi pratici campagna cercano custodia villa oppure portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino».

CONIUGI 30enni [illegible] patente 2° [illegible] cercano portineria. Telef. [illegible]-605.

CERCA tuttofare offresi fissa in giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino». A99038

CUOCO [illegible] conoscenza internazionale offresi, anni 37, preferenza ricche famiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino». A96145

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare 651-387. A99027

DICIOTTENNE occuperebbesi subito come tracciatore oppure aggiustatore. Telefonare 676-095. A98176

DISTINTA occuperebbesi dama compagnia assistenza direzione casa incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino». A98404

DOMESTICO giovane offresi famiglia, ristorante, disposto trasferirsi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino». [illegible]

ELETTROMECCANICO diplomato ventenne offresi. Telefonare subito N. 765-016.

EX finanziere 27enne, alta bella presenza, offresi come sorvegliante diurno-notturno oppure magazziniere o mansioni di fiducia. Telefonare 783-048.

GIOVANE milliesente autista meccanico patente D offresi. Telef. 60-272.

GIOVANE signora colta, presenza, occuperebbesi commessa, [illegible] fiducia, lavoro decoroso, mattino o pomeriggio. Tel. 392-938. [illegible]775

GIOVANE volenteroso, diploma motorista e saldatore, occuperebbesi con serali. Telefonare 65-176. A98868

COMMISTA lunga esperienza, disposto trasferirsi offresi. Telef. 873-216.

GUARDIANO villa pratico lavori agricoli domestici offresi. Telefon. 594-705.

IDRAULICO provetto offresi qualificato assistente tecnico triplex impianti gas liquido centralizzati. Telefon. 794-737, pasti. A98494

INFERMIERA offresi assistenza ammalati o anziani. Telefonare 393-521.

ISTITUTRICE bambinaia praticissima occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino». A90153

MEDIA età referenziata offresi governo bambini anche neonati casa signorile. Telef. 697-087. [illegible]

OFFRESI apprendista radiotecnico 14 anni. Telefonare [illegible] ore 8 [illegible] ore 12 tel. 367-678. A98161

OFFRESI come lavoro notturno o giornaliero [illegible] custodia villa. Tel. 81-456 oppure 86-012 ore pasti. A96829

OFFRESI donna tuttofare ore, o giornata. Telefonare 663-638.

OFFRESI subito riquadratore o [illegible] te abilissimo. Telef. 697-725. [illegible]

OFFRONSI coniugi per custodia villa o casa, referenziatissimi, marito capace giardiniere e muratore libero mezza giornata. Telef. 481-615. A96890

PASTICCIERE offresi per albergo [illegible] fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A95031

PENSIONATO carabinieri piemontese cinquantenne cerca lavoro custode, guardiano magazziniere fattorino anche mezza giornata. Telefonare 698-228.

PENSIONATO patente automobilistica offresi servizio notturno mansioni fiducia. Telefonare [illegible] ore pasti. A97487

PIEMONTESE 47enne offresi lavori manuali leggeri fiducia, miti pretese. Telefonare 394-685. A97859

QUARANTADUENNE sarta finita offresi mezza giornata. Telef. 603-983.

QUARANTASETTENNE con Leoncino offresi ditta, [illegible] subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino».

QUARANTASETTENNE fuochista 2° lunga pratica manutenzione offresi subito. Telefonare 753-681. A99036

QUARANTASETTENNE piemontese offresi magazziniere qualunque lavoro fiducia. Referenziatissimo. Telefono 378-552 ore pasti. A97621

QUARANTENNE, offresi operatore cinematografo, patentato, esperienza pluriennale. Telefonare 355-828. A97481

SARTA offresi pomeriggio per cucito e stiro famiglia signorile. Tel. 396-941.

SEDICENNE apprendista bar offresi. Telefonare 695-207. A98505

SEDICENNE offresi aiuto commessa, presenza. Telef. 240-676. A99163

SELLAIO finitissimo al lavorazione borse e tappezzerie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino».

SIGNORA assisterebbe bambino o persona anziana anche ammalata, al mare periodo invernale. Referenze. Telefonare 872-151. A96122

SIGNORA cinquantacinquenne affabile, comprensiva, offresi dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A95946

SIGNORA sola media età, bella presenza, capacità, cucito stiro, onestà, offresi governo casa persona sola, o guardaroba, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A97319

SIGNORA 34enne pratica montaggio commutatori massima fiducia offresi. Telefonare 731-493 dalle ore 19. A97864

SIGNORINA, media cultura, occuperebbesi seriamente ore pomeridiane, studio medico. Telefonare 291-947. A99335

STUDENTESSA francese offresi per assistenza custodia bambini, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A99475

TORNITORE offresi ore libere anche altro lavoro. Telef. 555-245 ore 19-20.

TORNITORE ore libere offresi. Telefonare 395-997. Cusanno, [illegible] 23.

TORNITORE 40enne [illegible] esercizio offresi eventualmente trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». [illegible]

TRAPANATORE radialista prima offresi a seria piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A95887

TRENTENNE abile autista venditore magazziniere, praticissimo 615, offresi. Telefonare 372-139. A97639

TUTTOFARE piemontese offresi dalle ore 8,30 alle 20,30 esclusa domenica, un giorno feriale fino ore 14. Specificare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

VENTENNE milliesente licenza media [illegible] occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

VENTIQUATTRENNE meccanico, motorista, autovetture patente D offresi autista, subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A98449

VENTINOVENNE vendite autista II completo, 11 anni esperienza, pratico città, referenze controllabili. Telefon. 583-911.

VENTISEIENNE donna tuttofare offresi subito ore pomeriggio. Telefon. 143-016.

VENTOTTENNE alto robusto, patente C, offresi qualsiasi lavoro con macchina o senza. Telef. [illegible]. A98425

VENTUNENNE offresi manovale o qualsiasi lavoro. De Filippo Gerardo presso Rocchino, Morgari 20. A98501

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A piccola famiglia necessita coniugi liberi tuttofare, domestico autista, referenze. Presentarsi: Mojter, Madama Cristina 83, pomeriggio. A96885

ABBISOGNAMI domestica fissa praticissima ottime referenze disposta trasferirsi subito a Milano. Telefon. 885-056.

ABILE confezionista maglieria cercasi. Telefonare 753-940. A98541

ABILISSIMA tuttofare famiglia seria cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi: Bodo, piazza Vittorio Veneto 13, Torino.

AGGIUSTATORE prima categoria pratico manutenzione macchinario ed attrezzature cerca industria. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino». A97871

AGGIUSTATORI stampisti [illegible] provetti cercansi. Vabos, tel. [illegible].

AIUTANTE pettinatrice manicure diciottenne cercasi. Telef. 274-287.

AIUTANTI apprendiste sarta signora buone attitudini cercansi subito. Telefonare 42-487. [illegible]

APPRENDISTA o aiutantina pettinatrice cercasi. Palermo [illegible]. Tel. 21-585.

APPRENDISTE [illegible] macchine maglieria 17-19enne, milliesente, assumiamo stabilimento. Maglificio Kelty, [illegible] 29. 1308

APPRENDISTA sedicenne [illegible] volonteroso cercasi per lavori verifica. Telefonare 80-721 dalle 15 alle 18.

ARTICOLI regalo cercà ragazza quattordicenne per commissioni e aiuto negozio. Telefonare 42-807. A99173

ASSUMESI pettinatrice, manicure. Presentarsi via XX Settembre 51, Maggiora.

AUTISTA fattorino praticissimo città dinamico volenteroso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4050 — Torino».

AUTISTA meccanico abile, media età, cercasi. Studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTI venditori milliesenti non oltre trent'anni cercansi da importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A97440

AUTORIMESSA cerca praticissimo, inferenze. Telef. 287-119. A98754

CAMERIERA fissa qualificata esclusi lavori pesanti cercasi. Telefonare 40-878.

CAMERIERA piani 30-40enne cercasi subito fissa, ottimo trattamento, stipendio buono. Telefonare 303-250. A97321

CAMERIERA tutto fare fissa cercasi. Telefonare ore pasti 524-710. A99759

CERCANSI abilissime lavoranti modiste disponibili subito. Rivolgersi Zacco, via Rosine 2, Torino, dalle ore nove alle undici. [illegible]

CERCANSI apprendisti elettrodomeccanici 14enni. Indicare luogo di nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino». [illegible]

CERCANSI apprendisti falegnami. [illegible], via Caprie 14. [illegible]

CERCANSI apprendisti tubisti. Telefonare 284-956. A97334

CERCANSI esperti saldatori stampisti. Telefonare 390-236. A96794

CERCANSI giovani lavoranti sarte. Telefonare 770-744. A09176

CERCANSI ragazze 14-16 anni lavori cartotecnici. Telefonare 82-508. A98770

CERCANSI ragazzi 14-18 anni anche provinciali per autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino».

CERCANSI tornitori provetti fissi e salturari officina meccanica. Telef. 293-127.

CERCASI abile lavorante [illegible] apprendista sarta. Odoli, Acc. Albertina 5.

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice, paga altissima. Tel. 690-514.

CERCASI aiutante pettinatrice maggiore o apprendista. Via Capellina 8. Telefonare 389-316. 0A8911

CERCASI aiutante pettinatrice 13enne. Corso M. Grappa 39. A97333

CERCASI apprendista commessa per chiosco abbigliamento mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare ore ufficio 276-814

CERCASI apprendista commessa sedicenne, bella presenza, torrefazione centrale. Presentarsi via San Quintino 38. Elisa, ore 10-12. [illegible]

CERCASI apprendista e aiutantina sarta. Telefonare 536-707. A99764

CERCASI apprendista pettinatrice 14-16 anni. Telefonare 652-478. [illegible]

CERCASI apprendista portapane anche vitto e alloggio. Telef. 30-126.

CERCASI cameriera pratica ristorante, via Principi d'Acaja 25. Telef. 511-180.

CERCASI commessa alimentari e apprendista 14-16 [illegible]. Telef. 273-623. Muratori. A05480

CERCASI commessa drogheria. Dettagliare referenze. Scrivere: Garione, via Saluzzo 89, città. A99901

CERCASI da ditta confezioni operaie 16-18enni, Lauren's, via Modena 41.

CERCASI donna tuttofare a ore paraggi Italca. Telefonare 798-678. [illegible]

CERCASI elettricista. Telefon. 764-900 ore [illegible]. A37335

CERCASI fabbri prima categoria massima retribuzione. Presentarsi via Crea 11, telefono 793-062. A98919

CERCASI [illegible] per lavoro da affidare in ore libere. Telef. 513-778, dalle ore 15 alle 18. 29377

CERCASI parrucchiere per signora disposto trasferirsi ovunque con referenze di posti occupati. Presentarsi da Scarping, corso Giambone 9. A96885

CERCASI persona fiducia commessa pasticceria anche provinciale, subito. Telefono 70-402. A99041

CERCASI portapane subito. Tel. 200-536.

CERCASI ragazza provinciale 16-18enne per salumeria, vitto alloggio, possibilmente pratica. Tel. 773-753 via Salabertano 33. A98879

CERCASI ragazza tuttofare 14-18enne per trattoria bar ottimo trattamento. Presentarsi via Mondrone 9. A96558

CERCASI ragazzina 14enne. Presentarsi Jolly, via S. Tommaso 26. A98907

CERCASI ragazzo quindicenne per negozio ortofrutticolo. Tel. 651-726.

CERCASI tornitore per macchina automatica. Telefonare 577-139 orario d'ufficio. A97654

CERCASI [illegible] fissa o giornata referenziata, ottima retribuzione. Telefonare 43-630. A99704

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia. Trattamento familiare. Tel. 30-023.

CERCASI urgente pettinatrice finita paga massima. Via Bernardino Luini 145.

CERCASI vedova sola massimo quarantenne libera, pulizia uffici mattino sera. Referenze controllabili, scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».

CERCO abile pennellere informatore fattorino portapane, pratico Ape. Telefonare 693-415. A98738

CERCO apprendista e aiutantina sarta. Telefonare 554-665, via Cavour 7.

CERCO apprendisti elettricisti. Telefonare 485-521. A99593

CERCO macchiniste confezioniste stiratrici 16-19enni per laboratorio maglieria. Lavoro sicuro, buona retribuzione. Telefonare 31-991. A96150

CERCO il pasticcere. Telef. 281-335.

COMMESSA sedici diciassettenne cercasi. [illegible] 53-559. [illegible]

CONFEZIONISTA cerca apprendiste macchiniste per lavoro continuativo 17enni. Telefonare 45-334. [illegible]

CONIUGI cuoca-domestico cercansi. Stipendio a richiesta. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino».

(Continua a pag. 14)



ANNUNCI ECONOMICI

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

CONFEZIONISTE maglieria abilissime assume stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 28. 1208

COTTIMISTI per lavori cemento armato cercansi. Inviare offerte prezzi. Sviluppo, Re Umberto 27. 751

CUOCA e cameriera fissa o giornaliera cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino».

DITTA farmaceutica cerca fattorino 15-16enne referenziato, pratico città et motorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A98729

DOMESTICA abile bella presenza cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4042 — Torino». A97342

FABBRI specializzati et apprendisti cercansi per costruzione serramenti metallici et carpenteria. Telefonare 731-695.

FIORAIA abilissima commessa cercasi per negozio centro, buona retribuzione, dopo periodo di prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino».

FISSA tuttofare famiglia americana bambine ottimo trattamento. Duca degli Abruzzi 21. Falk. Tel. 527-682.

FRESATORI, tornitori anche anziani purché capaci cercansi. Pastore, piazza Maria Teresa 7. 31207

IMPORTANTE ditta cerca patentato conduttore caldaie, minimo secondo grado generale. Indicare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A96839

IMPORTANTE società ascensori, montacarichi, cerca montatori, manutentori provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino». A96783

INDUSTRIA assume apprendisti 14-20enni lavoro leggero, facile, continuativo, ottima paga. Presentarsi: Strada della Campagna 191. A97868

INDUSTRIA lampadari cerca abile verniciatore spruzzo 23-30enne. FLAET, Invorio 10, tel. 700-355. A98510

LA Dalcon cerca abili macchiniste confezioni uomo. Presentarsi: corso Vittorio Emanuele 53. A98029

LABORATORIO confezioni in [redacted] cerca abilissimo pantalonista uomo. Presentarsi via Bortolotti 7. A97958

MECCANICO autista abile cercasi. Età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».

MECCANICO esperto riparazioni motoscooters cercasi anche garanza. Columba, via Thesauro 3. A97681

MURATORE finito pratico rappezzi cercasi. Telefon. ore pasti 852-757, 376-848.

OFFICINA meccanica cerca tornitori seconda, conoscenza disegno. Via Carreglio 127/E. A98471

OFFICINA meccanica precisione assume aggiustatori prima seconda, tornitori prima seconda. Telefonare 694-928.

OPERATORE torni revolver officina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino». A98004

PANETTERIA centrale cerca volenteroso apprendista pratico ottimo trattamento. Telefonare 553-203. A98487

PASTICCERIA Biella cerca abile pasticcere. Referenze ati. Pubbliman, Casella 120 M, Biella. 29368

PASTICCERIA cerca aiutante pratico 16-20enne. Presentarsi via Nizza 361.

PENSIONATO per commissioni e pulizia negozio cercasi. Telefonare 47-953.

PENSIONE seria cerca volenterosa tuttofare, trattamento familiare. Tel. 882-610.

PER pulizia ufficio commissioni cerco pensionato coniugato: stipendio, alloggio, riscaldamento. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

PERSONA sola [redacted] cameriera trentenne pratica governo casa, ottima cuoca, bella presenza, referenze ineccepibili. Presentarsi Poletti, corso Re Umberto 56.

PERSONA sola cerca donna tuttofare media età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino». A90009

PERSONA sola distinta cerca brava donna tuttofare, referenziata, capace conduzione piccola casa signorile. Dettagliare indicando età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

PERSONA sola 46enne ricerca donna governo casa, giardino. Telefon. 703-543.

PROPAGANDISTE ricerca mercato cercasi, stipendio, provvigione. Presentarsi Tabbia, via San Secondo 98.

RAGAZZE capaci lavori facili ufficio cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A98774

SARTE veramente pratiche confezioni maglieria assumiamo stabilimento. Maglificio Kelly, Lagrange 28. 1206

SERIA ditta assumerebbe aggiustatore generico prima categoria, pratico fresa, tornio. Adeguata retribuzione ad operaio veramente abile. Telefonare 697-341.

SOCIETA' africana cerca per Repubblica del Congo (Ex-Congo Belga) capi officina elettrauti lunga pratica manutenzione riparazione automezzi, motori, carrozzerie, conoscenza motori Diesel, conoscenza francese, limite età anni 40. Specificare in francese età, pretese, referenze, posti occupati, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 259 — Torino».

SOCIETA' africana cerca per Repubblica Congo (Ex-Congo Belga) meccanici di cantiere lunga pratica, perfetta conoscenza manutenzione Bulldozers Caterpillars, conoscenza lingua francese, limite età anni 40. Specificare in francese età, pretese, referenze, posti occupati, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino».

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca elettromeccanico 25-30enne provvisto motomezzo, per assistenza tecnica domicilio utenti. Assicuriamo stipendio provvigione et rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino».

STIRATRICE volenterosa eventuale direzione stireria cercasi. Telef. 290-524.

TUTTOFARE aiuto commessa cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 355-306.

TUTTOFARE giornata sino ore 21 eventuale riposo pomeridiano oppure fissa. Telefonare 870-184. A98771

TUTTOFARE massimo 35enne dalle 9 alle 21 cercasi per famiglia composta da padre e figlio 23enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CASEIFICIO cerca piazzista veramente introdotto formaggi freschi Torino e provincia. Buon guadagno perché lavorante in proprio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino».

CERCANSI rappresentanti introdotti alimentari ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino».

CERCASI da Casa editrice testi scolastici elementari propagandisti ben introdotti nelle provincie di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Alessandria. Scrivere a C.A. presso «Giornale della Libreria», via Foro Bonaparte 24, Milano.

DISPONENDO ufficio telefono impiegato darei recapito a ditte fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino». A97682

ESPERTO trattazione affari, auto propria, introdotto imprese edili, falegnamerie, segherie Torino e provincia, assumerebbe seria rappresentanza legnami ed affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino». A97653

FABBRICA cioccolato, caramelle e gelati cerca concessionari e piazzisti per organizzazione vendita gelati nelle città e provincie Torino, Vercelli e Novara. Si assicura continuità di lavoro anche durante periodo invernale. Sono indispensabili referenze morali ineccepibili, disponibilità economica per adeguata cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A96881

FABBRICA telerie tovaglierie cerca rappresentante introdottissimo clientela alberghiera Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2388 — Torino».

FERRAMENTA, utensileria, casalinghi, metalli: viaggiatore dimissionario società grossista Padova assume rappresentanze Campania e/o Calabria. Scrivere: Morra, corso Vittorio 110, Napoli. A97333

IMPORTANTE fabbrica penne stilografiche cerca rappresentanti e concessionari per tutte le regioni d'Italia. Dettagliare posti occupati. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A98010

MARMELLATE frutta sciroppate, succhi frutta marca nazionale agenzia Torino ricerca piazzisti, referenze primarie introdottissimi Torino stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7463 — Torino». A98457

MOTORIZZATI già introdotti bar caffè cercansi distribuzione articolo abbinabile. Telef. 743-952. A98512

NOTA casa apparecchi elettrodomestici cerca distinto personale femminile per visite in Torino. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».

NOTA casa editrice cerca elementi referenziati sviluppo vendite Torino provincia ottime possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

OTTIMA provvigione riceverete, segnalando probabili acquirenti cucine et attrezzature varie, trattorie, ristoranti, istituti et altri enti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 221

PRODUTTORE per la vendita di etichette auto-adesive cercasi. Concorso spese e provvigione. Telefonare 871-015.

RAPPRESENTANTE con deposito rappresenterebbe nota casa prodotti bar. Telefonare 889-157. A97666

RAPPRESENTANTE 35enne, presenza, patente, introdotto materiale elettrico elettrodomestici libero Piemonte. Scrivere: Zanoni, via Borgaro 54, Torino.

SPECIALITA' farmaceutiche cercansi per deposito e organizzazione propaganda medica zona di Milano e provincia. Pluriennale esperienza. Casella 322 T, Sip, Milano. 29350

TRENTENNE, attivo, [redacted] esazioni, patente, praticissimo città e dintorni, ottime referenze, occuperebbesi seria ditta anche per rappresentanza materiali ferrosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6266 — Torino». A99032

TRENTENNE lunga pratica commerciale referenze ineccepibili assumerebbe rappresentanza o sistemazione presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino». A98015

VENTIDUENNE militesente auto propria [redacted] cerca occupazione presso seria ditta Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino». A98700

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATORE esperto per reumatismi artriti sciatiche recasi domicilio. Per appuntamento telef. 485-853.

MASSAGGIATRICE, callista, pedicure recasi anche a domicilio. Telef. 581-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-832.

ABBIAMO Appia III serie nuova, pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57 '58, 1200, 600, nuovo 500. Cambi. Ardea 5 marce. 1400 120.000 Rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaglio 5.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelie B 24, B 20, Appia III; Giuliette: berlina, T.I., sprint, spider. 1200 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ARDEA 1951, 500 C, 600 1955, 600 1958. Telef. 760-005. A97662

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Leoncini ribaltabili, Giuliette TI, normali, Appia II, III serie, 103, 600 multipla 1400 B. 1091

AUTOCARRO 642 N con oppure senza conto terzi vendesi. Telefonare 790-203.

AUTONOLEGGIO via Ginevra 26: 1100 103, 600, 500, 1400. Telefono 567-514.

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capotina e radio. Antiaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-692. 769

CAMIONCINO 1100 Fiat portata 8 quintali ottimo stato vendesi. Tel. 651-412.

CAMIONCINO 1100 B ottimo stato con centina vendo. Telef. 756-747. A98311

COLLAUDATORE vende 600 mesi 6. Telefonare 394-136. A98162

DABIO Vi comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine, 795 mila; Giulietta sprint, 1.730.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574. 818

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellegatti. Tel. 56-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, [redacted] 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-878.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati su autovettura (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincolex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel 47-346

ABBIAMO assortimento vetture nuove, occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni, Brescia 16. 931

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-261. 23556

AFFARONE diverse familiari, multiple, pulmini, camioncini, furgoni, topolini, 1400, Ardee, Aurelie, 1100, vendiamo lunghe rateazioni garanzia. Tigone 44.

ALFA Romeo. Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato: Dauphine 795 mila; Giulietta sprint, 1.725.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino.

ALT! a questo punto siamo d'accordo per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto, nuova o usata. Ricordate autosalone, commissionaria via Tigone 44. 758

ANGLIA 4 mesi garanzia vendo cambio rateizzo, S. Maurizio 18. 918

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 46-007.

AURELIA B 10 occasionissima perfetta gommatissima radio metano 185.000. Telefonare 760-827. A97300

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 32818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 456

BELVEDERE lussuosissimo stato carrozzeria e meccanica privato vende. Telefonare 393-073. A90025

BIANCHI Filareto 5N3 fine '57 ottimissimo ribaltabile ql. 44 vendo 1.850.000. Anraldi, Vinci 2, Alessio. A98923

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37, autoveicoli nuovi consegna sollecita. Rateazioni Sava, autoveicoli occasione: 500 C, N. 500, 600, 1100 E Monviso, 1100 (103) 1956-57-58, 1100 B, Appia, 1400 A, Aurelia B 12, Ford coupé, Ardea furgone. 227

DAUPHINE Alfa Romeo nuovo prezzo [illegible] L. 795.000; consegne pronte, rateazioni, permute. Dario Vico, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 705.000, consegne pronte, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12; corso Giulio Cesare 213; corso Peschiera angolo Gambasca. 826

FIAT Sava Commissionaria, [illegible] Nizza 30 tel. 652-662, 652-663. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 810

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione Fincolex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato. Tel. 47-346. 729

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati, Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 diesel quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 106, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-446. 916

FORD Taunus 15 M km. [redacted] perfettissima vendo. S. Maurizio 18. 913

LICENZA conto terzi per autotreno vendesi. Telefonare 790-203 orario ufficio.

MILLECENTO lusso sei mesi 5000 km. vendesi, Telefonare 582-206.

MILLECENTO 1958, perfetta, gomme nuove, vendo 590.000. Telefon. 47-312.

OCCASIONE scafo Bianchi-Crechi motore Evinrude 35 HP, avv. elettrico. Telefonare 361-381. A97641

OCCASIONISSIMA privato vende 103 '58 Giulietta fine '57, Belvedere '58 perfettissime. Telefonare antimeridiane 81-505, Sapione 35. 832

OPEL Rekord 4 porte settembre '60, 2000 km., vende, permuta, rateizza. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 754-282. 1151

OTTIMA occasione vendesi 1100-103 elaborata bicolore. Telef. 372-110 ore pasti.

PASINO Carrozzeria, Agenzia corso Tassoni 47. Pronta consegna Lupetto-carro e furgone, 1100 T. 2 nelle versioni carro regolato camioncino e pullman 10 posti e 500 furgone. 1213

PRIVATO vendo a privato nuova 500 sei mesi, verde chiaro, interno semipelle. Telefon. ore serali 671-810.

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi. Telefono 081-177. A98734

PRIVATO vende Ardea 5 marce km. 32 mila dalla fabbricazione, sanissima, via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende bellissima 1400 nera come nuova, 180.000. Telef. 22-831.

PRIVATO vendo 500 C e 500 completamente revisionato. Telef. 704-517.

PRIVATO vendo 500 C 170.000 perfette condizioni. Telef. 781-720. A96875

PRIVATO vendo 600 fine '57, garanzia motore, Principi d'Acaja 40. A99152

PRIVATO vende 600 sei mesi grigio chiaro km. 4000. Telef. 231-557.

PRIVATO vende 1800 mesi 5, affarone. Via Torricelli 4. 1195

ROMEO furgone 1954 ottimo vendo 480 mila. Anraldi, Vinci 2, Alessio.

S.A.C.AU.TO., commissionaria Fiat-Sava, visitate il Salone dell'usato, vetture e camioncini per tutti gli usi e tutte le borse! Pagamento rateale fino a 2 anni. Interpellateci! Corso Racconigi 141.

TELONI impermeabili per automezzi: confezione, riparazione, noleggio. Ombrelloni banchi. Capriuolo, Venturello, via Priocca 2, Torino, telefono 276-804; via Torino 1, Nichelino, tel. 681-351.

VENDESI Aurelia B 10 '53 a gas, perfetta e 500 C. Via Artisti 14. A98018

VENDESI cabine nuove 682 N 2, 642 N 2, raddrizzatura telai e montaggio. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino, tel. 664-008. 44

VENDESI escavatore Jumbo, Bruneri seminuovo, autocarri revisionati a nuovo, 682 N2, 680, 642 N6R, 642 N, 626, 615, super esatau, 3 Ro, super taurus, leoncini normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino, telefono 664-008. 44

VENDO Ardea 4 marce. Telef. 361-081.

VENDO Appia '56-'55 103 familiare, 1200, 1400, 600, 500 C, 103 '56 '55, Dauphine nuova. Cigna 2. A98880

VENDO [redacted] ottimo 195.000 e cambio con Bianchina. Telef. 285-565. A98020

VENDO 500 semestre, pervinca, perfetta. Moia, via Piacenza 47. A95888

VENDO 600 blu sette mesi, 3000 km., 520.000. Telef. 60.568. 1312

VENDO 600 mesi 6 ottime condizioni prezzo conveniente. Telefonare 361-381.

VENDO 1100 lusso mesi 8, sedile post. ribaltabile. Telefon. ore pasti 882-136.

VENDO 1100 lusso sei mesi bicolore grigio. Telefonare 696-131. A97633

VENDO 1100-103 gas L. 320.000, 1400 '54 metano L. 200.000. Telef. 290-925.

600 bicolore, 7 mesi, vendo a privato, 535.000. Telefonare 685-687. A99767

600 mesi sei vendo 545.000. Telefonare 292-045. A99745

600 semestre verde chiaro, km. 3700, vendo. Telefonare 684-457 dopo 18.

600 '57 vendo contanti. Telef. 776-655 ore pasti. A98772

1100-103 lusso mesi 6 grigia 825.000 vendesi. Telef. 505-005. A97675

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CONTANTI compero Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 786

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

PRIVATO vende Ape come nuovo anno '58. Via Elvo 8. A96031

VENDESI motocarro portata kg. 350 cc. 125 o cambiasi con motocarrino. Piazza Repubblica 26/10, Moriondo.

VENDO lambretta 1959, 75.000; Vespa 150 1959, 95.000. Bertola 30. 1212

VESPANOLEGGIO: [redacted] modelli «150» sconto invernale. Columba, Saluzzo 22, telef. 60-771. A97681

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 189. Telefonare 303-828. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 88. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 883-395.

AFFARONE causa ritiro attività liquidiamo stanza da pranzo lusso 150.000, cucina americana formica 140.000, tinelli 30.000. Tel. 553-052. A98271

ARPLAST alporiello porta pareti pieghevole in plastica. Via Campana 15 a.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! 10 lire giornaliere permettonvi leggere qualsiasi libro Biblioteca, Barbaroux 28. A98485

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5. Tel. 522-930. 1104

MACCHINA maglieria «Diamant» 12/80, nuova, metà prezzo. Occasionissima. Canavesio, corso Umberto 11. 1128

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendonsi rateando, rimaglieatrici dipanatori occasioni, officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti, Bogino 5. Tel. 528-930.

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostra macchine nuovissima creazione. Guarneri, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, Rateazioni. Insegnamento, Super Copial, Consolata 8, Dobinatori, accessori. 919

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI! fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cedutomi negozio piazza Vittorio 3. 1081

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 85.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile. 11810

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poltrone 34.000, con sopralzo 38.000, camera 90.000, divani letto 19.000. 12880

OCCASIONE vendesi macchina maglieria seminuova. Tel. 535-985. A98493

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396.

OCCASIONISSIME vendo due [redacted] frutta. Telef. [redacted].

OLEIFICIO produttore olio oliva naturale spedisce direttamente famiglie. Chiedere listino prezzi. Accettansi agenti. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A97811

PIANOFORTI tamburi forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Telef. 651-386.

POLTRONE, salotti, tendaggi, confezione, riparazione. Spalla, Cibrario 46, telefono 755-160. A97100

PRIVATO vende materassi lana e volendo quadri paesaggi o vari. Tel. 47-397.

PRIVATO vende studio medico completo, due porte battenti divisione, quadri, tappeti. Telefonare 760-162. A98889

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, [redacted] Kerosene, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 88. 20813

STUDIO direzionale [redacted], moderno, centro nuovo, vendesi 230.000. Telefonare 83-551. A98747

TELEVISORI migliori [redacted] secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 1256

VENDESI lettino. Telefonare 681-118.

VENDO pelliccia persiano prima scelta come nuova. Telefonare 684-819.